Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 25 marzo 1965
Anno LXXXIV — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5669 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

NUOVI MOTIVI DI CONTRASTO SI PROFILANO NEL GOVERNO

IL PSI PRENDE POSIZIONE CONTRO LA POLITICA AMERICANA

Un duro documento di Lombardi sulla guerra nel Sud Vietnam approvato all'unanimità dalla direzione - Critiche mosse al Segretario della NATO Brosio

Roma, 24

Il problema del Vietnam ha messa in luce una disparità di valutazioni tra i socialisti e gli altri partiti della maggioranza, soprattutto la D.C. e il PSDI. Tutto questo alla vigilia, si può dire, del viaggio di Moro negli Stati Uniti. E' una cosa che va tenuta nel suo giusto conto.

La direzione socialista ha dedicato l'odierna riunione all'esame della questione vietnamese. Il dibattito politico sarà proseguito, invece, in una riunione che si terrà domattina.

Al termine della riunione odierna, è stato diramato un comunicato nel quale è detto che la direzione socialista «esprime la sua profonda preoccupazione di fronte all'incalzare delle azioni di guerra nel Sud-Est asiatico che hanno avuto come più recente — ma non come sola — manifestazione il ricorso all'uso di gas, anche se dichiarati non letali, da parte dell'aviazione americana. Il fatto che nella lotta di liberazione del popolo vietnamita da antiche e recenti oppressioni, interne ed esterne, vi siano inseriti contrasti di Potenze non può in alcuna misura oscurare la natura autonoma di tale lotta che il popolo vietnamita conduce da decenni.

«L'avvicendarsi di governi screditati e privi di qualsiasi base popolare, ma sostenuti esclusivamente da forze militariste, è una decisiva dimostrazione che l'intervento armato non ha alcun rapporto con la presunta salvaguardia della libertà e della democrazia. La direzione del PSI, mentre riafferma energicamente la totale estraneità dell'Italia ad ogni impegno diretto o indiretto negli avvenimenti del Sud-Est asiatico e mentre respinge ogni interpretazione estensiva agli obblighi della Alleanza atlantica come quella data dal Segretario generale della NATO, auspica che il Governo italiano, pur con le cautele rivolte a non compromettere le delicate consultazioni in corso per riannodare le fila di una trattativa che ponga fine alla guerra guerreggiata, faccia pieno uso della sua autorità in tutte le sedi per associarsi concretamente e positivamente a tali iniziative di pace ed esprimere la propria riprovazione per il ricorso ad azioni ed a metodi di guerra che, inammissibili e del tutto impropri anche ai fini dichiarati da chi li adopera, rischiano di accelerare il meccanismo, già pericolosamente in azione, di minaccia alla pace nel mondo».

Il documento è stato concordato da Vittorelli e da Riccardo Lombardi. E' apparso evidente che la discussione dei dirigenti socialisti è stata influenzata dalle prese di posizione dei comunisti e dei socialproletari, e dalle reazioni suscitate tra i laburisti inglesi. La direzione ha approvato infatti all'unanimità un documento che appare assai duro. De Martino, poi, ha annunciato ai giornalisti che, attraverso i gruppi parlamentari, il PSI presenterà alla Camera e al Senato interrogazioni e interpellanze. «Si tratta — ha detto De Martino — di sviluppare con coerenza la posizione tradizionale del PSI a sostegno della lotta per la indipendenza dei popoli e la necessità di salvaguardare gli interessi della pace e della distensione».

Nel dibattito, dopo De Martino hanno preso la parola alcuni componenti della direzione. Il sen. Vittorelli, responsabile della sezione Esteri del partito, ha richiamato l'attenzione sui rischi crescenti che derivano — ha detto — dai metodi di guerra adoperati nel Vietnam. La dottrina della «scalata» dei modi di intimidazione che rappresenta una vera e propria terapia del terrore — ha aggiunto Vittorelli — comporta pericoli gravi non solo per la estensione del conflitto nel Sud-Est asiatico, ma anche perchè costituisce un precedente che potrebbe in avvenire applicarsi altrove. Il responsabile della sezione Esteri del PSI ha chiesto pertanto che il partito «faccia sentire agli altri partiti della coalizione la necessità che il Governo italiano usi amichevolmente tutti i mezzi a sua disposizione per manifestare al Governo degli Stati Uniti la sua crescente preoccupazione, come è già emerso dalle prime iniziative prese dal Ministro degli Esteri Fanfani». Il PSI — ha concluso Vittorelli — deve quindi prendere posizione sia come partito, sia nelle competenti sedi parlamentari e di Governo.

Alle dichiarazioni di Vittorelli si sono associati Bertoldi e Santi. Altri interventi si sono avuti da parte del senatore Tolloy, di Balzamo e dell'on. Lombardi. Il quale ultimo ha sostanzialmente aderito — a quanto si è appreso — alle tesi espresse da Vittorelli.

In serata si è riunito il direttivo del gruppo parlamentare socialista per esaminare il testo della interrogazione sul Vietnam che sarà presentata nei prossimi giorni.

Il documento socialista non mancherà di suscitare polemiche. Infatti, non si limita a deplorare l'uso dei gas ma condanna praticamente tutta la politica degli Stati Uniti nel Vietnam ed è perciò sotto questo aspetto in contrasto con quanto ha avuto occasione di dichiarare l'on. Moro a più riprese alla Camera e al Senato. E' anche singolare che la direzione socialista abbia attaccato personalmente il segretario generale della NATO che, oltre a tutto è l'Ambasciatore italiano Manlio Brosio.

Comunque, va segnalato che il Ministro degli Esteri Fanfani, non appena avrà ottenuto la documentazione sul problema dell'impiego dei gas lacrimogeni nel Vietnam richiesta per il tramite dei nostri Ambasciatori, risponderà alla Camera alle interrogazioni presentate da vari gruppi su questo argomento. Per adesso la iniziativa è stata presa dai comunisti e dai socialproletari; si annoverano anche i socialisti e, con ogni probabilità, i democristiani e tutti gli altri gruppi. Non è escluso che Fanfani risponda prima ancora del 31 marzo, giorno in cui farà le sue comunicazioni alla Commissione Esteri della Camera.

Secondo ambienti di sinistra, la questione del Vietnam avrebbe reso evidente un contrasto tra Moro e Fanfani in materia di politica estera. In altre parole, Moro sarebbe filoamericano, Fanfani no; queste sono le asserzioni dei comunisti e alleati. Comunque, come si è detto, i socialproletari hanno presentato sia alla Camera che al Senato interrogazioni sullo impiego del gas e del napalm, da parte americana, nel Vietnam. Con le suddette interrogazioni, si chiede al Governo di conoscere quali passi ha fatto e ritiene di fare in merito allo impiego di tali mezzi.

La situazione

Il problema del Vietnam è venuto assumendo un ruolo di primo piano anche negli sviluppi politici del nostro Paese. Da parte comunista e del PSIUP sono state presentate interrogazioni in Parlamento per chiedere al Governo di manifestare il suo pensiero in relazione agli ultimi avvenimenti del conflitto in atto nel Sud-Est asiatico. Da parte comunista e da parte del PSIUP è stato riprovato l'uso delle bombe al napalm e dei gas contro i guerriglieri del Vietcong da parte delle forze sudvietnamite. Su questa valutazione hanno mostrato di convergere, seppure con una motivazione diversa, i dirigenti socialisti che fanno parte della coalizione di Governo. In proposito i socialisti hanno deciso di presentare interrogazioni in Parlamento per richiedere che il nostro Governo faccia presente a quello americano le sue preoccupazioni per quanto sta avvenendo nel Vietnam. Tutto ciò è stato espresso dalla direzione del PSI in un comunicato nel quale vi è anche un giudizio polemico nei confronti dell'orientamento assunto dal Segretario generale della NATO, che, come è noto, è un italiano, precisamente l'Ambasciatore Manlio Brosio.

L'atteggiamento del nostro Governo sarà precisato dal Ministro Fanfani in risposta alle interrogazioni di cui sopra. Va peraltro ricordato che tempo fa in Parlamento il Presidente del Consiglio Moro tenne a sottolineare l'assidua azione che il nostro Governo conduce per la pace in collaborazoine con gli sforzi, al riguardo, degli altri Paesi, e, soprattutto, il senso di solidarietà dell'Italia nei confronti dell'alleato americano impegnato nel Vietnam a fronteggiare un'aggressione del comunismo.

Il Governo laburista inglese, per mezzo del suo Ministro degli Esteri Stewart, ha espresso a quello americano la sua preoccupazione per gli sviluppi vietnamesi. Stewart ha parlato della questione anche col Segretario dell'ONU, U Thant. Va rilevato comunque che il Premier Wilson ha precisato che l'URSS, nonostante la richiesta inglese, ha rifiutato, per ora almeno, di avviare una iniziativa «costruttiva» allo scopo di bloccare il conflitto nel Vietnam. Da fonte britannica è stato ammesso che gas lacrimogeni, ma non velenosi vennero usati a suo tempo anche dagli inglesi a Cipro e a Singapore. L'uso dei gas comunque ha sollevato critiche anche negli Stati Uniti. Da parte sua Rusk ha dichiarato che gli americani continueranno a far uso dei gas in misura limitata. Il Segretario di Stato ha però categoricamente smentito che gli Stati Uniti vogliano imbarcarsi in «una guerra dei gas» nel Vietnam.

L'esperimento del lancio della sonda lunare «Ranger» per fotografare a distanza ravvicinata la Luna, ha avuto un successo maggiore del previsto; l'impatto con la superficie lunare è stato regolarissimo e gli americani hanno potuto seguire davanti ai teleschermi l'avvicinarsi della sonda al satellite terrestre.

MILIONI DI AMERICANI HANNO ASSISTITO ALLA TV ALL'EPILOGO DELL'IMPRESA

DAL RANGER «IN DIRETTA» SUL VIDEO ECCELLENTI IMMAGINI DELLA LUNA

Ne sono state proiettate duecento, ma oltre seimila sono arrivate a Terra prima dello schianto nel cratere Alfonso - Ora è aperta la via ai "Surveyor,,



(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)

Pasadena — Ecco una immagine della Luna trasmessa direttamente sugli schermi della TV americana dal «Ranger» pochi istanti prima dell'impatto contro la superficie del satellite

DAL NOSTRO INVIATO

Cape Kennedy, 24

«Nel '70, la Luna», a Cape Kennedy non si dice altro, dopo il lancio dei «Gemini», e dopo aver visto le duecento foto che il «Ranger-9» ha spedito dalla Luna in televisione, direttamente, grazie a un apparecchio che, nello stesso «Ranger», consente di ricevere le negative in un normale apparecchio TV. Gli americani hanno così potuto ricevere, collegati direttamente con il «Ranger», che era a duemila chilometri di distanza dalla Luna, le foto del cratere di Alfonso, del cratere di Tolomeo, insomma di una parte della faccia del nostro satellite. Dalle sei telecamere del «Ranger-9» sono arrivate a terra 6150 «eccellenti» foto, ma non tutte, ovviamente, sono state mandate sui teleschermi casalinghi americani; duecento di esse erano sufficienti, e sono piovute sul video a intervalli di cinque secondi l'una.

Qui, a Cape Kennedy, si sono viste in modo quasi perfetto, e l'ultima delle duecento era addirittura patetica: c'era una grande luce, qualche tratto di superficie lunare, bucherellata dalle meteoriti, una parete di lava dritta e lunga (la parete interna del cratere Alfonso). In quel momento il «Ranger-9» stava precipitando dentro il cratere, alla velocità di novemila chilometri l'ora, per finire sfasciato laggiù.

Fino a pochi secondi prima della ritrasmissione, tuttavia, i tecnici ignoravano se l'esperimento sarebbe riuscito. Ma tutto è andato bene e così, per la prima volta, gli specialisti più autorevoli hanno potuto commentare (mano a mano che esse apparivano sugli schermi televisivi), le immagini trasmesse dal «Ranger», risultate molto più nitide delle 11 mila fotografie, trasmesse dalle due sonde precedenti dello stesso tipo. In tal modo, gli studiosi hanno riscontrato immediatamente profondi «solchi» e «trincee» molto lunghe nel fondo del cratere Alfonso, considerato come il probabile luogo dove giungeranno i primi piloti americani sulla Luna, nel 1969 o nel 1970.

Le foto della Luna non hanno però rivelato nulla sulla natura del terreno lunare, ma qualche scienziato, alla «Nasa», ha arrischiato l'idea che debba trattarsi di una crosta dura e rocciosa, coperta da una leggera polvere, una specie di cenere diffusa, non più alta di qualche centimetro. Ma non era questo che si voleva sapere; si voleva sapere se l'America poteva contare, con il viaggio del «Ranger», in un altro successo spaziale. E si è visto che lo ha avuto.

Principale artefice del successo di oggi (come degli altri due che hanno coronato i precedenti lanci di «Ranger») è William Pickering, direttore del centro «Nasa» di Passadena, che è anche il «padre» del «Mariner», che l'estate scorsa «sondò» i dintorni del pianeta Venere, e del «Mariner IV» che, il 14 luglio prossimo, scatterà 21 fotografie della superficie del pianeta Marte.

Pickering ha dichiarato che il «Ranger» si è schiantato a soli 6 chilometri dall'obiettivo previsto e che l'esame delle ultimissime fotografie scattate dalla sonda, prima dell'impatto, potrà permettere agli esperti di accertare, in breve tempo, se i sub-crateri, riscontrati sul fondale del cratere Alfonso, siano di origine vulcanica interna, oppure di origine meteorica. Si tratta di uno dei principali misteri concernenti l'origine della Luna. Pickering ha detto anche che i tecnici sperano di essere in grado di annunciare, entro breve tempo, l'area dove il primo mezzo spaziale americano atterrerà sulla Luna.

Con il volo del «Ranger 9», si è concluso il programma di esplorazione lunare «dall'alto». I Ranger, dopo aver scattato le loro foto, si sono tutti distrutti, infrangendosi contro la Luna. La prossima sonda americana sarà invece una «Surveyor», destinata non ad infrangersi, ma a posarsi sul satellite, per cominciare una lunga e paziente esplorazione. Il «Surveyor» sarà una specie di «ragno lunare», grazie a razzi frenanti, discenderà lentamente, conservando intatti delicatissimi strumenti. Quindi, compirà spostamenti nell'area da esplorare, scatterà fotografie che ritrasmetterà sulla Terra, preleverà campioni di suolo lunare e li analizzerà.

Mentre oggi si guardavano le foto in televisione, si ascoltava quanto veniva da bordo della portaerei «Intrepid», sulla quale viaggiano Grissom e Young, i due astronauti che ieri hanno per la prima volta dato agli Stati Uniti un primato: quello di dirigere una navicella con due uomini a bordo, guidandone il cammino per tutto il viaggio. Così, tra Ranger e Gemini, si ha la sintesi dell'attività complessa, condotta su molti scacchieri, per l'esplorazione lunare, nel programma americano. Johnson, che aveva seguito ieri alla TV il lancio del «Gemini» e oggi, sempre alla TV, la testimonianza del clamoroso successo del Ranger, ha dichiarato: «I passi per mandare un uomo nella Luna cominciano a essere rapidi e coordinati, come dimostrano il lancio di due astronauti in una sola nave e l'arrivo delle immagini lunari».

Stelio Tomei

CATEGORICA DICHIARAZIONE FATTA ALLA STAMPA DAL SEGRETARIO DI STATO RUSK

GLI S. U. NON SI STANNO IMBARCANDO IN UNA GUERRA DEI GAS NEL VIETNAM

Mosca intanto conferma che sarà preso in considerazione l'invio di «volontari» A sua volta il Vietcong minaccia di chiedere l'intervento di «truppe straniere»

Washington, 24

Il Segretario di Stato americano Rusk ha dichiarato, nel corso di una conferenza stampa, che gas non velenosi continueranno ad essere impiegati contro i guerriglieri del Vietcong, se la situazione lo richiederà. Egli ha tuttavia tenuto a precisare che l'utilità di questi gas è molto limitata e che pertanto, a suo avviso, essi non dovrebbero essere impiegati con grande frequenza.

Nessuna nuova direttiva è stata impartita ai comandanti statunitensi nel Vietnam, i quali sono permanente autorizzati a impiegare qualsiasi mezzo riconosciuto, per il controllo dei disordini. «L'uso di queste armi è previsto solo per sedare eventuali disordini o in situazioni analoghe», ha detto poi il Segretario di Stato, aggiungendo: «Noi non ci stiamo imbarcando in una guerra dei gas nel Vietnam. Non è stata presa alcuna decisione politica per impegnarci in una guerra del genere».

Rusk ha ribadito poi che i «gas lacrimogeni» impiegati dalle forze sud-vietnamesi, sono un'arma riconosciuta di cui si servono le polizie di tutto il mondo per sedare tumulti di piazza; si tratta di armi di un tipo completamente diverso da quello dei gas bellici, proibiti dal protocollo di Ginevra del 1925.

L'uso dei gas nel Vietnam è stato condannato in un editoriale pubblicato stamani dal «New York Times». «Nel Vietnam — scrive il giornale — dei gas sono stati forniti da uomini bianchi, i quali hanno approvato il loro uso contro degli asiatici. E' questo un fatto che nessun asiatico, che sia comunista o no, dimenticherà mai».

«Gli Stati Uniti — prosegue il «New York Times» — affermano di combattere nel Vietnam per la libertà, il diritto, la giustizia e altri principi morali, contro il comunismo e per la sicurezza propria e del mondo libero. Servendosi di gas nocivi anche se non letali, l'amministrazione Johnson applica il vecchio adagio che in guerra tutti i mezzi sono buoni, ma in questo caso si tratta di una guerra nella quale la posizione morale degli Stati Uniti è altrettanto importante dei proiettili, degli obici e delle bombe. Il gas è un ben triste mezzo per realizzare i più meritevoli obiettivi».

Oggi il Vietcong ha minacciato di chiedere l'intervento di truppe straniere nella guerra in corso nel Vietnam del Sud, se gli Stati Uniti non porranno fine alle loro incursioni aeree nel Laos e nel Vietnam del Nord. La dichiarazione è contenuta in un comunicato pubblicato dal cosiddetto «Fronte di liberazione nazionale del Vietnam del Sud», organizzazione politica del Vietcong. Il comunicato del «Fronte» afferma inoltre che esso è pronto ad accettare «tutta l'assistenza, morale e materiale, da tutti i Paesi socialisti, dai Paesi nazionalisti, dalle organizzazioni internazionali e dai popoli amanti della pace di tutto il mondo».

Dal canto suo un portavoce del Ministero degli Esteri sovietico, a proposito di quanto dichiarato ieri dal leader del partito comunista sovietico Breznev sulle lettere di «volontari» russi che desiderano combattere gli americani nel Vietnam del Sud, ha comunicato oggi che tali domande verranno prese «in considerazione». Il portavoce non ha fornito altri particolari, nè si sono avuti fino a questo momento indizi che dei volontari siano stati arruolati o inviati nel Vietnam.

Per quanto riguarda le incursioni sul Nord Vietnam, si apprende da Saigon che cacciabombardieri «Skyraiders» sudvietnamiti, scortati da aviogetti americani, hanno compiuto oggi due nuove incursioni contro installazioni militari comuniste. Le incursioni sono state compiute contro installazioni radar e radio, situate a circa 95 chilometri a Nord del 17° parallelo. Gli obiettivi, è stato precisato, sono stati distrutti nella misura del 90 per cento. Gli otto cacciabombardieri vietnamiti che hanno partecipato alle azioni hanno inoltre affondato quattro unità della marina nordvietnamita, che avevano aperto il fuoco contro di loro.

LA CINA SI DICE PRONTA a intervenire nel Vietnam

Pechino, 24

La Cina popolare si è detta pronta a inviare suoi uomini nel Vietnam meridionale. Un editoriale del «Quotidiano del Popolo», l'organo del partito comunista cinese, dedicato alla dichiarazione fatta dalla Organizzazione politica del Vietcong, afferma:

«Il popolo cinese risponde con fermezza alla dichiarazione del Fronte nazionale di liberazione del Vietnam meridionale e si unirà al popolo di tutto il mondo nell'inviare tutto il necessario aiuto materiale, comprese armi e ogni altro materiale bellico, all'eroico popolo sudvietnamita, che conduce coraggiosamente la sua lotta. Allo stesso tempo siamo pronti a mandare i nostri uomini, in qualsiasi momento il popolo sudvietnamita lo voglia, a combattere insieme al popolo sudvietnamita per distruggere gli aggressori americani».

«L'imperialismo americano — prosegue il giornale — non riuscirà mai, estendendo la guerra, a costringere il popolo sudvietnamita a smettere di combattere. Il popolo sudvietnamita non deporrà le armi finchè l'ultimo soldato americano non avrà lasciato la sua terra».

LA RIFORMA DEL CODICE DI PROCEDURA PENALE ALL' ESAME DEI MINISTRI

SARÀ ABOLITA LA FORMULA DI ASSOLUZIONE DUBITATIVA

Il Governo chiederà la delega per poter attuare le importanti modifiche E' stata anche decisa l' assunzione di duemila custodi per vigilare nei musei

Roma, 24

In serata il Presidente della Repubblica ha ricevuto il Presidente della Camera. Ieri, come è noto, Saragat aveva conferito con Merzagora. A quanto viene assicurato, Saragat ha intenzione di incontrarsi frequentemente e regolarmente con i Presidenti delle Assemblee legislative.

Il Consiglio dei Ministri riunitosi stamane a palazzo Chigi, ha deciso di chiedere la delega al Parlamento per attuare entro due anni la riforma del Codice di procedura penale. Il disegno di legge è stato presentato e illustrato dal Guardasigilli Reale, il quale ha sottolineato i criteri di radicale modifica democratica dei principi sui quali oggi è fondata la disciplina. Sono quattro: unificazione dell'istruttoria, l'interrogatorio incrociato, l'abolizione della formula di proscioglimento per insufficienza di prove, la estensione del giudizio direttissimo.

Per quanto concerne la unificazione della istruttoria, oggi esistono due tipi di istruttoria, quella sommaria condotta dal Pubblico Ministero e quella formale del giudice istruttore. Si realizza così il il principio della parità delle parti, accusa e difesa, e si offrono nuove garanzie alla difesa e cioè conoscenza della imputazione, partecipazione ai principali atti istruttori, presentazione di istanze, osservazioni nello interesse dell'imputato.

Per l'esame incrociato si intende l'interrogatorio incrociato. Nel dibattimento oggi gli imputati e i testimoni sono interrogati per il tramite del Presidente del tribunale, con la riforma saranno il Pubblico Ministero e gli avvocati difensori e di parte civile a rivolgersi direttamente all'imputato, ai testimoni, agli esperti. E' il sistema anglo-sassone noto al pubblico italiano perchè ne è venuto a conoscenza al cinema e alla televisione.

Estensione del giudizio direttissimo o per direttissima. Oggi è previsto solo in alcuni casi per l'imputato arrestato colto in flagranza. Verrà applicato anche nei confronti di imputati a piede libero nel caso di prove evidentissime, di confessione. E' anche un modo di rendere più rapida ed efficiente la amministrazione della Giustizia penale.

Abolizione della formula di proscioglimento per insufficienza di prove. Se c'è la prova, c'è la condanna, se la prova non c'è o è dubbia, c'è l'assoluzione. Il proscioglimento per insufficienza di prove crea sempre nei confronti di chi lo ha subito una grave ombra che si porta appresso per anni. Sono previsti, infine, anche ampliamenti dei casi in cui è consentita la revisione della sentenza di condanna.

La riforma prevede anche la adozione di mezzi meccanici per la documentazione degli atti processuali, tra cui la registrazione delle deposizioni; la concentrazione del dibattito, vale a dire lo svolgimento e la conclusione del processo nel giro di alcune settimane, se non di alcuni giorni (oggi, come è noto, un processo va avanti anche mesi); la ammissibilità della provvisoria esecuzione per i provvedimenti civili del Giudice penale, come è noto, finora i provvedimenti civili vengono eseguiti dopo che la condanna penale è passata in giudicato.

Il Consiglio dei Ministri ha anche ratificato l'accordo con l'Organizzazione internazionale del lavoro (BIT) del 24 ottobre 1964 per la istituzione in Torino del Centro internazionale di perfezionamento professionale e tecnico per i giovani dei Paesi in via di sviluppo.

Su proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, il Consiglio ha autorizzato l'assunzione di duemila custodi di monumenti, musei, scavi archeologici. L'opinione pubblica italiana è stata recentemente colpita dagli atti vandalici compiuti nella Galleria degli Uffizi di Firenze. L'impiego di duemila nuovi custodi renderà più efficiente il servizio di vigilanza.

Su proposta dell'on. Taviani è stato riconosciuto il diritto di soggiorno in Italia ai lavoratori degli altri Paesi della Comunità economica europea. Inoltre è stata portata a cinque anni la validità dei passaporti dei viaggiatori italiani che si trasferiscono nei Paesi della Comunità. E' sufficiente anche la carta di identità.

Il Consiglio dei Ministri ha inoltre aggiornato le norme riguardanti l'Opera nazionale maternità ed infanzia. «Dopo 15 anni — ha dichiarato il Ministro della Sanità ai giornalisti — si passa finalmente dalla gestione commissariale a quella definitiva, su basi democratiche. Con la immissione di rappresentanze popolari negli organi direzionali, l'Opera nazionale maternità e infanzia grava per 20 miliardi sullo Stato».

Domani, alle 17, si apriranno all'EUR i lavori del 29.o Congresso nazionale del PRI. Saranno presenti 620 delegati in rappresentanza di 60 mila iscritti. Dopo la nomina dell'ufficio di presidenza, l'ing. Terrana, a nome della segreteria, svolgerà la relazione introduttiva al dibattito che ha come tema di fondo: «Partiti repubblicani per lo Stato repubblicano». I lavori del Congresso si concluderanno nella giornata di domenica 28 marzo. Il comitato centrale che ne risulterà eletto si riunirà il giorno successivo e procederà all'elezione dell'on La Malfa a segretario del partito.

Omaggio ai Martiri delle Ardeatine



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — I 335 martiri delle Fosse Ardeatine sono stati solennemente commemorati ieri nel 21.o anniversario dell'eccidio. All'austera e commovente cerimonia era presente il Capo dello Stato

CONCORSO DEI LETTORI

Ogni giorno un'auto FIAT in premio!

AL GIORNALE **IL PICCOLO** Casella Postale n. 148 TRIESTE

Questo tagliando sarà valido se, compilato, perverrà alla sede del giornale entro le ore 24 del giorno 7-4-1965

QUALI DI QUESTE RUBRICHE CHE APPAIONO SUL GIORNALE LE INTERESSANO MAGGIORMENTE? la donna [ ] economia [ ] teatrale [ ] letteraria [ ] cinematografica [ ] filatelia [ ]

NOME ____________

INDIRIZZO ____________ **H1**

Partecipate anche voi al «Grande Concorso del Lettore» che il nostro giornale, con altri importanti quotidiani italiani ha indetto, ponendo in palio un'auto Fiat ogni giorno.

- Inviate oggi stesso al nostro giornale il tagliando di partecipazione. Compilate e ritagliate la scheda lungo la linea tratteggiata e incollatela su una cartolina postale in modo che il nome del giornale venga a trovarsi in luogo dell'indirizzo. Potete inviare anche più tagliandi della stessa data.
- A Roma, presso la Federazione Italiana Editori Giornali, con le garanzie previste dalla legge, ogni giovedì verrà estratto il nome di sei quotidiani.
- Se il nostro giornale sarà tra gli estratti, il nostro ufficio «Grande Concorso del Lettore» sorteggerà, con le garanzie di legge, il nome del fortunato che avrà in premio una auto Fiat.
- Il premio sarà consegnato la domenica successiva.
- I nomi dei vincitori saranno pubblicati su tutti i giornali.

CONFRONTI CON LE TASSAZIONI IMPOSTE ATTUALMENTE NEGLI ALTRI PAESI

Il sacrificio fiscale degli italiani è il più alto rispetto ai redditi

Lo ha ammesso il Ministro delle Finanze Tremelloni in una intervista a un settimanale Ammesse anche le responsabilità degli uffici periferici nell'attuale disordine del Fisco

Milano, 24

«Viviamo in un Paese nel quale le tasse debbono sempre pagarle "gli altri". D'altra parte, io non conosco una nazione al mondo che si contenta del modo con cui vengono stabilite le imposte. Si tratta di uno dei punti più delicati delle relazioni tra un uomo e la società costituita. Ma non per questo io mi sentirei di affermare che l'italiano è un contribuente peggiore degli altri»: così si esprime il Ministro delle Finanze on. Tremelloni in una intervista a un settimanale milanese, a pochi giorni dalla scadenza del termine di presentazione del «modulo Vanoni».

Dopo aver detto che «il sistema è rugginoso, arcaico» e che sarebbe assurdo non riconoscerlo, l'on. Tremelloni aggiunge: «ne so qualcosa io che ogni giorno devo garantire al Tesoro una entrata di circa venti miliardi. Ebbene, le cose da noi sono messe in modo che io mi sento un po' come un tale che deve operare dei travasi di liquido con dei recipienti bucherellati. Siamo un popolo di litigiosi, di piantagrane... in materia di tributi siamo sempre disposti a spaccare un capello in quattro. Se si dovesse incoraggiare questa tendenza, questo vizio nazionale, ogni legge in Italia dovrebbe essere articolata in 51 milioni di paragrafi, tanti quanti sono gli abitanti della penisola, perchè ognuno di noi, di fronte alla imposizione di una tassa, è convinto di possedere titoli, meriti, prerogative per sfuggirvi».

Affermato poi che il prelievo fiscale in Italia non è maggiore di quello degli altri Paesi, il Ministro delle Finanze aggiunge: «Va se mai rilevato che esso è senz'altro maggiore in termini di sacrificio. Infatti se identiche o quasi sono le percentuali di prelievo, va detto che il reddito medio degli americani è sei volte il nostro, quello degli inglesi il triplo del nostro, quello dei francesi e dei tedeschi almeno il doppio. Per quanto riguarda il numero limitato di nuclei familiari soggetti all'imposta complementare, il fenomeno si spiega con il fatto che in Italia è stato fissato un "minimo imponibile" che è tra i più alti del mondo».

Circa le riserve avanzate da qualcuno sul problema «se il contribuente debba dire tutta la verità», l'on. Tremelloni rileva che si tratta di un «problema delicato e spinoso» e aggiunge: «E' vero che c'è un sistema di rapporti che va migliorato sia da parte del contribuente, sia da parte dell'apparato statale, ma è altrettanto vero che questi restano rapporti regolati dalle leggi e come tali non possono prescindere da una forma di coercizione nel tributo. L'importante se mai è rendere nell'animo del cittadino questo rapporto non come una forma di imposizione, ma di convenienza, fare in modo che l'imposta nei suoi riflessi psicologici si trasformi in contributo nel termine letterale della parola ("dare insieme, concorrere insieme con gli altri ad un determinato fine"). Ma per ottenere questa diversa attitudine del cittadino verso lo Stato occorre che quest'ultimo dimostri di impiegare nel più oculato, nel più scrupoloso dei modi del denaro che costa alla nazione enormi sacrifici».

L'intervistatore scrive a questo punto che l'on. Tremelloni «non ha difficoltà a riconoscere che gli uffici delle imposte dirette, con le loro inefficienze e le loro asprezze, possano aver concorso al disordine fiscale». Invitato poi a parlare della riforma in atto, il Ministro delle Finanze afferma che «la principale riforma è quella che riguarda il funzionamento degli uffici e un tempestivo "accertamento" al minor costo possibile sia per lo Stato, sia per il cittadino. Occorre arrivare — aggiunge Tremelloni — ad una drastica semplificazione del farraginoso sistema attuale, occorre rendere il tributo più trasparente, attendere con serietà e con impegno a una silenziosa opera di riordinamento».

«Dato un nuovo assetto agli uffici — continua il Ministro — occorrerà porre a disposizione dell'ente impositore tutta quella serie di notizie che gli servono per motivare il giudizio di prelievo, riducendo al minimo, come è giusto che avvenga in uno Stato di diritto, quella discrezionalità del funzionario che è una delle cause primarie del malcontento e dei diaframmi che si innalzano tra il cittadino e il Fisco. Un particolare organismo si occuperà della raccolta e della redistribuzione delle notizie sul reddito di una persona, un organismo che già da ora noi abbiamo chiamato "anagrafe tributaria", e che troverà nella meccanizzazione lo strumento più valido della sua efficienza».

Circa i risultati che ci si attende da questa riforma, il Ministro Tremelloni ne elenca due: «Si potrà finalmente allargare — afferma — la base imponibile e arrivare, per gradi, alla riduzione delle aliquote. Non c'è altra strada — secondo Tremelloni — per ritoccare un sistema di rastrellamento del denaro che tocca in certi casi punte vertiginose, assurde». Dopo aver detto che per gli scaglioni superiori ai 500 milioni l'aliquota si aggira intorno al 92 per cento, il Ministro aggiunge: «Nessuno vuol mettere in discussione una logica progressiva dei tributi, ma in questo modo si blocca ogni incentivo, si imbrigliano le energie!».

Sul problema delle denunce anonime, il Ministro afferma di ricevere ogni giorno pacchi di lettere nelle quali «si denunciano evasioni macroscopiche e si segnalano casi di funzionari corrotti, parziali, corrivi. Alla verifica si rivelano, nella massima parte, iniziative suggerite da rancore, da risentimenti personali».

L'assemblea dei delegati della Confindustria

Roma, 24

L'assemblea dei delegati delle 201 associazioni aderenti alla Confederazione generale dell'industria italiana (106 di categoria e 95 territoriali) si riunirà mercoledì 31 marzo alle 10 nel Palazzo dei Congressi all'Eur. Il Presidente confederale dott. Furio Cicogna, leggerà la sua relazione sulla situazione economica generale. Il pomeriggio dello stesso giorno si riunirà il Consiglio generale, il quale provvederà, a norma di statuto, all'elezione dei vicepresidenti e dei componenti della giunta esecutiva. Giovedì 1.o aprile alle 10 si riunirà, poi, nella sede della Confederazione dell'industria, la commissione centrale per la piccola industria.

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato irregolare, per prevalenti contrasti nel corso della chiusura. La spinta al rialzo ha interessato tutta la quota, che ha registrato un nuovo forte aumento in ogni settore. Al listino, però, una corrente di realizzi, stimolati dai nuovi livelli raggiunti, ha prodotto un marcato assestamento, che ha interessato particolarmente i titoli di massa e gli assicurativi, mentre ulteriori plusvalenze sono rilevabili sulle Romana Zuccheri, Carlo Erba, Magneti Marelli, Tecnomasio, Orobia, Generalfin, Gim, Invest, Safep, Aedes, Iniziativa Edilizia, le due Falck, Metalli, i mercuriferi, diversi tessili e Condotte Acqua. Ancora cedenti le Binda, Burgo, Nord Milano, Mittel, Tosi Franco, Stampati, Pozzi. Le Cotoniere Meridionali sono arretrate di oltre il 50 per cento rispetto a martedì. Nel reddito fisso, attraverso scambi meno animati, si nota una certa resistenza delle obbligazioni industriali; prevalentemente offerti i Buoni del Tesoro e poco mossi i valori di Stato.

Titoli trattati: di Stato 25.000.000; Buoni del Tesoro 147.000.000; obbligazioni 500.000.000; azioni n. 3.296.180.

Titoli di Stato: Rendita Italiana 5% 98.35 (98.45); Ricostruzione 3.50% 83.90 (83.70); Ricostruzione 5% 99 (98.65); Trieste 5% 98.95 (98.90); Riforma Fondiaria 5% 98.10 (98).

Buoni del Tesoro 5%: 1965 100.10 (100.30); 1966 100.40 (100.50); 1966 (sett.) 100.50 (—); 1968 100.25 (100.15); 1969 100.60 (100.80); 1970 100.85 (100.80); 1971 101 (100.85); 1973 100.90 (—).

Alimentari: Certosa 1800 (1600); Distillerie 2210 (2150); Eridania 2390 (2420); Es. Molini 1435 (1450); Motta 15.005 (15.300); Romana Zuccheri 207 (194).

Assicurativi: Ass. Generali 98.700 (98.910); Ass. Milano 24.280 (24.000); Ass. Milano priv. 13.100 (12.850); Ass. Torino 7870 (7675); Ass. Torino priv. 5190 (5100); Incendio 10.550 (10.290); Fondiaria Vita 22.990 (22.900); L'Assicuratrice 71.000 (—); Ras 42.250 (42.000).

Bancari: Mediob. 71.000 (70.300).

Chimici: Anic 1500 (1527); Brioschi 16.700 (—); Caffaro 195 (190); Gas Napoli 690.50 (695); Erba 7920 (7750); Erba priv. 5160 (5140); Italgas 1193 (1209); Larderello 2495 (2500); Ledoga ord. 3290 (3330); Ledoga priv. 4125 (4070); Liquigas 232 (228); Mira Lanza 45.300 (44.760); Ossigeno 1650 (1648); Pibigas 91 (—); Rumianca 1798 (1770); Saffa 6610 (6600); Sarom 1095 (1090).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 2718 (2700); Emiliana 2110 (2085); Alto Veneto 1605 (1570); Magneti 1090 (1054); Marelli 789 (780); Orobia 2280 (2230); Sip 2460 (2461); Tecnomasio 1680 (1630); Terni 619.50 (624.75).

Finanziari: Bastogi 1915 (1950); Breda 4265 (4245); Finelettrica 1395 (1396); Finmare 494 (490); Finsider 948 (960); Generalfin 1089 (1041); Gim 4790 (4698); Invest 3360 (3299); Italpi 2550 (2520); La Centrale 11.590 (11.410); Pirelli e C. 3900 (3940); Safep 175.50 (165); Sifir 1280 (—); Sme 2240 (2221); Stet 2699 (2680); Sviluppo 1659 (1645).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2460 (2410); Beni Stabili 3260 (3230); Bonifiche 638 (—); Co.Ge. 6500 (6540); Immobiliare Roma 652 (—); Sagi 1685 (1680); In. Edilizia 2910 (2850); Milano Centrale 39.100 (39.000); Risanamento 5950 (—); Silos Genova 3075 (3005).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 70 (73); Westinghouse 1055 (1050); Fiat 2136 (2150); Fiat priv. 1760 (1761); Nebiolo 710 (700); Olivetti 2098 (2130); Tosi Franco 1145 (1188).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 4990 (4840); Acciaierie Falck priv. 4900 (4760); Broggi-Izar 1240 (1250); Dalmine 1985 (1958); Ilssa-Viola 919 (920); Italsider 1245.50 (1235); Magona 1191 (1183); Metalli 4300 (4120); Monte Amiata 12.500 (11.950); Montecatini 1795 (1794); Monteponi 980 (955); Siele 8025 (7750); Trafilerie 860 (880).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 1200 (7080); Cotonificio Cantoni 17.100 (16.995); Val Ticino 35.25 (34.75); Olcese 840 (825); Cucirini 7600 (7400); Stampati 2710 (2800); Cascami Seta 5195 (5280); Fisac 289 (—); Lanerossi 3480 (3300); Gavardo 2100 (2050); Scotti 120 (113); Linificio 755 (750); Marzotto priv. 2060 (2030); Rossari 24.900 (25.200); Rotondi 26.000 (25.900); Manifattura Tosi 2615 (—); Cotonificio Meridionale 240 (500); Pacchetti 658 (—); Snia Viscosa 4830 (4865); Snia priv. 4005 (3952); Bernasconi 1600 (1400); Tilane 200 (210); Unione Manifatture 46.000 (42.550).

Diversi: De Ferrari 1185 (1160); Baroni 52 (50.50); Cartiere Binda 35.000 (42.000); Cartiere Burgo 20.300 (20.800); Cartiere Donzelli 7000 (6970); Cementir 6710 (6750); Ceramica Pozzi 339.75 (350.75); Ceramica Ginori 675 660); Ciga 4225 (—); Edison 2430 (2483); Eternit 6500 (—); Italcementi 17.610 (17.740); Cond. Acqua 582 (555); Rinascente 555 (544.50); Rinascente priv. 440.25 (436); Pirelli S.p.A. 3615 (3605); Reina 1420 (—); Ses (ex Sarda) 4020 (4070); Sges (exx Seso) 1700 (1685); Smeriglio 149.75 (150); Terme Acqui 8200 (8100).

CAMBI E VALUTE

Cambi esportazione: dollaro USA 624.765; dollaro canadese 576.90; franco svizzero libero 143.68; sterlina 1744.125; franco francese 127.44; marco Germania occ. 157.04; franco belga 12.5880; fiorino olandese 173.67; corona danese 90.31; corona svedese 121.67; corona norvegese 87.335; scellino austriaco 24.18625; escudo portoghese 21.765.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 623.50; franco svizzero 143.45; sterlina 1743; franco belga 12.52; franco francese 127.25; marco 156.85; scellino austriaco 24.17; peseta spagnola 10.31; escudo portoghese 21.55; dollaro canadese 572; fiorino olandese 173.30; corona danese 90.30; corona svedese 121.45; corona norvegese 87; dinaro taglio grosso 0.58; dinaro taglio piccolo 0.57; dracma 20.35.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c.v. 6150-6350; sterlina oro c.n. 6150-6350; marengo svizzero 5900-6100; oro 708-720; argento puro 27-29.

TRIESTE

Seduta positiva, ma con un certo nervosismo, con contrasti che non permettono di registrare al listino i prezzi marcati in apertura. La maggior parte dei valori si porta in vantaggio, peraltro molto contenuto. Riflessive Bastogi, Finsider e Pirelli. Fermi i locali, Assicuratrice, Liquigas, Terni, Beni Stabili, Immobiliare, Anic e Fiat. Discreto il volume di scambi. Fra i locali, le Tripcovich guadagnano 1200 punti.

Titoli trattati: azioni 1. 9626.

Ass. Generali 98.600 (99.000); Ras 42.200 (41.960); Gerolimich 4500 (—); Premuda 37.500 (—); Tripcovich 25.200 (24.000); Snia Viscosa 4865 (4840); Italsider 1245 (1235); Cantieri 80 (—); Ampelea 7000 (—); Arrigoni 1440 (—); Fiat 2160 (—); Fiat priv. 1760 (—).

NEW YORK

Dopo una riunione sostenuta, fra contrattazioni moderatamente attive, il mercato azionario ha chiuso al misto. Benchè le notizie economico-finanziarie della giornata siano state in generale buone, non c'è stata alcuna energica tendenza agli acquisti. Azioni scambiate 5,42 milioni (martedì 4,83). Su 1350 titoli trattati, 879 hanno avanzato e 471 declinato. Indice A.P.: 336,4 (più 0,8).

LONDRA

Alla Borsa si è registrata ieri una generale ripresa dei corsi, che è stata guidata dagli industriali. Anche le obbligazioni di Stato hanno chiuso con migliore frazionarie. Gli auriferi hanno aperto deboli, ma si sono ripresi in chiusura. Fermo lo stagno, calmi i petroli.

PARIGI

Mercato in ripresa. La Borsa ha accolto favorevolmente le misure adottate dal Consiglio dei Ministri e relative alla riforma della tassazione delle aziende. Sul mercato internazionale, in rialzo gli italiani (Snia Viscosa e Pirelli). Sul mercato dell'oro, distensione del Napoleone a 43.70.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle Alpi inizialmente molto nuvoloso con nevicate sulla zona centro occidentale. Tendenza a miglioramento da domani mattina. Sulle rimanenti regioni settentrionali poco nuvoloso con addensamenti temporanei su Veneto. Sulle regioni centrali, meridionali ed isole generalmente poco nuvoloso con temporanei addensamenti cumuliformi specie sulle zone interne con brevi piogge o rovesci. Temperatura: senza variazioni notevoli.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 1, 20; Verona 5, 18; Trieste 9, 13; Venezia 6, 17; Milano 3, 19; Torino 3, 19; Genova 8, 16; Bologna 7, 19; Firenze 8, 17; Pisa 6, 16; Ancona 8, 14; Perugia 8, 13; Pescara 10, 15; L'Aquila 7, 14; Roma Ciampino 10, 19; Roma Città 9, 20; Campobasso 8, 14; Bari 10, 18; Napoli 11, 17; Potenza 7, 12; Catanzaro 10, 14; Reggio Calabria 12, 18; Messina 15, 18; Palermo 14, 19.

Bollettino della neve

L'Ente provinciale per il turismo di Udine comunica il seguente bollettino della neve desunto dalle rilevazioni effettuate il giorno 23 marzo 1965: Tarvisio-Camporosso, cm. 50, primaverile, coperto, + 1; Monte Lussari, cm. 250, primaverile, coperto — 2; Fusine Laghi, cm. 60, primaverile, coperto, 0; Rifugio «Zacchi», cm. 260, primaverile, coperto, — 4; Valbruna, cm. 50, primaverile, coperto + 1; Ravascletto, cm. 40, primaverile, coperto, + 1; Pista Zancolan, cm. 80, primaverile, coperto, — 2; Forni Avoltri, cm. 30, primaverile, coperto, + 1; Collina, cm. 40, primaverile, coperto, + 1; Rifugio «Marinelli», cm. 150, primaverile, coperto, — 3; Forni di Sopra, cm. 50, primaverile, coperto, 0; Val di Suola, cm. 140, primaverile, coperto, — 1; Rifugio «Giaf», cm. 140, primaverile, coperto, — 1; Verzegnis, cm. 40, primaverile, coperto, + 5; Matajur, cm. 70, primaverile, coperto, +2.

Funzionanti: funivia del Monte Lussari, seggiovia del Priesnig, sciovie di Tarvisio e Monte Lussari, seggiovia e sciovie di Ravascletto (solo il sabato pomeriggio e domenica), sciovie di Forni di Sopra (solo la domenica), sciovia di Verzegnis, sciovia di Collina di Forni Avoltri.

RIPRENDE L'AGITAZIONE: SOSPESO IL LAVORO STRAORDINARIO

Si sciopererà ai telefoni per quarantott'ore in aprile

Mancini e i sindacalisti a colloquio sui problemi dell'edilizia Incontro per i dentisti - Deserti gli atenei per quattro giorni

Roma, 24

Si sono riunite oggi nella Capitale le segreterie nazionali della Fidat-CGIL, Silte-CISL e Uilte-UIL, per prendere in esame la situazione sindacale relativa alla vertenza dei lavoratori telefonici. Preso atto — è detto in un comunicato — che non è intervenuto nessun elemento nuovo a modificare la situazione che ha dato origine all'attuale stato di agitazione, le segreterie nazionali hanno deciso di attuare uno sciopero, della durata complessiva corrispondente a due giornate di lavoro, da realizzarsi la prima giornata nel periodo dal 1.o al 10 aprile, la seconda dall'11 al 20 aprile, articolato nelle forme e nei tempi che saranno stabiliti dalle organizzazioni a livello aziendale o regionale. Inoltre, a partire dal giorno 26 marzo, i lavoratori sospenderanno tutte le prestazioni di lavoro straordinario. Le necessarie disposizioni particolari — aggiunge il comunicato — saranno di volta in volta diramate, unitariamente, dai sindacati aziendali o regionali.

Il Ministro dei Lavori pubblici, on. Mancini, ha ricevuto i rappresentanti dei sindacati lavoratori edili aderenti a CISL, CGIL e UIL, i quali gli hanno presentato le misure proposte dai sindacati per superare la crisi che interessa il settore dell'edilizia. Il colloquio con il Ministro era stato chiesto prima che il Governo approvasse il decreto anticongiunturale che contiene, come è noto, vari provvedimenti per incoraggiare la ripresa dell'attività edilizia.

L'on. Mancini ha comunque esaminato le proposte, riservandosi di tenerle nel debito conto, nel momento in cui il decreto sarà convertito in legge, e si è dichiarato favorevole alla collaborazione fra il suo Ministero e i sindacati, per la soluzione dei problemi di interesse comune. Il Ministro ha infine assicurato i rappresentanti dei lavoratori sulla ormai imminente presentazione della nuova legge urbanistica alle Camere.

Per quanto riguarda la questione della legislazione che regola l'arte ausiliaria degli odontotecnici, il comitato nazionale di rappresentanza e difesa degli Ordini e collegi professionali (Credoc), riunitosi oggi sotto la presidenza dell'on. Saggin, ha espresso la propria preoccupazione — è detto in un comunicato — di fronte a «iniziative che, se attuate, lederebbero la professione medica e si ripercuoterebbero negativamente sulla salute pubblica». Il Credoc ha deciso di affidare ad un comitato ristretto il compito di farsi interprete, presso il Ministero della Sanità Mariotti, delle riserve e dei timori di tutti i professionisti italiani per la eventuale innovazione della legislazione degli odontotecnici.

Dal canto suo, l'on. Salizzoni, Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, ha ricevuto il prof. Andrea Benaggiano, presidente dell'Associazione medici dentisti italiana, accompagnato da alcuni direttori di cliniche odontoiatriche, i quali gli hanno esposto problemi relativi alla categoria.

I rappresentanti delle Associazioni dei professori universitari incaricati (Anpui), degli assistenti (Unau) e degli studenti (Unuri) si sono riuniti oggi nella sede dell'Unuri, per definire la ripresa delle iniziative in relazione alla riforma delle Università. Nel corso della riunione, è stato tra l'altro confermato per i giorni 31 marzo, 1, 2 e 3 aprile uno sciopero nazionale, con l'astensione da ogni attività universitaria. E' stata anche confermata per il 3 aprile l'annunciata manifestazione di protesta, che si svolgerà a Roma, e alla quale parteciperanno delegazioni di studenti universitari provenienti da tutti i più importanti atenei italiani.

DECISA LA CONFEDERAZIONE DELLE ASSOCIAZIONI

TUTTI I MUTILATI CIVILI IN UN UNICO ORGANISMO

La nuova Unione Generale darà maggior forza alle richieste da tempo avanzate dalla categoria

Roma, 24

Nel corso di una conferenza stampa svoltasi presso la sede centrale della libera Associazione nazionale mutilati ed invalidi civili è stato comunicato un avvenimento di grande importanza per il futuro di milioni di invalidi e mutilati civili: si è concluso un incontro tra le organizzazioni a carattere nazionale con la creazione di una Confederazione che ha preso il nome di Unione generale invalidi civili (UGIC). Il nuovo organismo ha lo scopo di coordinare le azioni delle Associazioni aderenti, di promuovere le iniziative utili alle categorie rappresentate ed infine di svolgere funzioni di tutela giuridica, sociale e morale degli invalidi.

Con questo accordo — ha sottolineato il presidente della LANMIC, Lambrilli, sono venute a cadere tutte le prevenzioni e tutte le polemiche che in passato hanno contraddistinto la vita dei vari organismi circa i metodi da adottare per risolvere il problema della intera categoria. Tale convergenza di forze e di metodologie darà un nuovo e proficuo impulso alla risoluzione di quei problemi che attendono al più presto una risoluzione in favore di tanti cittadini italiani che attualmente vivono al margini della società. Il nuovo organismo si propone innanzitutto di adoperarsi attivamente affinchè il disegno di legge n. 807 attualmente all'esame della 1.a Commissione del Senato e che prevede la trasformazione della LANMIC in Ente di diritto pubblico possa essere al più presto approvata possibilmente senza modificazioni, tenuto conto che l'erigendo Ente sarà costituito appunto da tutte le Associazioni.

L'approvazione della legge 807 — ha aggiunto Lambrilli — non chiude gli interventi che dovranno essere presi in favore della categoria ma li apre. L'Ente pubblico infatti è lo strumento necessario per sollecitare l'approvazione dei provvedimenti riguardanti l'assistenza sanitaria e l'assegno vitalizio e per coordinare l'attuazione di questi provvedimenti evitando ogni possibile speculazione». Dal canto suo il presidente dell'ANIEP Casimiro Olszewski ha sottolinaeto l'importanza della riunione di tutte le organizzazioni associative tra gli invalidi. Ciò si è ottenuto mediante il superamento di quelle differenze ed incomprensioni derivate da punti di partenza ispirati a criteri e metodologie dissimili e mediante la constatata identità di venute sulla necessità di concentrare ogni risorsa al conseguimento del fine comune: giustizia e vita per gli invalidi.

Da parte sua il presidente dell'Associazione nazionale invalidi civili, Dante Maggi, dopo aver ribadito l'importanza dell'Unione di tutte le Associazioni, ha precisato che il futuro Ente di diritto pubblico sarà il propulsore e il coordinatore di tutti i provvedimenti necessari per risolvere il complesso problema degli invalidi civili. Rispondendo alle domande rivolte dai giornalisti il presidente Lambrilli ha precisato le rivendicazioni della categoria. Occorre, ha detto, risolvere in pieno il problema con: 1) pensione o assegno vitalizio a tutti gli invalidi irrecuperabili; 2) assegno alle famiglie con minori a carico; 3) costruzione di centri di recupero fisico, motorio, chirurgico, ortopedico, e protetico con annessi corsi di istruzione; 4) assegno di incollocabilità per coloro che pur avendo diritto al collocamento in base alla legge 1939 rimangono disoccupati involontariamente; 5) trasformazione della LANMIC in Ente di diritto pubblico; 6) scuole specializzate con corsi differenziati; 7) potenziamento e sviluppo del Centro a livello universitario di ricerca psicologica applicata all'infanzia anormale.

TRAPELATA SOLO ORA UNA NOTIZIA DEL NOVEMBRE SCORSO

Un incontro del Papa con due giornalisti sovietici

Furono ricevuti nel corridoio dell'ascensore pontificio Parlò soltanto Paolo VI trattando della pace nel mondo

Roma, 24

Un giornale pomeridiano di sinistra ha oggi rivelato che Paolo VI ha ricevuto in Vaticano il 21 novembre scorso (al termine dei lavori della terza sessione del Concilio) due giornalisti sovietici inviati da Mosca per seguire i lavori dell'assise ecumenica. La notizia del colloquio è trapelata solo ora; si è appreso così che il Papa si è intrattenuto per qualche minuto con i due giornalisti (un esperto di problemi internazionali ed una signora, redattrice di una rivista moscovita), in una saletta antistante il suo ascensore privato. Era stato scelto questo luogo inconsueto — ha scritto ancora il giornale — perchè l'incontro avvenisse al di fuori del normale cerimoniale.

Il Papa aveva condisceso a ricevere gli inviati sovietici in un corridoio della prima loggia del palazzo apostolico di dove sarebbe passato — rientrando dalla Basilica — in compagnia di due dignitari. I due giornalisti sovietici fecero il loro ingresso in Vaticano poco dopo le 12. Entrambi indossavano l'abito scuro, lui, un completo grigio «fumo di Londra»; lei un «tailleur» nero, con scarpe e borsetta nella stessa tinta. Li accompagnava un funzionario della Santa Sede che aveva curato i particolari dell'incontro. Il passaggio dei tre lungo le scale e le sale semideserte del palazzo pontificio non destò particolare sensazione tra i dignitari della corte. Soltanto un gendarme, al corrente del colloquio e della identità dei due visitatori, fu sentito mormorare — almeno a quanto asserisce il giornale — con una certa trepidazione al maggiordomo del Card. Cicognani: «Ecco, arrivano i russi».

Raggiunta la anticamera dell'appartamento del Segretario di Stato, gli insoliti ospiti vennero subito introdotti in un corridoio laterale, nel quale alcune poltrone di stile ottocentesco, dal cuoio lucido, assolvono, all'occorrenza, le funzioni di una raccolta saletta di aspetto. Le poltrone sono allineate lungo la parete destra: su quella di fronte si intravede una porticina ricoperta dello stesso damasco grigio-chiaro che riveste le pareti del corridoio. Una bottoniera con tre pulsanti rivela la insospettata funzione di quella apertura mascherata. Si tratta, infatti, dell'ascensore privato del Papa, fatto costruire da Pio XII, battezzato «Anabatrum» dall'insigne latinista Card. Bacci, ed usato abitualmente da Paolo VI quando gli avviene di lasciare o di raggiungere il proprio appartamento al terzo piano del palazzo apostolico. Fu proprio qui, di fronte a questa modesta testimonianza di modernità, che l'incontro tra Paolo VI e i due sovietici ebbe luogo.

Erano appena passate le 12.30, pochi momenti prima, il Papa si era accomiatato dal corteo pontificio che lo aveva scortato, come di consueto, dalla Basilica fino alla prima loggia del palazzo; ed ora, seguito soltanto dal segretario particolare, don Macchi, e dal maestro di camera, mons. Nasalli Rocca, si avviava verso l'ascensore. Era un poco pensieroso, ma, avvicinandosi ai due sovietici, porse loro la mano con un leggero sorriso. Entrambi gliela strinsero, inchinandosi, e il breve colloquio ebbe inizio. «Ci scusiamo di ricevervi qui», disse il Papa in francese, con un gesto vago del braccio ad indicare il corridoio deserto.

Anche noi, disse il Pontefice, nutriamo un profondo interesse per la pace. Ditelo al vostro popolo che noi lavoriamo sinceramente per la pace e che le dedichiamo tutte le nostre energie. Dite anche che stimiamo il popolo russo e che lo amiamo come tutti gli altri popoli della Terra. «Naturalmente — ha aggiunto il giornale al quale viene lasciata la responsabilità della narrazione dello episodio e del fatto in se stessò — non siamo in grado di riportare testualmente le parole di Paolo VI, il senso — a quanto ci assicurano — fu appunto questo». Nell'accomiatarsi dai due giornalisti, il Papa volle ancora rivolgere loro parole di simpatia e di benevolenza ed estese al popolo russo l'augurio di un avvenire fruttuoso e pacifico. Il colloquio non durò più di cinque minuti, durante i quali parlò quasi esclusivamente il Papa.

Ambienti vaticani hanno sottolineato in serata che non sono stati i due giornalisti gli unici russi entrati negli ultimi tempi in Vaticano. Basterà citare il grande musicista Kachaturian ricevuto in udienza privata e studiosi e scienziati di varie discipline che, venuti a Roma per congressi o convegni, hanno partecipato alle udienze di gruppo nel palazzo apostolico. L'incontro di Paolo VI con i due giornalisti sovietici va configurato — si è aggiunto — in un atto di cortesia di fronte ad una loro richiesta. Non sono infrequenti, del resto, atti del genere da parte del Papa verso i rappresentanti della stampa.

L'INCHIESTA SULLA MORTE DI UNA GESTANTE A ROMA

APPENA POSSONO I MEDICI SI ALLONTANANO DALL'OSPEDALE

Ma il problema più grave è risultato essere la carenza tanto di locali e attrezzature quanto di personale sanitario

Roma, 24

L'ufficio stampa del Ministero della Sanità comunica che sono pervenute al Ministero le relazioni sulle inchieste condotte presso l'ospedale San Giovanni sul funzionamento del reparto di ostetricia e ginecologia. Le inchieste sono state condotte in seguito a un decesso del 2 marzo e al trasferimento di una gestante all'ospedale San Camillo del giorno 28 gennaio. Il Ministro della Sanità sen. Mariotti ha inviato sul posto due ispettori generali medici che, a conclusione delle loro separate indagini gli hanno trasmesso i dati ottenuti.

L'ufficio stampa del Ministero ricorda nel suo comunicato che «il Ministro Mariotti, nel sottolineare il ripetersi di situazioni di disorganizzazione nel soccorso sanitario, accennò al fattore umano come componente indispensabile per superare le pur gravi carenze che tuttora permangono nel mondo ospedaliero e che sono in via di eliminazione attraverso la riforma del settore in fase di avanzata elaborazione. Le inchieste condotte al San Giovanni hanno purtroppo confermato che non sempre il fattore umano assume nei compiti e nelle funzioni cui sono addetti i responsabili del pubblico servizio la debita rilevanza. Per dare il dovuto rilievo a questa considerazione, l'ufficio stampa del Ministero della Sanità deve riportare le conclusioni cui sono giunti i due ispettori generali. Nel primo caso la relazione così conclude: «Nessun fatto doloso o colposo ha provocato la morte della paziente a cui sono stati approntati i necessari soccorsi sanitari con la possibile tempestività. Nel corso dell'indagine sono stati rilevati alcuni casi di indisciplina — da parte del personale — che si compendiano soprattutto in allontanamento dall'ospedale, appena possibile, anche durante il servizio di guardia.

«Si propone pertanto — prosegue il rapporto — che la Presidenza degli Ospedali riuniti di Roma venga interessata a che: 1) la sovrintendenza sanitaria degli Ospedali riuniti di Roma e subordinatamente la direzione sanitaria dell'ospedale San Giovanni intensifichino nella loro competenza l'azione di vigilanza sulla permanenza dei sanitari in ospedale, quando ciò sia prescritto, impedendo abusi ed adottando i provvedimenti del caso ove se ne verifichino. Perciò è necessario, nei riguardi dell'ospedale San Giovanni, che tra il direttore e i due vicedirettori sanitari venga disposto un turno di servizio in modo da consentire che almeno uno della direzione sanitaria sia presente in ospedale per qualsiasi evenienza e per la vigilanza a cui sono tenuti, per legge, sovrintendenti e direttori generali; 2) che venga aumentato da uno a due il turno dei medici di guardia all'accettazione generale giacchè a volte entrano in ambulatorio contemporaneamente quattro o cinque malati che devono essere interrogati, visitati, sottoposti a misure terapeutiche di urgenza ecc. In più il sanitario di guardia deve riempire: biglietti di accettazione, cartelle cliniche, eventuali certificati di morte, ricognizione di oggetti posseduti dai defunti, in modo che effettivamente non può a volte svolgere le sue mansioni con il tempismo necessario.

«Per quanto riguarda l'affollamento del deposito donne — dice ancora il rapporto — esso non è eliminabile che con un ampliamento dell'ospedale ormai saturo di malati (il 15 marzo 1965 su 1117 posti letto vi erano ricoverate 1569 persone). Detto ampliamento potrebbe ovviare all'inconveniente causato dal fatto che parecchie malate vengono adagiate su barelle anche nei corridoi dove sono costrette a sostare per lunghe ore in attesa che si liberi il posto in reparto.

«Nel secondo caso — continua il comunicato del Ministero della Sanità — la relazione nella sua conclusione afferma che al medico di turno possono essere fatti due addebiti: quello di non avere avvertito della mancata percezione del battito cordiaco del fetale i parenti della gestante e quello di non aver bene indicato alla ostetrica accompagnatrice quale fosse la gestante in cui il battito non era percepibile.

Il voto di Del Monaco



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Napoli — Il tenore Mario Del Monaco ha sciolto un voto cantando ai piedi della Madonna Bruna nella Basilica del Carmine maggiore. Il voto si riferisce alla raggiunta guarigione dopo il gravissimo incidente d'auto avuto dal cantante nel 1963

MONTECATINI

SOCIETA' GENERALE PER L'INDUSTRIA MINERARIA E CHIMICA ANONIMA - SEDE IN MILANO

Capitale Sociale L. 257.000.000.000

RIUNIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presieduto dal Cav. del Lavoro Dott. Carlo Faina si è riunito, il 24 marzo, il Consiglio di Amministrazione della MONTECATINI, il quale ha preso in esame i dati relativi all'attività svolta e ai risultati ottenuti nell'anno 1964 dalla Montecatini e dal suo Gruppo.

E' stato così posto nel giusto rilievo come, nel corso di un'annata pesante e difficile per l'economia nazionale, il Gruppo Montecatini abbia potuto raggiungere un significativo incremento nelle produzioni e nelle vendite in confronto del precedente esercizio; il suo fatturato ha raggiunto infatti, nel 1964, l'ammontare, in lire, di miliardi 496 contro miliardi 459 del 1963, con un aumento dell'8,1%.

Il Consiglio, sulla base dell'ampia e dettagliata documentazione che gli è stata presentata, ha poi posto in evidenza che il decorso esercizio, pur svoltosi in una sfavorevole situazione generale, fonte di profondi squilibri nei costi e nei ricavi, ha rappresentato per la Montecatini un anno di reale progresso nell'organizzazione funzionale del Gruppo, nell'aggiornamento tecnico degli impianti e particolarmente nel rafforzamento del suo stato finanziario e patrimoniale.

Successivamente il Consiglio — auspicando una pronta ed efficace ripresa dell'economia italiana, attraverso il superamento delle difficoltà ancora in atto — ha confermato il programma degli investimenti nel campo dei fertilizzanti, delle fibre sintetiche, delle leghe leggere, dell'energia elettrica e del metano, con il convincimento che l'organizzazione tecnica della Montecatini, la sua salda base patrimoniale e la sua moderna e vasta rete commerciale, possano dare concreto contributo al miglioramento della situazione economica generale e soddisfare i numerosissimi azionisti che alla Montecatini hanno sempre dato solidarietà e fiducia.

Infine il Consiglio, constatato che l'utile lordo dell'esercizio 1964 è stato, per la sola Montecatini, di miliardi 30,6, ha deliberato di sottoporre all'approvazione della prossima assemblea la distribuzione di un dividendo di L. 65 per azione, dopo aver stanziato ad ammortamento la somma di 13,8 miliardi di lire.

L'Assemblea dei Soci è indetta, in prima convocazione, per MARTEDI' 27 APRILE ALLE ORE 15.30; eventuale seconda convocazione il giorno successivo alla stessa ora.

I Guardi a Venezia

DUNQUE a palazzo Grassi a Venezia, come hanno annunciato i giornali, vedremo quest'anno la mostra dei Guardi. E' la più problematica e perciò la più attesa di tutte le gloriose mostre che si sono succedute nella città delle lagune dal 1935. Iniziò la grande sfilata allora, tutti ricordano, colui che resta il principe dell'arte lagunare di tutti i secoli: Tiziano. Seguì nel '37 il maestro del dramma appassionato, il pittore che Vasari chiamò «il più terribile cervello che abbiamo in pittura»: Tintoretto. Terzo venne nel '39 l'artefice del più limpido luminoso colore, il colore a canto spiegato, l'ultima voce dell'aureo Rinascimento: Veronese. Ci fu l'arresto della guerra; ma, finita questa, ripresero le grandi rassegne: Bellini, Tiepolo, Lotto, Giorgione, Bassano, il Seicento, Crivelli, Carpaccio: fu questo l'ordine delle mostre veneziane.

Grandi mostre, ripetiamo; ma la mostra che sta per aprirsi ora è una mostra che deve risolvere problemi di vaste dimensioni; e se per alcuni ora il suo problema principale è risolto, la rassegna che ora si appresta, deve collaudarne le conclusioni e sistemarne i corollari.

Ma è ora di parlare in termini chiari: questi discorsi per accenni e allusioni possono servire soltanto agli iniziati. Qual è dunque il problema capitale che aspetta la soluzione per alcuni, la convalida della loro soluzione per altri, dalla mostra di Venezia? E' il problema se il fratello maggiore dei Guardi, Antonio, fino a ieri, si può dire, considerato mediocre e perfino trascurabile artista, è il pittore degno del minore fratello Francesco, la cui grandezza è riconosciuta da tutto il mondo. Nella storia universale dell'arte il Settecento veneziano va crescendo di anno in anno nella considerazione critica fino a superare quel Settecento francese che ancora mezzo secolo fa sembrava il dominante in Europa. Di quel centenario lagunare le maggiori vette sono Giambattista Tiepolo e Francesco Guardi: possiamo elevare a quella incomparabile altezza il finora trascurato, il deprezzato e dispregiato Antonio Guardi? Ognuno vede l'importanza e il peso del grandioso confronto; ognuno vede l'importanza e l'appassionata attesa della mostra di Venezia

La mostra è doviziosamente corretta e guidata. La dirige Pietro Zampetti che, come tutti sanno, ha già magistralmente diretto in questi ultimi anni le mostre di Giorgione e di Bassano, di Crivelli e di Carpaccio. Lo affiancano nel non facile lavoro due comitati internazionali di critici e di storici dell'arte, con i più bei nomi d'Italia d'Europa e d'America: da Giuseppe Fiocco ad Antonio Morassi, da Rodolfo Pallucchini a Roberto Longhi, da Germain Bazaine del Louvre a Martin Davies della londinese National Gallery, da Victor Lazareff dell'Accademia di Mosca a John Walker della National Gallery di Washington.

* * *

Francesco Guardi fu il pittore che ci diede una Venezia vibrante di luci e d'ombre nelle vive acque della laguna: la sua pennellata crea un vitale e a volte drammatico movimento alla città lagunare che Canaletto ci presenta nell'olimpica serenità dei freschi mattini e degli assolati meriggi. Ma si vide recentemente che il nostro vedutista era anche un pittore di figura. La scoperta di Francesco figurista risale a meno d'un cinquantennio addietro: ne parlarono da principio Frizzoni, Lapauze, Berenson, ma soprattutto Giuseppe Fiocco che svelò per primo quello stupendo capolavoro che sono le Storie di Tobiolo del parapetto dell'organo della chiesa veneziana dell'Angelo Raffaele.

Erano pitture che nessuno finallora aveva considerato: per primo il nostro studioso attribuì quei dipinti a Francesco; e fu attribuzione acuta perchè egli vide che lì aveva dipinto un Guardi, e dei Guardi allora non si conosceva bene che il genio di Francesco. S'era nel 1919. Poi Fiocco scrisse nel 1923 la fondamentale monografia sempre di Francesco e nel 1925 pubblicò la prima opera di Francesco figurinista.

Ma nel 1924 Ettore Modigliani dimostra il suo dissenso sulla tesi di Fiocco: dice che Francesco è essenzialmente un macchiettista, che l'autore delle figure in grande è Antonio e ad Antonio dà il «Parlatorio» e il «Ridotto» del Museo Correr. Trova un sostenitore in Hermann Voss che nel 1926 scopre un disegno firmato da Antonio, disegno ch'era la preparazione del «Ridotto»: conferma quindi l'attribuzione di Modigliani. Ma fa progressi intanto anche «Francesco figurinista»: poichè nel 1927 Hadeln pubblica le due ante d'organo con grandi figure del Museo di Sarasota firmate da Francesco; e nel '29 Morassi scopre altre figure, ancora con la firma di Francesco, tra cui il «Santo» di Trento.

Si comincia a riunire parecchi dipinti di figure e qualcuno anche firmato dall'uno o dall'altro fratello. Victor Lazareff nel 1934 insiste sulla fondamentale diversità dello stile dei due. Osserva che il tocco di Francesco è solido e costruttivo a paragone di quello brillante e sparpagliato di Antonio. Cioè si ha finalmente una critica che scende a scandagliare i modi diversi dei due fratelli. Ma davanti al capolavoro del San Raffaele, Lazareff arretra. Capisce che lo stile delle storie di Tobiolo è diverso da quello di Francesco e identico a quello d'Antonio; ma l'altezza del capolavoro lo fa decidere: è di Francesco, dice, ma i modi sono d'Antonio.

Nel 1944 infine Edoardo Arslan fa il passo decisivo: le «Storie di Tobiolo» di San Raffaele a Venezia sono di Antonio. Quel procedere a sprazzi a sbalzi di colore, a barbagli di luce ed a esplosive illuminazioni, quel disprezzo sovrano del disegno, quel dare la forma indirettamente, a macchie, a sfumati, a scoppi luminosi era il dipingere di Antonio; Francesco seguiva modi più tradizionali, la sua forma era più chiusa, più unita, anche se influenzata in parte dallo stile del primogenito. Antonio derivava largamente, anzi copiava senz'altro da Fetti, da Ricci, da Veronese da Tiziano. Che importa? Egli con il suo stile tramutava la copia in un'opera nuova, viva, vibrante, giungeva a un capolavoro che non aveva più nulla a che fare con il dipinto di partenza.

Ancora più deciso a distinguere i due grandi artisti fu Antonio Morassi. In una prolusione tenuta a Zurigo nel 1951 e poi in vari saggi tra il '51 e il '53 separò nettamente i due stili e diede tanto all'uno quanto all'altro fratello dipinti in coerenza con i loro diversi modi pittorici. Nel 1960 infine potè trovare due quadri, copie di due «Virtù» tintorettesche, due fragranti prove della balenante maniera di Antonio, e i documenti che li riguardano. Potè vedere infatti inventari elenchi cataloghi concernenti la galleria aperta a Venezia e poi trasportata in gran parte in Germania, del feldmaresciallo Giovanni Mattia von der Schulenburg, che fu ai servigi nel primo Settecento della repubblica di Venezia, nei quali elenchi e inventari sono segnati non solo quei due dipinti ma un centinaio e più di quadri dovuti al pennello di Antonio e in cui hanno larga parte ritratti di personaggi del tempo; tra questi, sempre di mano d'Antonio, il nostro studioso ha riconosciuto, oltre al ritratto dello stesso Schulenburg, i ritratti di Carlo III di Napoli, di Elisabetta Cristina d'Austria, della imperatrice Maria Teresa, di Filippo V di Spagna e di sua moglie Elisabetta Farnese.

Il maresciallo Schulenburg dal 1730, e forse anche prima, al 1745 s'era servito di Antonio Guardi come di copiatore di dipinti celebri di antichi e moderni maestri, di Tiziano, di Veronese, di Ricci, di Piazzetta, per la sua galleria. Le due «Virtù» di cui s'è parlato, presentavano quel dipingere protoimpressionista a scoppi di colore, quel vago sfumato, quel rifuggire dal disegno, ch'è proprio delle «Storie di Tobiolo», della pala di Belvedere presso Grado, della pala di Cerete Basso, delle «Storie di Giuseppe» già Stucky, dell'«Aurora» già a palazzo Labia, tutti dipinti che manifestavano per Morassi i modi tipici d'Antonio e che a lui senz'altro volle assegnare.

Tra le altre scoperte poi di Antonio Morassi segnaleremo cinque tele trovate in una collezione privata a Londra e derivate dalle incisioni della Gerusalemme liberata di Piazzetta con le quali il primogenito dei Guardi aveva probabilmente decorato una sala a Venezia. Così di Antonio il nostro critico ha ritrovato parecchi altri quadri tra i quali un «Capriccio» e una «Battaglia», d'un luminoso dorato quello e d'un acceso colore questa.

Ci siamo fermati in modo particolare sulle ricerche e sulle scoperte guardesche di Antonio Morassi. Ma era giustizia il farlo. Oggi egli è colui che più ha scavato nell'aggrovigliata vicenda di Antonio e Francesco. Per merito suo, oltre che per i contributi di una falange di studiosi, la problematica mostra che tra qualche settimana si aprirà a Venezia, potrà forse apportare dell'appassionante vicenda la soluzione definitiva.

Remigio Marini

«LE TROIANE» DI EURIPIDE RAPPRESENTATE NELLA TRADUZIONE DI J. P. SARTRE

INDICA NELLA CIVILTÀ GRECA UNA NATURA IMPERIALISTICA

Così facendo lo scrittore ha teso uno specchio ai suoi compatrioti perchè riflettessero sul senso delle ultime guerre coloniali e rinunciassero decisamente al pericoloso oppio della nostalgia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, marzo

Se è vero che la Francia contemporanea stenta a consolarsi dell'impero perduto, e cerca un succedaneo nella politica della «grandeur», tutti i francesi dovrebbero vedere «Le troiane» di Euripide, che il T. N. P. presenta nella traduzione di Jean-Paul Sartre con la regia di Michel Cacoyannis.

Questa tragedia della disfatta scritta nel 415 a. C., un anno dopo i massacri di Milo e poco prima della spedizione in Sicilia, Sartre ha voluto che fosse — non soltanto sul piano della memoria — una condanna di tutte le guerre di aggressione. Traducendo senza compiacenze letterarie, attento soltanto ai contenuti, un testo antico nel quale la «civiltà» greca mostrava la sua natura imperialista, Sartre ha teso uno specchio ai compatrioti, perchè riflettessero sul senso delle ultime guerre coloniali e rinunciassero all'oppio della nostalgia. In questo Euripide Troia e la Frigia sono assimilate al terzo mondo, i greci si chiamano «gli uomini d'Europa».

Nell'ultima scena Poseidone, il dio del mare, guarda allontanarsi le navi greche, con i vincitori ebbri d'orgoglio, e mentre il cielo rimbomba di tuoni dice: «Da questo momento comincerete a pagare. Fate la guerra, mortali imbecilli; devastate i campi e le città, violate i templi e le tombe, torturate i vinti. Di questo voi morirete, tutti».

Spettacolo «engagé», dunque, come ai tempi d'oro del T. N. P., quando Vilar metteva in scena «La pace» di Aristofane mentre sulla Francia soffiava la bufera delle violenze dell'OAS. Dopo che l'araldo Taltibio ha ordinato ai soldati di precipitare dalle mura Astianatte, figlio di Andromaca, il coro delle troiane lancia quest'invettiva contro i colonialisti di tutti i tempi: «Uomini d'Europa, voi disprezzate l'Africa e l'Asia e ci chiamate barbari. Ma quando la sete di gloria e la cupidigia vi gettano sui nostri lidi voi saccheggiate, torturate, massacrate. Dite, allora: da che parte sono i barbari?».



Evelyn Greaves, la ballerina inglese che da anni lavora in Italia e che attualmente faceva parte della compagnia Dapporto, ha lasciato definitivamente l'Italia con la figlia Patricia di 5 anni

E' stato Georges Wilson — il successore di Vilar alla direzione del T.N.P. — che ha chiesto a Sartre questa nuova traduzione delle «Troiane». Sartre — si diceva — l'ha realizzata secondo il partito preso dell'attualità. Non si deve credere, tuttavia, ad un tradimento delle intenzioni di Euripide. Lo scrittore greco aveva voluto additare ai concittadini lo orrore delle guerre di conquista, richiamare l'incompatibilità fra l'aggressione e la civiltà. Prendendo a sua volta posizione sugli stessi spalti, Sartre ha conservato e difeso lo spirito della tragedia, che era ed è opera di «contestazione».

Ecco come Sartre ha spiegato in un'intervista i problemi che si è trovato a risolvere: «Fra la tragedia di Euripide e la società ateniese del Quinto secolo esisteva un rapporto implicito che noi, oggi, possiamo cogliere soltanto dall'esterno. Se voglio rendere sensibile tale rapporto io non posso limitarmi a tradurre la tragedia, devo adattarla alla sensibilità del pubblico contemporaneo. Un linguaggio di pura imitazione era escluso. D'altra parte, una trasposizione nel francese parlato dei nostri giorni era egualmente da evitare, perchè il testo deve conservare, nonostante tutto, una certa distanza. Ho dunque scelto un linguaggio poetico che conservasse al testo il suo valore rituale e retorico, pur modificandone l'accento». Il risultato è stato una traduzione lucida, sobria, ben ritmata e a suo modo — ripetiamo — fedele.

Il binomio Euripide-Sartre non poteva trovare un interprete più qualificato del regista Michel Cacoyannis. Il quale è greco, di nascita e di cultura, e nella splendida versione cinematografica di «Elettra» aveva già dato la misura della sua capacità di comprensione della tragedia antica. Cacoyannis (il cui esordio a «Palais Chaillot» è coinciso con la presentazione a Parigi del suo ultimo film «Zorba il greco», con Anthony Quinn aveva già allestito «Le troiane» al Circle in the Square» di New York, nella traduzione dell'ellenista americana Edith Hamilton; ma si trattava di un teatrino con «plateau» centrale di cinquecento posti, e per il grande palcoscenico di «Palais Chaillot» ha dovuto ricominciare tutto da capo. L'hanno aiutato nell'impresa i connazionali Tsaronkis per il dispositivo scenico e per i costumi (una gradinata su cui incombe un arco di cielo che alla fine s'arrosserà delle fiamme di Troia; una sinfonia bassa di colori in cui predominano la terra di Siena, il nero cenere, il violetto) e Prodomides per la musica (cetre e timpani, melopee di una grande purezza).

L'orchestrazione sonora e visiva dello spettacolo è esemplare. Il coro ha movimenti ritmici perfettamente aderenti ai valori drammatici del testo. Esso anima il «plateau» componendo e scomponendo delle figurazioni simmetriche che ottengono il risultato di trasformare una tragedia statica quant'altra mai, poco più di un affresco di scene pietose, in uno spettacolo che trattiene a ogni istante l'attenzione del pubblico non soltanto per i suoi pregi estetici, ma per la chiarezza e la forza con cui le passioni ed i sentimenti sono esteriorizzati.

Il «decoupage» comprende undici scene, tutte di grande bellezza. La tragedia delle donne di Troia diventa la tragedia di tutti i popoli dei Paesi occupati. Troia come la «Casbah» di Algeri, ai tempi dei «paras» di Massu. Gli uomini sono morti in battaglia, la città sta per essere incendiata. Riunite intorno alla sventurata regina Ecuba le superstiti piangono i loro morti in attesa che l'araldo Taltibio le consegni ai vincitori. Cassandra sarà la preda di Agamennone; Andromaca, virtuosa sposa di Ettore, toccherà a Neottolemo, figlio di Achille; Ecuba diventerà la schiava di Ulisse. Solo Elena, origine di tutti i mali, riesce a sottrarsi al rigore dei vincitori riconciliatisi con Menelao, del quale implora il perdono, ripartirà per Sparta.

L'attrice Françoise Brion, venuta al teatro dal cinema, è Elena, e del personaggio rende bene il fascino perverso. Nathalie Nerval ha accenti toccanti per dire il dolore di sposa e di madre di Andromaca. Judith Magré — una delle «colonne» del T.N.P. — urla e mima alla perfezione i deliri profetici di Cassandra. Su tutte, e sugli interpreti maschili (Jean-Pierre Bernard come Taltibio, Yves Vincent come Menelao, Jean Martinelli come Poseidone), primeggia Eleonore Hirt, che è un'Ecuba ora spezzata dal dolore ora fiera nella protesta, sempre credibile e toccante.

A New York «Le troiane» sono all'«affiche» da un anno e mezzo. Il «récord» della durata sarà però battuto probabilmente da questa edizione di «Palais Chaillot»: che un critico non facile agli entusiasmi, Jean-Jacques Gautier di «Le Figaro», ha definito «sublime».

Ugo Ronfani

La narrativa di Tomizza «vista» da Parigi

Parigi, marzo

Buona stagione, in Francia, per la letteratura giuliana. Dopo Biagio Marin e Alberto Spaini, ecco venuto il turno di Fulvio Tomizza di far le spese delle conversazioni fra «intellettuali» attorno ai tavolini dei caffè di Saint-Germain-des-Près. Ilo de Franceschi ha presentato infatti la settimana scorsa, al «Cercle des Amis de l'Unesco», «La ragazza di Petrovia».

Parlando all'inizio della sua prolusione del precedente romanzo di Tomizza, «Materada», il critico francese ha finemente analizzato ciò che, fin dai primi passi, differenziava la narrativa di Tomizza dai vari tentativi di sortire il romanzo dai sentieri ormai troppo battuti d'un neo realismo «à court terme»: una maniera tutta personale di far coincidere quasi nel giro d'ogni frase i «dati di natura», scrupolosamente resi e rispettati, con un linguaggio e una tecnica di struttura tendenti a scavarli sempre di più, a interiorizzarli fino a confonderli nel dramma stesso dei personaggi. Paesaggio, dramma ed espressione aderiscono l'uno all'altro come la scorza all'albero o la suola al terreno. E queste qualità di stretta adesione fra mondo esterno e mondo interiore si ritrovano realizzate con ancor maggior pienezza ne «La ragazza di Petrovia». «Qui — ha detto de Franceschi — Tomizza rimette in gioco con un raro, quasi doloroso coraggio tutte le strutture logiche del racconto, non già per un prurito di mero esperimentalismo intellettuale, ma per un bisogno di rinverdire l'esperienza vissuta, per una volontà di trasporla intera in una zona di luce dove anche l'ansia, anche il dubbio, con le loro frangie d'inquietudine, diventano contributi positivi. Ma per condurre a buon fine un tale disegno, Tomizza non poteva servirsi che d'uno stile inventato di sana pianta, fatto d'innesti dialettali e di felici colpi di mano nelle banche del linguaggio parlato».

CONFERENZA DI LUIGI CHIARINI AL ROTARY DI VENEZIA

Il cinema si salverà proiettandosi nel futuro

Annunciate per la XXVI Mostra del Lido proiezioni a «seminario» nonchè la presentazione di film poco noti realizzati da intellettuali

Venezia, 24

Il direttore della Mostra cinematografica di Venezia, prof. Chiarini, in una riunione al Rotary Club, ha fatto delle anticipazioni sulla XXVI Mostra internazionale d'arte cinematografica.

«Quest'anno faremo, fra l'altro, delle proiezioni a "seminario" che forse scandalizzeranno molti; una di queste proiezioni s'intitola: per uno studio della "Louisiana Story" di Flaherty, e durerà 16 ore. Presenteremo inoltre, nella sezione culturale, una serie di film poco noti, realizzati da personalità e scrittori, come "Cristo proibito" di Malaparte e "Perfido incanto" di Bragaglia. Vi saranno dei convegni nei quali saranno posti in discussione i problemi e i progressi dello spettacolo contemporaneo; in una "tavola rotonda" sul tema "Cinema e televisione" saranno esaminati da un punto di vista economico gli aspetti della concorrenza fra le due forme di rappresentazione e, successivamente, saranno rilevate, da un punto di vista tecnico, le affinità e le diversità che caratterizzano cinema e televisione, anche per favorire una collaborazione spontanea sul piano artistico».

Il direttore della Mostra cinematografica di Venezia parlando ai soci del Rotary Club, ha poi detto che «alcune osservazioni e alcune polemiche, a livello rionale, fanno torto a Venezia». «In realtà le questioni impostate dalla presidenza della Biennale e dalla direzione della Mostra — non certo volte a danneggiare gli interessi di qualsiasi categoria economica — si fondano su elementi concreti; noi dobbiamo riconfermare innanzitutto la solidarietà con gli indirizzi culturali e artistici della Mostra del cinema».

«Per quanto riguarda le ragioni della nostra impostazione bisogna riferirsi a quella che è la realtà del momento attuale; il cinema è in crisi, crisi non stagionale nè occasionale, ma crisi costituzionale come quella del teatro, quando si affacciò il cinema alla ribalta. Oggi la diminuzione degli spettatori, sottratti dalla televisione, non significa però la morte del cinema ma un adeguamento alla realtà: oggi — ha proseguito Chiarini — un film s'impone quando è un fatto di ordine artistico; è ormai superata la fase aurea del cinema; anche le persone semplici, più disincantate di una volta, danno assai poco credito alle forme marginali ed esteriori dello spettacolo. Proprio per tutte queste ragioni — ha concluso Chiarini — nell'ambiente più progredito si ritiene che la Mostra del cinema possa ancora esercitare un grande richiamo, soltanto se sarà una proiezione del futuro che il cinema deve percorrere».

Claudia Cardinale nella casa di «Liz»

Hollywood, 24

Terminate le riprese in esterni in Florida, la troupe di «Blindfold» si è trasferita ad Hollywood per girare gli interni nei teatri di posa della Universal.

In previsione di una permanenza di quasi due mesi nella «città del cinema», Claudia Cardinale, protagonista del film assieme a Rock Hudson, ha preferito non abitare in albergo ed ha affittato una villa nella zona residenziale di Beverly Hills. La villa, per quanto non imponente come quelle della maggior parte dei «divi» hollywoodiani, è tuttavia una delle pochissime arredate con un gusto europeo, ed è una delle più celebri della famosa collina sovrastante il Sunset Boulevard.

Infatti, per un lungo tempo, Liz Taylor vi abitò con Mike Todd prima e con Eddie Fisher poi; nella mappa che descrive ai turisti le case dei divi, risulta ancora come la residenza dell'attuale signora Burton. Non poche sono quindi le automobili e i pullman che sostano davanti al 1330 di Schuyler Road: i turisti sperano di poter intravvedere sia pure per un attimo, la più celebre coppia del cinema nella loro vita privata. E invece vedono solo Dino Senesi, il cuoco italiano che Claudia Cardinale ha portato con sè a Hollywood per conservare le proprie abitudini casalinghe e diffondere tra i suoi amici americani le virtù della autentica cucina italiana.

Premio Europeo Cortina Ulisse

Il 13 marzo scorso ha avuto luogo la prima riunione della Commissione giudicatrice del Premio europeo Cortina Ulisse composta dai professori Natalino Sapegno, Mario Fubini, Vittore Branca, Carlo Gallavotti e Maria Luisa Astaldi. Dopo un primo esame sono rimaste in gara ventisei delle quarantuno opere concorrenti.

Il premio di un milione che è rivolto quest'anno ad un'opera sulla storia o la critica di una delle letterature europee, verrà consegnato a Cortina di Ampezzo il 29 agosto.

I Martiri neri

Tragico quel 25 maggio 1886 a Rubaga, capitale dell'Uganda. Il giovane re Mwanga, turpemente vizioso, schiavo dell'«hascisc» e ferocemente dispostico, uccide con un rabbioso fendente il suo paggio Dionigi Ssebuggwawo, sedici anni. Era stato sorpreso a insegnare le verità della fede cattolica al figlio del primo ministro. Il furore del novello Nerone trapiantato in Africa non si placa ma si scatena come quello di una belva. S'imbatte nel suo ciambellano, che sapeva cattolico, e lo fa orrendamente mutilare. Poco dopo, un altro paggio, cattolico egli pure, viene straziato e dato in pasto agli avvoltoi sulla vicina collina. La orrenda sagra di sangue è appena iniziata. Al sinistro rullio dei tam-tam i carnefici affilano le lance e le spade per il grande massacro. Ottanta e più cattolici vengono trucidati in odio a Cristo fra tormenti indicibili, che però non li fanno vacillare neppure un istante. Fra questa folta schiera di eroi della fede, la Chiesa, dopo accurate e rigorose ricerche, ne ha prescelti ventidue per elevarli agli onori degli altari. L'aureola ufficiale di martire poteva ben essere decretata a quei valorosi in base ai dati e alle testimonianze inoppugnabili raccolti. E Papa Paolo VI, il 18 dello scorso ottobre, li ha proclamati Santi nella gloria del Bernini. E così anche la Chiesa dell'Africa nera ha i suoi grandi protettori e campioni.

Questo solenne avvenimento della Cristianità è stato ora celebrato anche filatelicamente, e le Poste Vaticane, come è noto, il 16 marzo hanno emesso una serie di sei valori, nei quali a gruppi sono effigiati tutti i ventidue giovani che s'immolarono per la loro fede. La serie, che ha inaugurato l'anno filatelico vaticano, è senz'altro ben riuscita, anche se si possono riscontrare alcuni nei. Un formato più grande, per esempio, avrebbe reso meglio il rilievo dei gruppi. La carta, a nostro parere, è troppo leggera. Ma detto questo, bisogna subito rilevare che la Dabrowska ancora una volta ha confermato con successo la sua bravura di valente miniaturista. Ai disegni hanno pienamente corrisposto le incisioni di Nicastro, Colombati, Vana, Pagani, Mele e Donnini. I francobolli infatti sono in calcografia, il che li rende artisticamente ancora più pregiati, dato il parsimonioso uso che si fa di questa tecnica per la stampa dei valori postali in Italia.

Il «pezzo» della serie che ci sembra meglio riuscito è il 75 lire a tratto nero. Quattro giovani incatenati si avviano alla collina dove, dopo una marcia di otto giorni tutta segnata dal sangue, saranno bruciati sul rogo. Tutte le cornici dei sei francobolli sono decorate con g' strumenti del martirio, con richiami della terra d'Africa, con simboli della prima era cristiana. La serie è veramente bene intonata alla solenne esaltazione dei ventidue Martiri neri.

CORRIERE FILATELICO



VENTUN FRANCOBOLLI ITALIANI NEL 1965

Nel corso dell'anno i collezionisti di francobolli italiani potranno incasellare nei loro raccoglitori ben ventun «pezzi», tutti commemorativi o celebrativi, suddivisi in dieci serie. Prezzo complessivo: duemilatrenta lire. Il programma delle emissioni per il 1965 è ormai stato fissato nei suoi dettagli e reso noto ufficialmente dal Ministero delle Poste e Telecomunicazioni. Nessun catenaccio però a tale programma; non sono escluse pertanto le variazioni che si rendessero necessarie ed eventuali altre emissioni.

L'anno filatelico italiano s'inaugurerà il 24 aprile con la serie, già preannunciata, celebrativa del Ventennale della Resistenza. Sei valori da lire 10, 15, 30, 70, 115 e 130. I bozzetti vincitori del concorso sono dei professori Renzulli, Ferrini e Veroi, tutti di Roma, e del Poligrafico dello Stato. Si attende ora la pubblicazione delle fotografie e delle caratteristiche tecniche.

Nella seconda quindicina di maggio seguirà la serie dantesca, nella ricorrenza del 7.o centenario della nascita dell'Alighieri. Sarà composta di quattro valori: lire 30, 70, 115 e 500. Uno riprodurrà l'effigie del Poeta; gli altri saranno dedicati alle tre cantiche della «Divina Commedia».

Sempre in maggio, il giorno 17, uscirà un francobollo di 70 lire commemorativo del centenario dell'Unione internazionale delle telecomunicazioni (UIT). Ancora in maggio, un'altra serie «pesante» in occasione dei Campionati mondiali della vela. Tre valori: lire 30, 70 e 500.

In giugno è prevista l'uscita del celebrativo del traforo del Monte Bianco, tante volte rinviato a causa del protrarsi dei lavori sotto il massiccio alpino. Il valore sarà di 70 lire.

Dopo la lunga pausa estiva, in settembre si avranno due emissioni: il 27 i due francobolli Europa da 30 e 70 lire; il 28 un commemorativo da 30 lire a ricordo di Alessandro Tassoni, il poeta della «Secchia rapita», nel quarto centenario della nascita. Anche in ottobre due serie: il 1.o del mese verrà emesso il francobollo (30 lire) celebrativo della istituzione della rete aeropostale notturna italiana; il giorno 20, Giornata nazionale del risparmio, un altro valore da lire 30. Chiuderà l'anno il consueto celebrativo di 15 lire per la Giornata del francobollo. L'emissione è prevista per il 5 dicembre.

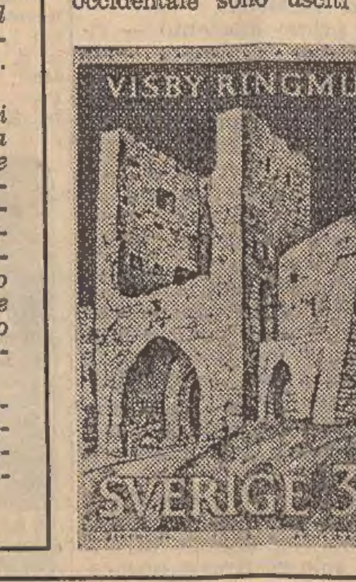
Ci limitiamo per il momento a una sola osservazione: il programma è troppo strettamente raggruppato in due soli periodi dell'anno. I corrispondenti due grandi vuoti non possono certamente incontrare il gradimento dei collezionisti.

M. L.



Nuove emissioni

I due cosmonauti russi Leonov e Beliaiev non avevano, si può dire, ancora ritoccato la Terra, dopo la fantastica «passeggiata» nello spazio, che le Poste sovietiche avevano già emesso un francobollo da 10 kopechi raffigurante il primo «pedone» del cosmo, Alexei Leonov. Nella Germania occidentale sono usciti altri quattro valori (10, 15, 20 e 40 Pfennig) della nuova serie di posta ordinaria illustrante edifici storici delle città tedesche. Esce oggi in Francia il francobollo dedicato alla «Journée du timbre 1965» del valore di franchi 0,25 più 0,10; la sopratassa è a favore della Croce Rossa; la vignetta riproduce un ottocentesco piroscafo postale a ruote ma ancora dotato di vele. Il 29 marzo interessante emissione in Belgio dedicata all'inglese Rowland Hill, il padre del francobollo, che pur avendo rivoluzionato le poste con la sua invenzione, ha avuto ben pochi onori in filigrana; il francobollo è destinato ad alimentare la propaganda della filatelia fra la gioventù. Il 15 marzo il Portogallo ha celebrato il quinto centenario della città di Braganza. I due valori, rispettivamente di 1 e di 10 escudos, sono molto ben riusciti e, con la loro linea severa e stilizzata, ci richiamano all'epoca di lotte dure ed eroiche che si combattevano in quella terra per liberarla dai mori. Un altro forte richiamo medioevale viene dalla Svezia, che il 5 aprile emetterà due valori (30 e 200 oere) riproducenti le celebri mura della città di Visby. Per restare in Scandinavia, diremo che il 1.o aprile la Norvegia emetterà due commemorativi per il centenario dell'Unione internazionale delle telecomunicazioni; sull'argomento U.I.T. ci riserviamo di fare un ampio discorso.



San Marino

Dopo neanche venti giorni dall'emissione (4 marzo) il 500 lire aereo di San Marino risulta già esaurito. I 500 mila pezzi sono andati quasi bruciati. Come è noto, il francobollo è stato stampato in foglietti di quattro esemplari. Il che ha notevolmente contribuito a dar fondo alla tiratura. La gran parte dei collezionisti, oltre al valore stacc'o, si sono assicurati certamente anche il fc glietto.

sadea/editore

In vendita il 3° numero di

Terzo Reich

Storia del nazismo a cura di Indro Montanelli

45 fascicoli settimanali

3 grandi volumi



L/250

CRONACA DELLA CITTA'

NON HA SUPERATO LO SCOGLIO DEL PRIMO MUTUO

La nuova Giunta della Provincia è già stata messa in minoranza

Respinta con i voti delle opposizioni una deliberazione in assenza di uno degli assessori - Si profila una crisi

Già nella seconda seduta di lavoro del neo-eletto Consiglio provinciale, la Giunta è stata posta ieri in minoranza, in occasione del voto su una delibera relativa alla stipulazione di un mutuo. Doveva trattarsi di un atto d'ordinaria amministrazione; invece, le opposizioni l'hanno trasformato in atto essenzialmente politico, cogliendo immediatamente l'occasione per mettere in crisi una Giunta che, come è noto, è in grado di contare sull'appoggio di una maggioranza consiliare che è tale solo di nome, in quanto formata da soli 12 consiglieri su 24. Si è aggiunta la circostanza dell'assenza di un rappresentante socialdemocratico, ed ecco che la delibera in questione è stata respinta con 12 voti contro 11.

Questa la cronaca della seduta. La riunione seguiva — per un rapido disbrigo del ponderoso lavoro d'ordinaria amministrazione — quella tenuta soltanto ventiquattro ore prima. Si trattava di proseguire l'esame di un serie di delibere enucleate da quel centinaio che la Giunta, nel corso della lunga carenza dell'organo consiliare la quale perdurava dallo scorso novembre, aveva nel frattempo adottato con i poteri del Consiglio, salvo ratifica di quest'ultimo, e con carattere d'urgenza.

Il Consiglio avrebbe potuto votare in blocco quel centinaio di provvedimenti, dopo averne presa visione in sede privata; taluni consiglieri, per non votare alcune delibere senza una adeguata illustrazione, hanno chiesto la votazione separata di una decina di esse. Tra queste figurava anche la delibera relativa all'accensione di un mutuo di 134 milioni di lire per la effettuazione di lavori di manutenzione, riparazione e restauro nei vari edifici di proprietà dell'Amministrazione provinciale. La delibera è stata illustrata dall'ass. Dassovich.

A questo punto si è levato il cons. Jona (PLI), il quale ha svolto la seguente argomentazione. Ultimamente il voto sui bilanci preventivi, così alla Provincia come al Comune, è stato svuotato — secondo la tesi dell'amministrazione in carica — del suo valore politico, e ad esso non si è inteso riconoscere più il carattere di una manifestazione di fiducia o di sfiducia nei confronti della Giunta. Infatti la maggioranza ha voluto sostenere, in questi ultimi tempi, che il voto sul bilancio è un atto essenzialmente amministrativo e che per il «passaggio» dello stesso bilancio è sufficiente la maggioranza semplice, anzichè quella assoluta che è data dalla metà più uno dei voti disponibili; e ciò perchè l'approvazione di un bilancio non comporta di per sè anche l'approvazione dei mutui, previsti dal bilancio ma la cui ratifica si delibera con votazioni separate, queste sì implicanti — per l'approvazione — la maggioranza assoluta dei suffragi.

Ebbene — ha osservato l'avv. Jona — ora ci si trova proprio di fronte alla ratifica di una delibera di mutuo. E per principio, dando cioè a tale atto amministrativo un valore esclusivamente politico, il PLI — ha proclamato — esprimerà voto contrario. Tanto più — ha soggiunto — che non si vede perchè tale delibera dovesse venire adottata dalla Giunta con carattere d'urgenza.

Si sono levati a parlare, quindi, i capigruppo del MSI e del PCI, Chiandussi e Colli, i quali hanno ribadito gli stessi concetti sul carattere politico di questo voto; infatti è questa, ormai, l'unica occasione — l'approvazione di un mutuo — per cui sia richiesta la maggioranza assoluta dei suffragi; e perciò l'unica occasione anche per verificare la maggioranza politica consiliare ed esprimere, sia pure in via indiretta, la fiducia o la sfiducia alla Giunta e all'indirizzo politico cui essa si informa.

Soltanto da pochi minuti si era assentato uno dei membri di quella che convenzionalmente è detta «maggioranza», l'assessore Giuricin (PSDI). E l'esito della votazione è equivalso ad un voto di sfiducia: 12 no (6 PCI, 3 PLI, 3 MSI) contro 11 sì (8 DC, 1 PSDI, 1 PSI, 1 US).

Il presidente dott. Savona ha quindi annunciato: «La delibera è respinta». Ove il socialdemocratico Giuricin fosse stato presente, la delibera sarebbe risultata «non approvata» invece che «respinta». E' solo una sfumatura: infatti la realtà non muta. Se le opposizioni coalizzate continueranno a respingere ogni delibera relativa alla stipulazione di mutui, la Giunta vedrà sempre «non approvati» i relativi provvedimenti e alla fine non potrà non dimettersi, essendo notorio che una Amministrazione non può evitare, quando versi in condizioni tali di non poter chiudere i propri bilanci a pareggio, di ricorrere agli indebitamenti. Fin d'ora, dunque, l'attuale Giunta di centro-sinistra (formata in seguito ad un contrastatissimo accordo fra DC, PSDI, PSI e Unione slovena) si trova di fronte alla prospettiva di una paralisi amministrativa; il fatto ovviamente deriva dalla circostanza che la coalizione di centro-sinistra dispone in Consiglio soltanto della metà dei voti, per cui la Giunta si trova in una crisi anticipata, rispetto il previsto, per l'impossibilità, appunto, di ricorrere a mutui.

In apertura di seduta, sono state sviluppate alcune interrogazioni. Nell'occasione, l'ass. Vigini ha assicurato la cons. Gherbez (PCI) che alla prossima Mostra del Fiore vi sarà spazio gratuito a disposizione degli agricoltori locali. E' stata quindi deliberata la concessione di un contributo di 4 milioni, per il '64, e di altrettanti milioni per il '65 a favore dell'Ente autonomo del Teatro stabile di prosa: i contributi, dunque, sono stati raddoppiati (da 2 a 4 milioni) rispetto i precedenti esercizi per sovvenire alle gravi difficoltà finanziarie dell'Ente. Ed è stata inoltre ratificata la spesa di 50 milioni di lire per l'arredamento della sede provvisoria del Centro internazionale di fisica teorica.

Infine è stata approvata la adozione di storni compensativi sul bilancio di previsione 1964. L'integrazione commissariale è stata inferiore al previsto e non è bastata a pareggiare quel deficit; pertanto, a coprire la differenza di una cinquantina di milioni, è stata operata la detrazione di alcuni stanziamenti previsti in quel bilancio. I missini hanno votato contro la delibera, per coerenza col voto negativo dato al preventivo '64; liberali e comunisti si sono invece astenuti.

Benedizione di mons. Santin ai radiotelefoni della CRI

Il nuovo impianto di radiotelefoni, da poco installato sulle ambulanze della Croce Rossa triestina, sarà solennemente benedetto, sabato prossimo, al posto di Pronto soccorso di piazza Vittorio Veneto, dall'Arcivescovo mons. Santin; la cerimonia si svolgerà alle nove e costituirà l'inaugurazione ufficiale del servizio, che in queste ultime settimane ha superato la prima fase sperimentale. Lo impianto di cui la CRI ha potuto essere dotata grazie al lodevole contributo della Cassa di Risparmio cittadina, che ha erogato circa 6 milioni di lire, consta, come già ampiamente descritto, della stazione ricevente e trasmittente fissa al Pronto soccorso e dei vari apparecchi, montati sulle autoambulanze. Attualmente sette vetture sono state equipaggiate con il radiotelefono mobile; si prevede comunque che tra uno o due mesi, al massimo, altri due apparecchi entreranno in funzione. Se le condizioni finanziarie della CRI di Trieste lo permetteranno, potrà anche essere realizzato il progetto che prevede l'acquisto, in un prossimo futuro, di due nuovissime ambulanze, già dotate dalla ditta costruttrice, dei moderni apparecchi di ricezione e di trasmissione. Il personale impiegato nel servizio di radiotelefoni ha superato brillantemente il periodo di prova, e si è familiarizzato con le nuove apparecchiature; ancora due mesi, però, dovranno trascorrere, per disporre di tutti i dati che documenteranno il miglioramento del servizio di assistenza.

Al M.S.I. questa sera con inizio alle 19.30 nella sede di via Battisti 14, l'ing. Luigi Chiandussi parlerà sul tema «Il Movimento sociale italiano alla provincia di Trieste».

TRAFFICI DIMINUITI NEL PRIMO BIMESTRE

Inferiore all'anno scorso il movimento marittimo ferroviario e autoveicolare

Non si può proprio affermare che l'anno sia iniziato sotto le migliori prospettive, per quanto riguarda il movimento commerciale attraverso la nostra città. Sono state infatti rese note ieri dall'ufficio di statistica della Camera di commercio le cifre che interessano il mese di febbraio: e balza subito evidente la constatazione che tutti i movimenti (marittimo, ferroviario e autoveicolare) sono stati inferiori allo stesso periodo del '64.

Nel settore degli sbarchi, per esempio, si sono registrate lo scorso mese 269.465 tonn., e in quello degli imbarchi 128.280, con un totale pertanto di 397.745 tonn., rispetto alle 499.850 tonn. del febbraio '64 (rispettivamente 392.269 e 107 mila 581 tonn.). Il movimento ferroviario è stato addirittura più che dimezzato, avendo presentato i seguenti limiti: nel mese scorso, arrivi 45.085 e partenze 56.248 tonn., per complessive 101.333; nel medesimo mese dell'anno scorso il quantitativo aveva raggiunto le 227.100 tonn., costituite da 52.728 negli arrivi e 174.372 tonn. nelle partenze. Una lievissima differenza (comunque sempre in meno) viene riscontrata nel movimento autoveicolare fra il nostro porto e il retroterra: 16.932 tonn. in entrata, 111.411 in uscita — totale 128.343 tonn. — a confronto rispettivamente delle 15.513 e 114.355 tonn. del febbraio '64, per un totale di 129.868 tonnellate.

Anche il primo bimestre dell'anno si chiude in passivo, se confrontato con quello dello scorso anno. Il movimento marittimo segna 835.472 tonn. (sbarchi 597.391 e imbarchi 238.081) contro le precedenti 982.585 tonn. (rispettivamente 762.361 e 220.224 tonn.). Una differenza ben maggiore si può notare nel movimento ferroviario: 227.818 tonn. nel gennaio-febbraio '65 (arrivi 103.336 e partenze 124.482 tonn.), 477 mila 177 tonn. nello stesso periodo del '64 (141.864 e 335.313 tonn.). Pollice verso anche per il movimento autoveicolare, che ha dovuto registrare ora 250.833 tonn. (30.995 e 219.838 tonn., calcolando l'entrata e l'uscita) contro le 280.382 (33.677 e 246.705 tonn.).

NEL VENTENNALE DELLA RESISTENZA

Un rito alla Risiera il venticinque aprile

Affidata al col. Fonda Savio la presidenza del comitato promotore delle celebrazioni

Il 25 aprile prossimo giornata celebrativa del ventesimo anniversario della Resistenza italiana, Trieste onorerà la memoria dei martiri della Risiera con una solenne cerimonia sul luogo del loro sacrificio che, come è noto, è destinato a diventare Monumento nazionale.

Il rito rientra nel quadro delle celebrazioni del ventennale della Resistenza predisposte da un apposito Comitato promotore che si è costituito nella sede dell'Associazione partigiani italiani di Trieste.

Del comitato fanno parte, con l'API, l'Associazione deportati e perseguitati politici italiani antifascisti, l'Associazione reduci dalla prigionia, dall'internamento e dalla guerra di liberazione, l'Associazione nazionale famiglie Caduti e dispersi in guerra, l'Associazione nazionale famiglie italiane martiri, l'Associazione nazionale vittime civili di guerra, la Comunità israelitica e il CLN dell'Istria oltre agli esponenti triestini della lotta di Liberazione e ai comandanti militari delle formazioni partigiane. Al Comitato hanno assicurato il proprio appoggio l'Amministrazione comunale e quella provinciale; con i promotori collaboreranno anche i partiti politici che si ispirano ai loro stessi ideali.

Il Comitato nella sua prima riunione ha pregato il col. Antonio Fonda Savio di assumere la presidenza ed ha approvato il programma di massima delle manifestazioni, predisponendo altresì una serie di iniziative per celebrare la Resistenza e ad onorare degnamente i Caduti per la libertà.

Sono annunciati una manifestazione alla Risiera la mattina del venticinque aprile, un incontro con i partigiani d'Italia sul Colle di San Giusto domenica due maggio e la celebrazione del ventesimo anniversario della liberazione dai campi di concentramento nazisti l'otto maggio. Fra le altre iniziative sono previste un pellegrinaggio di studenti e lavoratori nei campi di sterminio di Mathausen e Dachau, un concorso fra gli studenti per un tema ed un lavoro grafico che si ispirino alla Resistenza, un ciclo di conferenze sui grandi temi della libertà e della democrazia, una mostra di arti grafiche, spettacoli teatrali e cinematografici. Le varie iniziative annunciate e le altre che potranno nascere verranno coordinate da un comitato esecutivo costituito in seno al Comitato promotore stesso. Verrà costituito inoltre un Comitato d'onore del quale saranno invitate a far parte le massime autorità di Trieste.

Conferme jugoslave di agevolazioni doganali

Il Consolato generale di Jugoslavia comunica che le domande per il rilascio delle conferme per l'agevolazione doganale saranno accettate fino a lunedì 29 compreso; le consegne avranno termine alle 13 di martedì 30. Delle agevolazioni doganali, con la conferma del Consolato, si potrà fruire soltanto fino alle 24 di mercoledì 31 p. v.

Mons. Giuseppe del Ton domenica al «Dante»

Domenica prossima con inizio alle 11 a cura del Centro culturale «G. Papini», nell'aula magna del Liceo Dante Alighieri mons. Giuseppe Del Ton, segretario delle lettere latine di Sua Santità e professore di Patrologia della Pontificia Università Lateranense, parlerà sul tema «La chiesa dei primi secoli nell'opera di Eusebio Di Cesarea».

L'argomento si presenta di particolare interesse ed attualità in questo momento storico, in cui l'aggiornamento della chiesa nel quadro della società moderna è oggetto d'esame e di decisione da parte del Concilio Vaticano II.

Chiamate d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale» - Contratto nazionale a viaggio: 1 marinaio, turno 5650; 1 mozzo coperta, turno 2290.

Interrogazione di Covelli sui nostri Cantieri

Il problema del Cantiere San Marco è stato oggetto di un'interrogazione dell'on. Alfredo Covelli, del Partito monarchico, ai Ministri delle Partecipazioni statali e della Marina mercantile. L'intervento chiede di «conoscere i precisi intendimenti dei Dicasteri sulla futura attività del Cantiere — gloria e vanto della Nazione italiana — che stando alle voci che circolano insistentemente sarebbe destinato a un drastico ridimensionamento se non proprio alla definitiva chiusura per pretese ragioni di anti-economicità».

«Giustificato — prosegue il testo del leader monarchico — appare lo stato di allarme diffusosi fra le maestranze ed i cittadini, preoccupati delle conseguenze gravissime che deriverebbero all'occupazione operai ed all'economia della zona da un'eventuale riduzione o cessazione d'attività del Cantiere».

Congresso provinciale dei metalmeccanici

Sabato e domenica prossimi si terrà, nella sede di via Duca d'Aosta 12, il sesto congresso provinciale del sindacato metalmeccanici della Camera confederale del lavoro. All'assise interverranno il segretario generale della FIM-CISL, Macario, il segretario della Federation International Metalworkers, Casserini, il sig. Donelli per la UILM, l'assessore al lavoro del Comune, Gasparo, gli assessori Giust e Marpillero.

piazza della Borsa 8
«IL TESORO»
dal 20 al 27 marzo
SETTIMANA DELLA PRIMAVERA
su tutti i nuovi arrivi SCONTO 20% in buono merce
su mantelli e tailleurs SCONTO 20% in contanti
Abbigliamento BAMBINI RAGAZZI e GIOVANETTE
PELLICCERIE NELZI
per chiusura stagione dal 20 al 27 marzo
SCONTO 20%
SU TUTTE LE PELLICCE E ALTRE CONFEZIONI
piazza della Borsa 8.

PAZZESCO!
OFFERTA TELESTAR
Durante il mese di marzo condizioni ancor più «pazzesche» del solito su tutti i TV delle migliori marche: sconti fino al 50%! .... e sceglierete voi stessi le condizioni di pagamento, naturalmente senza anticipo! Veramente pazzesco!
TELESTAR
VIA TIMEUS N. 7

DOPO UN ACCURATO STUDIO DELLA SITUAZIONE TRIESTINA

Si sollecita l'incontro triangolare per difendere la causa del S. Marco

Controbattute con dati e cifre dalla Camera del Lavoro le tesi della Fincantieri sulla nostra industria navale

Concludiamo la pubblicazione dello studio elaborato dalla segreteria della Camera confederale del lavoro su un problema di vivissima attualità e che sta tanto a cuore ai triestini: il cantiere San Marco, minacciato di chiusura.

Se si considera la questione sotto il profilo politico — viene rilevato nel documento camerale — è evidente che la posizione di una zona di confine, particolarmente delicata, si rafforza soprattutto potenziando la sua economia; ed a tal fine dovrebbero operare prime di tutte, naturalmente, le aziende a partecipazione statale. Ma i dirigenti della Fincantieri — afferma la CCdL — dimostrano di non avere una tale sensibilità politica, che negli ambienti sindacali si spera invece non debba mancare al Governo, al CNEL e al Parlamento, ai quali spetta la decisione finale sull'attuazione del piano quinquennale di sviluppo.

I dirigenti della Fincantieri, in particolare, obiettano che, l'area occupata dalla nostra industria navale è insufficiente e che, a causa della sua ubicazione essa non può svilupparsi in profondità secondo quanto richiedono le moderne tecniche produttive. La risposta per la CCdL è facile: ad eccezione di Monfalcone, nessun altro cantiere italiano ha tali caratteristiche, nè possibilità di acquisirle; non solo, ma nella stessa situazione si trovano quasi tutti i cantieri esteri, tranne poche eccezioni.

La Camera del lavoro conferma che il San Marco è dotato di attrezzature arretrate ed ha bisogno di essere ammodernato; ma aggiunge che se esso si trova in queste condizioni, ciò è da attribuire ad una preconcetta volontà della Fincantieri. Infatti, dopo che il presidente dell'IRI e quello della Fincantieri avevano dato esplicite assicurazioni per la attuazione di un piano di rinnovamento delle attrezzature, per una spesa complessiva di 3,8 miliardi di lire, esso è stato parzialmente iniziato, con una spesa di 1,2 miliardo, e quindi sospeso. Evidentemente — si osserva — la Fincantieri aveva deciso di procedere alla sua eliminazione, prendendo a pretesto l'arretratezza degli impianti.

Il nostro cantiere, comunque, pur con impianti non certo più moderni degli attuali, ha costruito a tempo di record, 35 anni fa, il «Conte di Savoia», di oltre 48.000 tonn., gioiello della flotta mercantile italiana. E tutte le altre imponenti navi che sono scese da quegli scali, hanno pienamente corrisposto sul piano tecnico, e mai è stato affermato che i costi del San Marco siano superiori a quelli di altri cantieri nazionali. La realtà è che il San Marco è tuttora in grado di produrre a costi non superiori a quelli di altri stabilimenti navali, e la qualifica di «marginale» è del tutto ingiustificata.

Nella sua lunga storia — rileva lo studio della CCdL — l'industria navalmeccanica triestina ha conosciuto periodi avversi, ma è riuscita a superarli senza chiudere i battenti dei suoi stabilimenti, bensì adottando provvedimenti di ben diversa natura. Se la storia è maestra della vita, è pertanto da ritenere che proprio l'esperienza del passato dovrebbe suggerire i rimedi più appropriati per potenziare i nostri cantieri e per renderli competitivi.

La Camera del lavoro ritiene che il problema cantieristico nazionale, e quello del San Marco in particolare, vada affrontato non certamente con la chiusura dello stabilimento, ma affiancando all'attività navalmeccanica propriamente detta, altre integrative, come è stato fatto nel passato, e come del resto è in atto in altri cantieri esteri. Il potenziamento dell'attività di carpenteria leggera e pesante, cioè dell'officina ponti e gru, potrebbe essere un passo importante nel senso indicato dalla organizzazione sindacale. Qualche anno fa, invece, si è provveduto in senso contrario, cioè trasferendo altrove la produzione degli ausiliari di bordo. Ed è singolare, e piuttosto triste — a detta dei sindacalisti — dover rilevare che i vari provvedimenti di razionalizzazione e di concentrazione, attuati e divisati dalla Fincantieri, si risolvono sempre portando via qualche cosa da Trieste, riducendo il suo potenziale produttivo, anzichè nel senso opposto.

La costruzione dell'oleodotto con la Germania porterà un sensibile incremento all'attività delle riparazioni, semprechè venga costruito tempestivamente un bacino di carenaggio. Ferma restando per tale lavoro la specifica competenza dell'Arsenale triestino, il cantiere San Marco potrebbe con le sue attrezzature integrare l'opera dell'Arsenale, data anche la contiguità dei due stabilimenti.

In ogni caso — conclude il particolareggiato studio presentato dal dott. Novelli, che ora sarà inviato a tutte le autorità locali, della Regione e del Governo — il San Marco deve puntare, per la capacità dei suoi tecnici e l'operosità delle sue maestranze, a competere sul piano mondiale nella produzione di navi specializzate, oggi fortemente richiesto dallo armamento di tutti i Paesi. E' necessario, quindi, arrivare all'incontro triangolare tra organizzazione sindacale, Governo e imprenditori, per discutere il problema della cantieristica nazionale, e in particolare quello del nostro massimo cantiere navale. E, soprattutto, non subire la politica dei fatti compiuti.

CROCIERE AEREE
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour, 7/1

UN GRAVE INCIDENTE IN VIA SETTEFONTANE

Casca dal marciapiede tra le ruote di un'auto

Seriamente ferito un giovane che è incespicato proprio mentre stava sopraggiungendo la macchina

La malasorte ha voluto che un pedone incespicato sul marciapiede andasse a cadere proprio tra le ruote di una macchina in transito. Il gravissimo incidente è accaduto ieri pochi minuti prima delle 14 in via Settefontante, all'angolo quasi con la via Petronio.

L'impiegato Renato Mora, di ventidue anni, abitante in via del Ghirlandaio 5 stava camminando lungo il marciapiede di destra, diretto verso casa. Egli si teneva all'estremo limite della zona riservata ai pedoni e procedeva lungo la cordonata quando, all'altezza dello stabile n. 16, ha messo un piede in fallo. Perduto l'equilibrio è stramazzato al suolo e la sfortuna ha voluto che cascasse sulla carreggiata nel momento stesso, proprio mentre stava sopraggiungendo la «Fiat 1200», con la targa FO 48411, condotta verso la piazza del Perugino da Alessandro Cantoni, di ventisei anni, residente a Venezia al n. 877 della Giudecca.

Il giovane Mora ha riportato la frattura della clavicola sinistra, una ferita lacero-contusa alla regione mastoidea, e contusioni multiple. Gli è stata successivamente riscontrata anche l'otorragia sinistra, probabile conseguenza di una frattura cranica. Sul posto dell'incidente sono accorsi i sanitari della Croce Rossa ed i carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria. Il ferito è stato adagiato in una autolettiga e trasportato all'Ospedale maggiore. E' stato accolto nella divisione neurochirurgica con la prognosi di due mesi salvo complicazioni.

Un'anziana passante atterrata da uno scooter

Da una Vespa, guidata verso le Rive dal diciannovenne Corrado Russignano, abitante in Cologna in Monte 482, è stata travolta ieri, nella tarda mattinata, la signora Stefania Rigutti in Benvenuto, di 74 anni, abitante in via San Daniele 3.

La vecchia signora stava transitando per la via San Michele e, a metà circa di quella strada, è scesa dal marciapiede per raggiungere il lato opposto. Fatti pochi passi, la Benvenuto si è accorta del sopraggiungere di una motoretta, ed ha avuto qualche attimo d'incertezza. E' bastato. Lo scooter l'ha urtata e gettata al suolo. Poco dopo è giunta un'autolettiga della Croce Rossa e i sanitari hanno trasportato la signora ferita allo ospedale maggiore. Il medico di turno l'ha fatta accogliere nel reparto ortopedico con la prognosi di una quarantina di giorni per la frattura dislocata della gamba destra e contusioni escoriate alla mano sinistra e in altre parti del corpo.

Ragazzino investito

Un ragazzino di otto anni, Roberto Alessio, abitante in via Cordaroli 37, sbucato improvvisamente tra due auto in sosta, è stato investito verso le 18 di ieri in piazza tra i Rivi dalla «Seicento» (TS 32099) guidata verso il centro cittadino dal quarantatreenne Bruno Cermelj abitante in via Boiardo n. 3. Lo scolaro ha riportato una contusione al dorso del naso con conseguente epistassi traumatica, una contusione al labbro inferiore e contusioni escoriate alla gamba sinistra. Trasportato con la CRI all'ospedale maggiore il fanciullo è stato accolto nella divisione neurochirurgica. La prognosi è di otto giorni.

La Società adriatica di scienze invita i soci ad intervenire all'assemblea generale che si terrà, in via San Giorgio 3, venerdì alle ore 19 in prima convocazione e, in mancanza del numero legale, alle ore 19.30 in seconda convocazione.

CIVIDIN & ROSENWASSER
Casa Risparmio
Ufficio vendite
v. DIAZ, 7
Telefoni: 30088-35107

Per nozze battesimi onomastici giubilei
OROLOGERIA OREFICERIA
CAVALLAR
VIA SAN LAZZARO angolo via delle Torri

CIT
Viaggi - Cambio Valute
Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel. 24045
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME giorn. 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 7.15 8.15 e 17.30.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT

PILLOLE DI S.FOSCA
LASSATIVE E PURGATIVE CURANO LA STITICHEZZA
IN TUTTE LE FARMACIE

COMMOSSE ONORANZE FUNEBRI

A Carlo Tigoli l'ultimo saluto

Omaggio triestino all'indimenticabile giornalista dopo la celebrazione delle solenni esequie a Udine

Carlo Tigoli riposa da ieri nel cimitero di Sant'Anna, accanto alla madre sua. Le estreme onoranze al giornalista che per un quarantennio aveva dedicato tesori di intelligenza e di bontà alla professione, sovente con l'ardore del missionario, sono state contenute nel breve cerimoniale dall'ingresso del feretro nel camposanto alla inumazione. Non aveva voluto ghirlande nè lutti; ma la semplicità del rito non ha impedito a moltissime persone, non solo colleghi e amici, a porsi dietro la sua bara e accompagnarlo in mesto silenzio sino alla tomba.

A Udine, dove Carlo Tigoli risiedeva da diciassette anni, alla direzione del «Messaggero Veneto», il funerale aveva trovato un'austera imponenza per l'adunarsi di tutte le maggiori autorità cittadine, dal Prefetto al Sindaco, e di foltissime schiere di cittadini. Il collega Arturo Manzano aveva pronunciato, con commosso accento, elevate parole di commiato. Sulla sua bara era stato deposto un mazzetto di fiori di campo raccolti dai suoi tre nipotini; e su di esso, un fascio di rose rosse della consorte.

L'autobara è arrivata a Sant'Anna alle 11. Il piazzale era gremito di gente nota e ignota. Il generoso combattente istriano trovava ad accoglierlo a questo estremo ritorno nella nostra città, i vessilli d'Orsera e di Parenzo. Un gruppo di volontari giuliani, superstiti della guerra 1915-18, erano intorno alla Medaglia d'oro Guido Slataper. Numerose personalità di ogni settore della vita cittadina erano accanto alla larga rappresentanza della famiglia giornalistica: i quotidiani, la radiotelevisione, le agenzie di stampa. Il nostro giornale era rappresentato dal direttore Chino Alessi e dal consigliere delegato Uberto Pasini; l'Associazione della Stampa dal dott. Manlio Granbassi, il Circolo della stampa dal dott. Bruno Astori; il «Messaggero Veneto» dal direttore incaricato Isi Benini e dal dott. Dario Doria.

Il corteo si è rapidamente composto per accompagnare il feretro al tumulo, accodandosi alle dolenti figure dei congiunti, la vedova signora Anna, la figlia Annamaria e il genero Alfonso Mottola; nel silenzio si udivano rintocchi di campana, le preci del sacerdote, qualche sofferta parola fra i singhiozzi.

L'assemblea sindacale degli autori e scrittori

Ieri sera nella saletta Tommaseo si è riunita l'assemblea generale ordinaria del Sindacato regionale autori e scrittori. Presidente dell'assemblea è stato eletto il poeta Guido Sambo il quale, dopo aver ringraziato per la designazione, ha messo in risalto l'opera fattiva del segretario uscente prof. Marcello Fraulini ed ha proposto un programma di attività per il triennio 1965-1968. L'assemblea ha riconfermato nella carica di segretario del Sindacato, per acclamazione, lo scrittore Marcello Fraulini.

Sono stati chiamati a far parte del Consiglio direttivo: Antonio Assanti, Ketty Daneo, Maria Gioitti del Monaco, Vladimiro Miletti e Guido Sambo. Segretario amministrativo: Aurelio E. Peterlin. Delegata al VI Congresso della Camera confederale del Lavoro, Ketty Daneo.

Attività di Minerva. Sabato con inizio alle ore 18, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica, per la Società di Minerva, Bice Polli parlerà di una visita al Museo Glauco Lombardi di Parma e Ucci Cvitanich del viaggio romantico di un giovane svizzero a Trieste.

MOTIVAZIONE DELLA CONDANNA PER L'EPISODIO DI VIA DELLA PIETA'

Precisati dalla sentenza del Pretore i doveri di un medico verso un ferito

E' stata ieri depositata alla cancelleria la sentenza emessa il 12 marzo scorso dal pretore Brenci, con cui il medico dott. Giovanni Banelli, 54 anni, via Filzi 23, è stato condannato a un mese di reclusione, con i benefici di legge, per omissione di soccorso. Contro la condanna la Difesa ha presentato appello, e la data del nuovo processo sarà fissata al Tribunale. Frattanto si è avuto modo di conoscere la particolareggiata motivazione, in linea di fatto e di diritto della sentenza emessa al termine del primo dibattimento.

Il pretore Brenci ricorda la vicenda, rilevando innanzitutto come l'autorità di polizia ne fosse venuta a conoscenza «tramite una segnalazione apparsa sul quotidiano locale "Il Piccolo", nella quale veniva stigmatizzato il comportamento di un medico all'astanteria dell'Ospedale maggiore». Secondo la versione fornita dai due giovani che avevano scritto al nostro giornale, il dott. Banelli, dopo aver dato un'occhiata al ferito che giaceva a pochi metri dall'astanteria (era stato investito da un'automobile) e aver avuto una discussione con i presenti, conclusa con una frase triviale, era rientrato lasciando il ferito senza alcuna assistenza.

In un primo momento — ricorda sempre il pretore — la pratica era stata archiviata, in quanto il magistrato, pur stigmatizzando il comportamento del medico dal punto di vista etico e sociale, non aveva ritenuto di ravvisarsi estremi di reato; di parere contrario, invece, era stato il Procuratore della Repubblica.

Ora, nella sua motivazione, il dott. Brenci (dopo aver ricordato le varie deposizioni, alcune contrastanti) osserva innanzitutto come il dott. Banelli debba venir assolto dall'imputazione di rifiuto di atti d'ufficio, perchè il fatto non sussiste. Il medico invero, di per sè — rileva — è un incaricato di un servizio di pubblica necessità: può essere responsabile di atti d'ufficio solo se riveste una carica particolare, e nell'espletamento di tale carica. Ora, il compito del medico dell'astanteria è quello di curare le persone che gli vengono portate nell'astanteria stessa (tant'è vero che, a norma del regolamento, non dovrebbe mai uscirne). Egli, pertanto, nel soccorrere un ferito sulla strada svolge le sue mansioni generiche, e non quelle di medico del pronto soccorso dell'ospedale. Anche per quanto riguarda l'imputazione di turpiloquio va dichiarato il non luogo a procedere per difetto di querela, dovendosi riqualificare il fatto come ingiuria.

La dichiarazione di colpevolezza, invece, vale per l'omissione di soccorso. In questo caso — osserva il pretore — trattandosi di un medico, egli doveva soccorrere l'infortunato nel senso vero e proprio della parola, sia pure controllando le sue condizioni senza prestare altre cure. In breve, rimanervi accanto fino all'arrivo della CRI. Del resto, anche la dichiarazione del primario del reparto, dove poi venne ricoverato il ferito, conclude che il paziente aveva bisogno non di terapie particolari «ma comunque di attenta sorveglianza del medico».

C'è stata questa attenta sorveglianza?, si chiede il dott. Brenci, e risponde: i testi Ermacora, Bernetti e Gianni lo negano; Boico e Geromella lo affermano. Però anche i testi Barbo e Damiani dichiarano di aver incontrato il dott. Banelli che rientrava, e di aver successivamente inteso le sirene della autoambulanza. Tali discordanze — osserva il pretore — hanno però una spiegazione logica: al momento l'incidente interessava solo l'Ermacora e il Bernetti (i due giovani autori della «segnalazione»), che lo hanno quindi «fotografato». Tutti gli altri lo hanno ricostruito qualche giorno più tardi, quando è scoppiata la grana. Da qui le confusioni, indubbiamente in buona fede, tanto più se si tien conto del breve spazio di tempo — e anche di luogo — in cui si sono svolti gli avvenimenti.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 13.4; minima 9.2; umidità 70 per cento; pressione mb. 1007.1; temperatura del mare 9.4.

Oggi: Annunciazione di Maria Vergine. - Il sole sorge alle 6 e tramonta alle 18.23. La luna è nata alle 2.07 e tramonta alle 10.35.

Maree — OGGI: bassa alle 11, cm. 23 sotto il l. m.; alta alle 20.54, cm. 19 sopra il l. m. — DOMANI: alta alle 20.18, cm. 23 sopra il l. m.

Farmacie in servizio notturno: Giusti, via Bonomea 93 (Gretta), tel. 30376; dott. Rossetti, via Combi 19, tel. 94654; dott. Signori, piazza Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro e Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto: Godina, campo S. Giacomo 1, tel. 90212; Alla Minerva, piazza S. Francesco 1, tel. 36862; Ai due Mori, piazza Unità 4, tel. 35478; G. Papo, via Felluga 46 (S. Luigi), tel. 93395.

AMARO 18 ISOLABELLA

STATO CIVILE

24 marzo 1965

MORTI: Feola in Toscani Saveria a. 40; Ranali ved. Piscione Ersilia a. 75; Marampon ved. Perlazzi Pasqua a. 75; Lonzari Pietro a. 89; Godnig ved. Altenburger Clelia a. 79; Zitolo in Di Tommaso Angela a. 83; Martellani ved. Terzi Maria a. 80; Sulcich Giovanni a. 44; Slager Riccardo a. 78; Stefanutti Pietro a. 75; Franco Rodolfo a. 88; Demarco in Luciani Concetta a. 68; Radman ved. Ebert Giacomina a. 85; Levi ved. Petronio Roma a. 73; Pecar Gioseffa a. 62; Simonetti Giovanni a. 62; Giaccarini Mario a. 73.

NASCITE: 15.

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 12 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via Carducci)
TELEFONO 61740

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE e VENEREE
Via S. Francesco 3 - I (Policlinico)
ore 12-13.15, 17-18.30 Telef. 37265
Abit.: via Boccaccio 10 Telef. 86506

FABBRICA STRUMENTI di misura e regolazione cerca
AGENTE
introdotto cantieri e altre industrie — Scrivere:
Casella 237 N - SPI - Milano

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

SOCOM
UDINE TEL. 57296 60822 61930
ALLUMINIO E SUE LEGHE
OSSIDAZIONE ANODICA
ACCIAIO INOSSIDABILE

EMORROIDI - VARICI - PIAGHE
GIOVEDI e VENERDI' 9-12, 16-19
Dr. BELLOMO, via F. Filzi 15, II p. - Trieste, tel. 23447

AMBIGUO PROFUMO DELLE NUOVE «PRIMULE ROSSE»

Non funzionò alla frontiera il lasciapassare falsificato

Finì in un carcere jugoslavo il clandestino bosniaco che l'aveva pagato caro - Un'assoluzione in Appello

Esiste a Trieste una organizzazione vera e propria per lo espatrio di cittadini jugoslavi dalla Zona B? La risposta deve essere affermativa, alla luce delle risultanze emerse nel corso di un processo già celebratosi in Pretura e rimbalzato in Tribunale in sede di Appello. Il procedimento è stato celebrato a carico di Francesco Colja, di 23 anni, nato a Volci di Comeno e già abitante ad Aurisina. Egli è stato chiamato a rispondere di falsità materiale in autorizzazioni amministrative, per avere falsificato il lasciapassare di frontiera intestato alla sorella Silvana.

La vicenda giudiziaria ha avuto origine dal rapporto della Questura, del 6 dicembre 1962, con cui veniva denunciato il Colja per la falsità già indicata. Un lasciapassare di frontiera, già intestato a Silvana Colja, era stato sequestrato, perchè falsificato, dagli organi di Polizia jugoslava di servizio alla frontiera. Il documento era in possesso di tale Emil Horki, di 38 anni, nativo della Bosnia ma abitante a Pirano, che avevano tentato con esso di entrare in Italia.

Interrogata la titolare del lasciapassare, costei aveva dichiarato di avere utilizzato il documento una sola volta e di averlo poi smarrito, per cui era stata costretta a denunciare lo smarrimento ed aveva ottenuto un duplicato. La Polizia, nel prosieguo delle indagini, aveva appurato che nel novembre 1962 Emil Horki era entrato clandestinamente in Italia e aveva chiesto asilo politico. Era stato possibile poi sapere dallo stesso Horki come egli fosse entrato in possesso di quel documento falsificato.

Egli aveva riferito infatti che nell'aprile 1962, desiderando espatriare, aveva interessato il cognato Giovanni Obrovaz, residente a Trieste, per essere aiutato nel suo disegno.

L'Obrovaz, presi contatti a Trieste con alcuni esperti in espatrio clandestino, aveva presentato al cognato due persone, di cui una di nome «Marino». Con quest'ultimo Emil Horki aveva concordato le modalità dell'espatrio, consegnando poi a «Marino» 10 mila dinari, mentre altri 150 mila glieli avrebbe versati il 5 maggio, data in cui l'espatrio avrebbe dovuto compiersi. L'operazione però non si era potuta compiere nel giorno fissato, per sopravvenute difficoltà. L'Horki, intenzionato da espatriare ad ogni costo, aveva avuto altri contatti con un altro «esperto», tale «Marcello», pure conosciuto attraverso il cognato. «Marcello» si era fatto consegnare due fotografie e altri due documenti, promettendogli il lasciapassare di frontiera rilasciato dalla Questura italiana. La consegna era stata sollecitata due giorni dopo l'incontro, il 18 giugno 1962, il lasciapassare era nelle mani di Emil Hork, mentre 150 mila dinari passavano nelle mani di «Marcello».

Ma tutto non era andato liscio, dopo quella pattuizione così riuscita, perchè all'atto di varcare la frontiera di Sesana la falsificazione del lasciapassare era stata scoperta da due guardie jugoslave. Il povero Horki, arrestato e processato, era stato spedito in carcere. Espiata la pena non si era arreso, e stavolta, senza spendere dinari e senza lasciapassare, aveva varcato clandestinamente la frontiera, con pieno successo, presentandosi poi alla Polizia per chiedere asilo politico.

Per arrivare a scoprire l'autore della falsificazione, la Polizia aveva poi interrogato Emil Horki e il cognato Obrovaz (altro espatriato) esibendo loro le foto di Francesco Colja, che era stato riconosciuto per il misterioso «Marcello». Il Colja era stato poi citato a giudizio, ma egli aveva sempre negato gli addebiti, ammettendo solamente di avere fatto parte di un gruppo di persone specializzate in espatri di cittadini jugoslavi. Con sentenza del 22 gennaio 1964 il Pretore aveva dichiarato colpevole il Colja, condannandolo a 6 mesi di reclusione oltre alle spese. Davanti al Tribunale, in sede di appello, il Colja ha ancora negato di essere l'autore della falsificazione del lasciapassare appartenente alla sorella. Il P. M. ha chiesto la sua assoluzione per insufficienza di prove, e in tal senso si è pronunciato il Tribunale, che ha riformato la sentenza del Pretore.

La scrittrice Pittoni al Circolo della Stampa

La serata di ieri al Circolo della Stampa è stata animata dalla presenza di Anita Pittoni, che ha dato vita ad un interessante incontro con i giornalisti e numerosi ospiti del sodalizio. Alla scrittrice il benvenuto a nome del Circolo è stato porto da Fulvia Costantinides che ha sottolineato il valido contributo di Anita Pittoni alla divulgazione della cultura e della letteratura triestina. Sono stati ricordati alcuni degli ultimi riconoscimenti letterari conseguiti dalla scrittrice: la segnalazione delle «Stagioni» al Premio Viareggio e quella del poemetto in versi «Fermite con mi», al Premio Barbarani, oltre alla sua intensa attività di collaboratrice a giornali cittadini e nazionali.

Anita Pittoni nel corso della riuscitissima serata ha letto dai «Racconti brevi»: «La ragazza di Cormons», «Fornello elettrico», «Zaira» e «Copia felice», imperniati su figure femminili ciascuna nella loro particolare ambientazione, quindi il poemetto inedito in versi «Il passeto». Il folto pubblico che gremiva la sala ha seguito le letture con vivissimo interesse manifestando all'autrice i più calorosi consensi.

Commemorati al Lions tre eminenti cittadini

Nella riunione di ieri sera del consiglio direttivo del Lions Club, ampliato con la presenza di un gruppo di soci particolarmente qualificati per l'attuazione d'importanti iniziative programmate dal Club, il presidente ing. Bartoli, esauriti gli argomenti all'ordine del giorno, ha pronunciato accorate parole di rimpianto per la recente scomparsa dei tre eminenti concittadini, il comm. Carlo Tigoli, il dott. Oreste Basilio e il gr. uff. Arturo Luciani, ricordando le benemerenze da ciascuno acquisite nei rispettivi campi di attività e rivolgendo alla loro memoria un reverente commosso pensiero.

Riduzione fiscale per superalcoolici

L'Intendenza di Finanza richiama l'attenzione degli interessati sul D. L. 18 marzo 1965 n. 146 pubblicato sulla G. U. n. 72, del 22 u. s., concernente la riduzione dell'imposta di fabbricazione per gli spiriti ed acquaviti ottenuti da vino acquistato a L. 500 ad ettogrado dal 22 marzo 1965 fino al 31 maggio 1965 e distillato entro il 30 giugno 1965.

Per la pratica attuazione delle suddette agevolazioni valgono le norme impartite per precedenti analoghi provvedimenti, salvo ulteriori comunicazioni.

Istruttiva gita scolastica a Spilimbergo e Longarone

Nel quadro delle attività didattiche e ricreative previste dai vigenti programmi — le ultime classi della Scuola «C. Suvich» di Trieste (Direzione didattica di via Kandler) hanno effettuato — accompagnate dagli insegnanti De Sario, Floreani, Lonzari e dal catechista don Danelon — una gita a Spilimbergo, Sacile, Longarone e lago di Santa Croce.

Particolarmente interessante, per le scolaresche, la visita alla rinomata «Scuola del Mosaico» di Spilimbergo, dove i ragazzi, gentilmente guidati dal dirigente, hanno potuto seguire le varie fasi dei lavori.

A Longarone, insegnanti ed alunni, cordialmente accolti dal vice Sindaco, dal Direttore didattico e da altre autorità locali, hanno osservato la tragica diga del Vajont e quindi, commossi, hanno deposto, al cimitero un omaggio floreale alla memoria delle vittime della catastrofe.

Assemblea sindacale dei lavoratori chimici

Questa sera alle 18.30 in prima e alle 19 in seconda convocazione si riuniranno in assemblea nella stanza 40 della sede di via Duca d'Aosta 12, i lavoratori chimici, chimici - farmaceutici, oleari, gomma e materie plastiche iscritti alla Camera confederale del Lavoro. La segreteria uscente darà particolareggiata relazione dell'attività svolta dal Sindacato chimici nell'ultimo triennio; sarà poi designata la Commissione elettorale per il rinnovo del Consiglio direttivo e la nomina dei delegati al 6.o Congresso camerale che si terrà nei giorni 1 e 2 maggio.

LE ORE DELLA CITTA'

Nozze Chiancone-Dibiagio

A coronamento di un gentile sogno d'amore, nella chiesa della Beata Vergine delle Grazie, stamane la signorina Marisa Chiancone dà la sua mano di sposa al rag. Adriano Dibiagio. Testimoni i signori Luciano Cosentino e Giuliano Spazzali. Alla novella ben assortita coppia, fervidi auguri di felicità senza fine.

Assemblea di filatelici

Lunedì 29 p. v. si terrà la seconda assemblea generale ordinaria della Società filatelica «Carlo Ravasini» nella sede sociale di via Imbriani 14, alle ore 19 in prima e 19.30 in seconda convocazione.

I mobilieri artigiani triestini

espongono alla Mostra Permanente di via Settefontane 74 (in prossimità di viale Ippodromo) gli ultimi modelli di stanze matrimoniali fornite in maggioranza di guardaroba, stanze da scapolo, cucine e tinelli in formica, salotti con divanoletto e mobili vari, mobili aventi tutti caratteristiche di praticità e comodità quali si convengono alle abitazioni d'oggi. Per le vostre necessità di arredamento ricordate di visitare la *Mostra Permanente Mobilieri Artigiani Triestini*, via Settefontane 74, telefono 41440. Orario: 9 - 12.30 e 15.30 - 19; festivi: 10 - 13.

Tappeti persiani

originali finissimi in *via San Lazzaro 17*. Vasto assortimento. Grandi occasioni per liquidazione. Approfittate!

Padovan parchetti

Quarant'anni di esperienza, con personale di provata capacità e fiducia, specializzato in tutti i lavori di parchetti, applicazione del «Synteko» originale. Tel. 95-329, via Paduina 5.

Visita alla Cartiera

Sabato pomeriggio gli iscritti all'Associazione ingegneri e architetti di Trieste effettueranno una visita alla Cartiera del Timavo, proseguendo il ciclo di ispezioni di grande interesse tecnico che l'Associazione ha da tempo avviato. Il ritrovo dei soci è stato fissato per le 16.30, davanti all'ingresso dello stabilimento; alle 15.45 potranno trovarsi davanti alla sede dell'Associazione coloro che non hanno la possibilità di raggiungere la Cartiera con mezzi propri.

Convegni Maria Cristina

Nei giorni 29, 30, 31 p. v. con inizio alle 16.30 nella chiesa del Rosario, il Padre Costantino Delli Cani terrà gli esercizi spirituali in occasione della S. Pasqua. Hanno aderito all'iniziativa il Sovrano Ordine di Malta e il Patronato di assistenza spirituale dei soldato.

Il periodico dell'UILDM

E' uscito il primo numero dell'anno di «Distrofia muscolare», il periodico dell'UILDM che registra i problemi e i progressi della scienza medica contro la grave malattia. Il nuovo numero si apre con un indirizzo di saluto al Presidente Saragat e sottopone alla sua attenzione i problemi di carattere umano e sociale dei colpiti da distrofia. Come sempre numerosi articoli di interesse scientifico completano il periodico. Da segnalare una relazione del prof. Massimo Aloisi sui simposi di Friburgo e Parigi, in rapporto agli effetti pratici della medicina fisica nel trattamento della distrofia muscolare. La rubrica scientifica ed articoli di varietà arricchiscono il periodico che si presenta, con il nuovo anno, in veste tipografica ancor più accurata.

Modelli di primavera

in grande assortimento: tailleurs, mantelli a prezzi eccezionali da *«Faro»* via Carducci 23.

A CAUSA DEL RITARDO DEL PROCESSO IN SEDE D'APPELLO

Un altro sciopero della fame strascico del «giallo» Vurdelja

Ormai da cinque giorni Mario Crevatin è impegnato nell'assurda protesta già attuata da Bruno Lestoni

Dopo Bruno Lestoni, un altro detenuto, condannato al termine del processo per il tentato rapimento del presidente della Comunità serbo-ortodossa, dott. Vurdelja, ha iniziato in carcere lo sciopero della fame. Si tratta di Mario Crevatin, condannato con sentenza del 22 dicembre 1964 dal Tribunale penale a 2 anni 4 mesi 14 giorni di reclusione, 9 mesi 10 giorni di arresto.

Come si ricorderà, Bruno Lestoni aveva iniziato al Coroneo lo sciopero della fame per proclamare in quella forma clamorosa la propria estraneità al «giallo Vurdelja» e conseguentemente l'infondatezza della sentenza che lo ha dichiarato colpevole. Dopo una astensione dai cibi prolungatasi per oltre una settimana, verso la fine di gennaio, Lestoni era stato visitato in carcere dal Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Marsi, il quale gli aveva assicurato che il giudizio di appello sarebbe stato celebrato al più presto, non appena ultimato il processo degli Ospedali, ossia dopo i primi di marzo.

E' accaduto però successivamente, ossia nella prima metà di febbraio, che un altro detenuto condannato per il tentato rapimento, ossia Marcello Antoni, aveva presentato una istanza alla Suprema Corte di Cassazione affinchè non sia la Corte di Appello di Trieste a celebrare il giudizio di secondo grado, sostenendo che il dibattimento non poteva avere luogo nella nostra città per legittima suspicione. In caso di accoglimento dell'istanza, il processo dovrebbe avere svolgimento presso una diversa Corte di Appello. La decisione della Suprema Corte non è ancora maturata, sicchè marzo è quasi interamente trascorso, e il processo per il «giallo Vurdelja» non è stato naturalmente ancora posto in ruolo, essendo subordinata la fissazione dell'udienza al responso della Cassazione.

Lo sciopero della fame proclamato da Crevatin sabato scorso vuole esprimere probabilmente la protesta contro questo ritardo. Si sa peraltro che anche gli altri condannati (Paolini, Sandri e Lestoni) sono irritati nei confronti di Antoni, la cui istanza ha provocato il ritardo della celebrazione del processo in Appello. D'altra parte, considerata la entità della pena cui sono stati condannati dal Tribunale, è difficile capire quale beneficio possa portare ad essi una immediata celebrazione del processo davanti alla Corte di Appello.

Il difensore del Crevatin, avv. Ghezzi, nel confermare la notizia dello sciopero, ha riferito che il suo cliente è affetto da serie malattie, tanto da trovarsi stabilmente in infermeria, per cui il prolungarsi del digiuno potrebbe compromettere gravemente la sua salute. Il difensore dell'Antoni, avv. Kostoris, ha affermato che la decisione della Cassazione dovrebbe essere imminente.

Mario Crevatin, che è stato accolto in un reparto speciale dell'infermeria, è stato invitato dal suo difensore a desistere dall'azione intrapresa ma si è detto deciso a proseguire lo sciopero ad oltranza.

Muore all'ospedale tre mesi dopo l'incidente

A distanza di oltre tre mesi è deceduto ieri l'altro all'Ospedale maggiore il bracciante Giovanni Sulcich, di 38 anni, già abitante al numero 95 di Santa Croce, rimasto vittima di un gravissimo investimento sulla Costiera.

Il 12 dicembre scorso, di pomeriggio, il Sulcich stava attraversando la carreggiata all'altezza del chilometro «12», quando sopraggiunse una «600» che lo travolse in pieno. Il conducente, Marcello Moraro, di 61 anni, abitante in via Cologna 39 era diretto a Sistiana quando accadde la tremenda disgrazia. Egli si accorse solo all'ultimo minuto del passante e non riuscì a frenare in tempo. Le condizioni del Sulcich apparvero subito molto gravi. Dopo qualche mese il ferito si riprese ma nei giorni scorsi il suo fisico ha ceduto e, ieri l'altro, alle 23, ha esalato l'ultimo respiro.

Iscrizioni agli esami all'Istituto Volta

La presidenza dell'Istituto Tecnico Industriale statale «Alessandro Volta» di Trieste comunica che sono in corso le iscrizioni agli esami di abilitazione tecnica industriale per l'anno scolastico 1964-65. Gli uffici di segreteria sono aperti al pubblico dalle ore 10.30 alle 11.30 di tutti i giorni feriali. Le iscrizioni si chiuderanno improrogabilmente, il 31 marzo.

TAVOLA ROTONDA DELLA FIDAPA

Occorrono nuove leggi all'infanzia abbandonata

La riforma degli istituti di adozione e affiliazione è stato il tema di un approfondito dibattito a tre

«La riforma degli istituti di adozione e di affiliazione» è stato il tema di una interessante «tavola rotonda» tenutasi ieri e organizzata dalla FIDAPA. Al convegno sono stati invitati alcuni esperti, tra cui il giudice dott. Visalli, la psicologa dott. Fabiola Vaccari, l'avv. Adriana Cogliatti Sganzerle. La presidentessa della Sezione di Trieste della FIDAPA, signora Nera Fuzzi, ha illustrato il numeroso pubblico le ragioni che hanno suggerito di tenere una conferenza su questo argomento.

Nell'ambito della auspicata riforma del Codice civile, l'avv. Ada Cammeo, presidentessa della commissione legislativa in seno al consiglio nazionale della FIDAPA, ha presentato una mozione che mette in discussione ben 13 punti di riforma relativi agli istituti di adozione e di affiliazione; tali articoli devono essere ora attentamente vagliati, discussi ed approvati nelle singole sezioni della FIDAPA, prima di essere presentati alle autorità competenti. Sul problema, scelto come tema del dibattito, ha iniziato a parlare il dott. Visalli.

Nel suo intervento il giudice ha inquadrato storicamente il problema, esponendo ampiamente la legislazione attualmente in vigore, relativa alla protezione dell'infanzia senza famiglia ed abbandonata; egli ha ricordato inoltre che in un anno circa cinquantamila sarebbero — secondo dati statistici — i bambini abbandonati, sia legittimi che illegittimi, vittime o di relazioni illecite o di situazioni familiari insostenibili, dal punto di vista economico o morale.

Il successivo intervento è stato quello della dott. Fabiola Vaccari, che ha inquadrato la questione sotto il profilo psicologico. Ha così tratteggiato sinteticamente le molteplici esigenze psicologiche che dovrebbero essere contemplate in una nuova regolamentazione dei due istituti e le conseguenze negative cui l'attuale legislazione conduce nel settore psico-sociologico.

Un esame dei vari punti di riforma sotto l'aspetto giuridico è stato invece compiuto dall'avv. Adriana Cogliatti Sganzerle. Analizzando secondo il principio «de iure condendo» la nuova veste che i due istituti dovranno assumere, si è soffermata in particolare sulla figura, oggetto della proposta legislativa, della «legittimazione adottiva».

Al dibattito hanno preso parte attiva anche numerosi spettatori, che hanno presentato casi concreti o addirittura casi limite. Tali interventi hanno permesso l'approfondimento dei punti più controversi e discussi, e la formulazione concreta di proposte a sostegno della auspicata riforma del Codice civile.



Questa è la zona interessata al progetto della piscina scoperta, di cui si è ampiamente riferito recentemente. L'innovazione ha avuto ora un seguito, al fine di giungere alla sua concretizzazione: il Comune ha inviato una lettera alla Capitaneria di porto, con la quale chiede la concessione demaniale dell'area necessaria all'iniziativa. Naturalmente, sarà indispensabile procedere alla demolizione del capannone esistente *(«Giornalfoto»)*

SEGNALAZIONI

Il lettore Mario Blasi esprime la sua meraviglia per il fatto che più volte viene segnalata l'azione calmieratrice esplicata dalle Cooperative operaie e dai grandi magazzini, mentre «viene del tutto ignorato invece quell'Ente che a Trieste è l'effettivo e sentito Ente di calmieramento, al quale tutta la cittadinanza è veramente grata, intendo parlare dell'Ente Comunale di Consumo. Sono un cliente della mensa di piazza della Libertà (lavoro ai Magazzini Generali) e posso affermare con certezza matematica che in nessun locale a Trieste si può mangiare con 300 lire come in quella mensa. La mia famiglia poi provvede all'acquisto di tutto l'occorrente al vitto allo spaccio di via Gambini. Posso affermare che l'Enco pratica prezzi molto inferiori a quelli delle Cooperative Operaie, e di grandi magazzini. Mi fanno sorridere i nuovi ribassi stabiliti dalla Prefettura per il vitello, allorchè è da mesi e mesi che l'Enco pratica prezzi inferiori a quelli stabiliti ora dalle autorità. Ora, vorrei sapere da te per quale motivo si vuole ignorare del tutto il benefico agire di questo Ente, verso il quale la popolazione sente un certo senso di gratitudine? Forse è sovvenzionato dallo Stato o dal Comune per poter esplicare una così efficace azione di calmieramento? Solamente in questo caso potrei capire il silenzio sull'azione di tale Ente, che può praticare simili prezzi non per capacità propria ma grazie alle sovvenzioni statali o comunali. Ma se tale Ente non riceve alcun aiuto finanziario ma deve basarsi esclusivamente sui propri mezzi, come più volte mi è stato affermato dai dipendenti, perchè si vuole stendere il manto dell'oblio sull'Enco? L'Enco di Trieste è sovvenzionato? A quanto ammonta tale sovvenzione? Se non è sovvenzionato, perchè non riconoscerne l'effettiva e benefica azione di calmieramento?».

Di azione calmieratrice delle Coop e dei grandi magazzini si parla a proposito dei prezzi al minuto praticati in negozi che vendono generi analoghi a una clientela analoga. Le mense aziendali gestite dall'Enco (un ente che esclude dalla propria attività ogni fine di lucro) non rientrano in questo discorso. Nè vi rientrano gli spacci dell'Enco riservati anch'essi a determinate categorie di dipendenti. C'è ancora da osservare che i nuovi prezzi fissati dal comitato provinciale per la carne di vitello sono — come è stato precisato — quelli «massimi».

❋

«Da diversi giorni — scrive il signor Giordano Roselli — ho segnalato telefonicamente alle autorità responsabili della manutenzione delle vie, la pericolosità del tratto della Strada del Friuli tra il n. 473 e la grande curva presso il dazio consumo. La scorsa settimana, mentre mi dirigevo verso il centro cittadino con la mia macchina, ho abbordato quella curva alla velocità di circa 30 km. orari e a causa del fondo stradale estremamente sdrucciolevole sono andato a cozzare contro il muro sulla parte sinistra. Devo ringraziare la Madonna la cui statuetta è collocata in un nicchia di quello stesso muro se i miei familiari ed io siamo ancora vivi e sani. Ho assistito in questi giorni, nello stesso posto ad altri analoghi incidenti; in uno dei quali è rimasta coinvolta una macchina dei Carabinieri. Nonostante il mio modesto interessamento nessuna miglioria è stata fatta: basterebbe qualche palata di sabbia, o un ben visibile cartello che segnalasse la pericolosità della strada. Si aspetta forse l'irreparabile per provvedere?».

❋

Scrive il signor F.F. (allegando il conto di un ristorante di una località di montagna molto frequentata dai triestini): «L'iniziativa del "pranzo a prezzo fisso" è senz'altro una cosa lodevole sotto ogni aspetto, e domenica scorsa abbiamo voluto approfittare di questa iniziativa. Allo esterno dell'albergo-ristorante era affisso il seguente cartello: "Menù turistico al prezzo di L. 1300. Il menù turistico è composto da: primo piatto, secondo piatto guarnito, formaggio o frutta, o dolce, e da 1/4 di vino comune, o 1/5 di birra nazionale o altra bevanda gassata, o 1/2 di acqua minerale. Il prezzo comprende: pane, coperto, servizio e tasse". Coscienziosamente abbiamo consumato 1/2 litro di acqua minerale, che, sorpresa, ci è stata messa in conto; ci è stato altresì confermato, dietro richiesta di chiarimento, che l'acqua minerale non era compresa nel prezzo. Ora, non è il caso di formalizzarsi per 150 lire (oggi valgono abbastanza poco), ma quello che disturba è lo spirito che, in fondo, è sempre quello di "pelare" il turista».

UN UBRIACO A CACCIA DI GUAI

Incapace di controllare la macchina e se stesso

Non si è riconosciuto colpevole dei danni causati e ha finito per attaccar briga con i carabinieri

Ha fatto il diavolo a quattro ieri, in Ponziana, il bracciante Corrado Mastromauro, di 36 anni, abitante in via delle Campanelle 219. Dopo aver bevuto parecchi bicchieri di vino, egli è salito a bordo della sua Lancia «Ardea» (TS 11935) che aveva lasciata in sosta in via Lorenzetti, all'altezza del n. 42.

La sua auto era chiusa tra due automezzi regolarmente parcheggiati ed egli, per uscire, ha dovuto compiere prima una manovra di retromarcia. Il suo stato di ebbrezza non gli ha però permesso di valutare con esattezza le distanze. Così l'«Ardea», con il motore su di giri, è indietreggiata troppo e con molta violenza. La macchina ha sbattuto contro la «Bianchina» targata TS 44540, danneggiandola sensibilmente.

Il proprietario dell'utilitaria Giacinto Carboni, è accorso al violento rumore ed ha fatto notare al Mastromauro il guaio commesso. Ma quest'ultimo non riconosceva le sue responsabilità. Il Carboni, per tutta risposta, ha chiesto l'intervento dei carabinieri del Nucleo radiomobile ed ha intrattenuto il guastatore. I militari dell'Arma hanno cercato di convincere il Mastromauro a riconoscere che il danno alla Bianchina l'aveva procurato lui soltanto (i segni erano evidenti ed in più c'era anche la testimonianza di un passante). Ma il conducente della «Ardea» ha continuato assurdamente a negare. Lui non c'entrava e basta. Ma c'è di più: nella discussione il Mastromauro si è infervorato un po' troppo ed ha usato anche un linguaggio scorretto, passando anche alle offese. Il suo alito fortemente vinoso e la parola difficoltosa hanno convinto i carabinieri ad accompagnarlo all'Ospedale maggiore, dove il medico di turno gli ha riscontrato lo stato di ebbrezza alcoolica.

Durante il tragitto all'ospedale il Mastromauro ha offeso i militari per cui, dopo la visita all'astanteria, egli è stato tradotto nella caserma di via dell'Istria per essere interrogato e denunciato in stato di arresto. Negli uffici egli ha dato in escandescenze tanto che è stato necessario, alle 16.30, fare intervenire un'autolettiga della CRI per trasportarlo all'Ospedale maggiore. Il Mastromauro era infatti in preda ad una acuta crisi nervosa. Verrà denunciato per oltraggio ed ubriachezza.

Funzione religiosa per la festa ellenica

Nella ricorrenza della festa nazionale ellenica oggi verrà celebrato alle 11 nella chiesa greco-orientale di San Nicolò, un solenne «Te Deum». Come di consueto la Messa comincerà alle 10.

Dopo il rito religioso il Console di Grecia riceverà nella sala della cancelleria della Comunità greco-orientale i membri della colonia ellenica.

Rito degli esuli di Lussinpiccolo

Oltre un secolo fa, sulla punta esterna della baia di Cigale, i marinai di Lussino innalzarono, tra l'infuriare delle tempeste, una chiesa dedicata alla Madonna Annunziata. Ogni anno il 25 marzo era un accorrere di madri e di spose al piccolo Santuario tra il verde dei pini, per invocare la protezione della Vergine per i cari lontani.

Domani, ricorrendo la festa della Madonna Annunziata verrà celebrata da don Dario Chalvien una Messa nella chiesa di San Pio X (Rozzol) alle ore 18.30. Il Comitato comunale di Lussinpiccolo, aderente al Consiglio dei liberi comuni dell'Istria, invita tutti i concittadini a intervenire al rito religioso.

Corsi d'inglese

Il 29 cominceranno i corsi di lingua inglese promossi dalla Associazione italo-americana di Trieste per il terzo trimestre dell'anno accademico 1964-65. Sono in programma corsi di laboratorio linguistico, di conversazione e di inglese scritto.

Il laboratorio linguistico è dotato dei più moderni mezzi audiovisivi: dischi, registrazioni, documentari in lingua originale. Tutto il materiale didattico proviene dagli Stati Uniti dove è stato preparato da specialisti nell'insegnamento dello inglese ed è basato sul metodo orale, cioè sull'apprendimento diretto e pratico della lingua viva quale viene effettivamente parlata. I corsi sono diretti da insegnanti di madre lingua inglese e da insegnanti italiani specializzati negli Stati Uniti in linguistica e metodologia.

Tutti i corsi si svolgono a vari livelli, dall'elementare allo avanzato, e con orari diversi, pomeridiani e serali, in modo da permettere una più agevole scelta del corso adatto.

Per ogni informazione e per le iscrizioni, che saranno accettate fino a venerdì 26, gli interessati possono rivolgersi alla segreteria dell'A. I. A. (9 - 12, 16 e 18.30)).

Gite e soggiorni

C. A. I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica, 28 corrente, con partenza alle ore 6.15, dalla Stazione centrale delle FF. SS., escursione a Gemona con salita del Monte Brancot (m. 1015). Programma dettagliato ed iscrizioni — indispensabili — entro domani, venerdì, alle ore 21, in segreteria sociale, telefono 35240.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Domenica gita sciatoria a Sappada. Partenza del pullman alle ore 6 da piazza Oberdan. Informazioni e iscrizioni in sede, via Rossetti 15, telefono 93329.

SCI CAI TRIESTE. Domenica 28 marzo gita sciatoria a Ravascletto in occasione della gara di chiusura di sci. Si invitano cordialmente tutti i soci ed in particolar modo i tesserati alla F.I.S.I. di voler partecipare a questa nostra manifestazione. Informazioni in sede sociale di piazza Unità 3, telefono 35240, seralmente dalle 19 alle 21.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

†

Il

DOTT. ING.

Mario Fiaccarini

non è più.

Per suo espresso desiderio ne danno l'annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie MARIA GRAN e le congiunte famiglie TRAMONTANO, GRAN e TACCIONE.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono parte al lutto i nipoti:
— MARISA e FRANCO TACCIONE
— LAURA e PAOLO GRAN

† In seguito a tragico incidente si è spento il nostro caro

Giovanni Sulcich

Ne dànno il doloroso annuncio la mamma ed i fratelli a nome anche dei parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, 25 marzo, alle ore 16 dall'abitazione di S. Croce n. 95.

Ringraziano di cuore il dott. Battistin che lo soccorse sul luogo dell'incidente e tanto premurosamente lo trasportò all'Ospedale, nonchè il Primario prof. V. Giammusso, i signori medici e personale della div. neurochirurgica per le assidue ed amorevoli cure prestategli.

I.T.F. - Via Zonta 3 - Tel. 38006

† Dopo lunga malattia ci lasciava per sempre la nostra cara mamma e nonna

Ersilia ved. Piscione

Ne dà il doloroso annuncio il figlio EDOARDO con la moglie GIGETTA unitamente ai nipoti MARIO, RENZO, LIDA, RICCARDA, il piccolo FULVIETTO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 23 marzo dopo lunghe sofferenze si è spento il nostro caro papà

Giovanni Simonetti

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie ANGELA, i figli RITA, VITTORIO, NINO con la moglie GIANNA, i nipoti, le sorelle MARGHERITA e GINA, i parenti e i conoscenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 25 marzo alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

I congiunti del compianto

Carlo Tigoli

esprimono commossi la più profonda gratitudine alle Autorità, alla famiglia tutta del «Messaggero Veneto» e della V.I.T.A., ai giornalisti friulani, triestini e goriziani, alle Istituzioni, agli amici e agli estimatori, i quali con così caldo e spontaneo sentimento di affetto hanno voluto partecipare al loro dolore nel gravissimo lutto che li ha colpiti.

Un particolare sentimento di riconoscenza esprimono inoltre all'amico carissimo dott. Stefano Brenelli, che in questi anni ha sempre confortato il loro Caro con le più amorevoli affettuose cure, al prof. Aristide Bisaro, al dott. Mario Casasola, al prof. Giancarlo Zanuttini, al personale infermieristico e alle suore del reparto geriatria dell'Ospedale civile di Udine, che con tanta premurosa sollecitudine lo hanno assistito negli ultimi dolorosi momenti della Sua esistenza terrena, e al dott. Agostino Tullo di Tricesimo.

Udine, 24 marzo 1965

I Consigli di Amministrazione e i Collegi Sindacali della Società Veneta Editrice del «MESSAGGERO VENETO» e delle Venete Industrie Tipografiche Affini (V. I. T. A.), profondamente commossi per l'attestazione di cordoglio e di simpatia tributata al valoroso direttore

Carlo Tigoli

ringraziano di cuore le Autorità civili e militari, le Associazioni, le Istituzioni, i collaboratori, gli amici e gli estimatori per avere, in forma così spontanea e plebiscitaria, partecipato al dolore che ha colpito la famiglia dell'Estinto e quella del giornale, che per diciassette anni il caro Scomparso ha diretto con squisita sensibilità, specchiata rettitudine e raro equilibrio.

Udine, 24 marzo 1965

Nel primo anniversario della scomparsa di

Adriano Zurch

i familiari e la moglie LEA lo ricordano sempre con infinito rimpianto.

Trieste-Vienna, 25 marzo 1964

Sabato 27 marzo, nel quarto anniversario della dipartita dell'amatissima

Kiki Grandi

verrà celebrata una S. Messa di suffragio nella Chiesa di S. Antonio Nuovo alle ore 10.

La famiglia, raccolta nell'immutato dolore, La ricorda a quanti Le vollero bene e ringrazia coloro che si vorranno unire alle sue preghiere.

Trieste, 25 marzo 1965

Nel secondo triste anniversario della scomparsa del suo caro marito

Giacomo Bertolo

con immutato dolore la moglie Lo ricorda a quanti Gli vollero bene e Gli furono vicini.

Una Messa in suffragio verrà celebrata nella Chiesa di via del Ronco domani venerdì 26 marzo alle ore 8.

IRMA BERTOLO

Nel trigesimo della scomparsa del

PROF.

Emilio Groppi

una S. Messa in suffragio sarà celebrata domani 26 marzo alle ore 12 nella Chiesa di S. Giacomo Apostolo.

† Il 23 marzo si è spento

Pasqua Perlazzi

Ne dànno il triste annuncio il figlio DUILIO, la nuora MALVINA, il nipote FRANCO, le sorelle ed i nipoti.

I funerali avranno luogo oggi, 25 marzo, alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 25 marzo 1965

Il C. D. ed i soci dell'ANEF partecipano al lutto del collega DUILIO PERLAZZI.

Si associa al lutto la famiglia PERTOLDI.

† Dopo breve malattia si è spento serenamente il

CAV.

Pietro Lonzari

Ne danno il triste annuncio i figli PIETRO e NARCISO (assente), le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 25 alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie:
LONZARI . CEPPI
COCOLET - ZUCCA

† Il giorno 22 marzo si è spenta

Maddalena (Elena) Mazzega

Per espresso desiderio della cara Estinta la famiglia ne dà l'annuncio a tumulazione avvenuta e non prende il lutto.

Il LLOYD TRIESTINO prende viva parte al lutto dei familiari per l'immatura scomparsa del Direttore di Macchina

CAP.

Umberto Zoldan

che per lunghi anni dedicò alla Compagnia la Sua intelligente e apprezzata attività.

† Il 23 marzo si è spenta la nostra cara

Saveria Feola in Toscani

Ne dànno il triste annuncio il marito ROMANO, la figlia LILIANA, la mamma e i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare ai medici della I chirurgica, alle suore e al personale.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

† Il 24 marzo si è spenta improvvisamente la nostra cara mamma e nonna

Maria Bencina v. Bole

Angosciati ne dànno la triste notizia il figlio OSCAR, la nuora ANNA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, giovedì 25 marzo, alle ore 16 partendo dall'abitazione di via Carsia n. 1 alla chiesa parrocchiale e tumulazione nel cimitero di Opicina.

I.T.F. - Via Zonta 3 - Tel. 38006

† Il 23 marzo, dopo lunghe sofferenze, si è spenta

Roma Levi ved. Petronio

A tumulazione avvenuta ne dànno il doloroso annuncio le figlie RENZA e LICIA, il nipote FULVIO ed i generi.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Primaria Impresa Zimolo

† Il 22 marzo si è spenta la nostra cara zia

Vittoria Deltin v. Ruzzier

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i nipoti tutti.

Affranti per l'immatura scomparsa del caro indimenticabile

Romano Derossi

i parenti tutti, profondamente commossi per le grandi manifestazioni di stima e di affetto tributategli, ringraziano riconoscenti quanti vollero prendere parte in vario modo al loro dolore.

Famiglia DEROSSI

Commossi per le attestazioni d'affetto e stima tributate al nostro caro

Romolo Tamaro

la moglie in unione agli altri parenti ringrazia l'Ordine dei Farmacisti di Trieste e l'Associazione Proprietari Farmacisti, la Società Giuliana di Chimica Farmaceutica, l'Ordine dei Medici, il medico curante dott. Vincenzo De Rosa, i colleghi tutti e quanti in vario modo hanno voluto partecipare al loro lutto.

Nel primo anniversario della morte del

CAV.

Bruno Zoppolato

le ACLI triestine ne ricordano l'indimenticabile figura di militante e dirigente del movimento operaio cristiano.

Elevano preci al Signore per l'anima del caro scomparso.

CONVEGNO DI STUDI PROMOSSO DALLA «DANTE ALIGHIERI»

L'eredità di una generazione all'analisi dell'esperienza

Verrà aperto un dibattito sui movimenti politici e spirituali nella storia della gioventù italiana di questo dopoguerra

I due numeri speciali dello scorso anno (n. 1-2, di febbraio-aprile n. 4, di agosto) la Rivista della Società Nazionale Dante Alighieri, «Il Veltro», pubblicava una interessantissima raccolta di «documenti per una storia della Gioventù Italiana del dopoguerra (dal 1943 al 1963)». Era il primo, importante tentativo di riaprire una pagina della nostra storia più recente, di proporre alla discussione una esperienza vitale che troppo frettolosamente e superficialmente era stata giudicata o, molto spesso, semplicemente accantonata.

La «raccolta» de «Il Veltro» offriva, invece, un'accurata scelta di testimonianze, affidate a persone che avevano avuto diretta esperienza degli avvenimenti; un panorama vivo, attuale, una ricerca libera da pregiudizi e da sterili polemiche, uno sforzo comune di chiarificazione di un'esperienza singolare che aveva visto ancora una volta i giovani farsi protagonisti di un'esperienza politica, culturale, spirituale che aveva per suo fine essenziale quello di ricuperare all'Italia il posto che storicamente le spettava nella moderna civiltà, di ridare al Paese il senso della propria responsabilità, di far partecipi i cittadini del ruolo che era loro affidato dalle istituzioni democratiche del Paese.

Ogni giudizio, ogni avventato pronostico sugli orientamenti politici, sulle esigenze spirituali di quella generazione che oggi è compresa tra i giovani di venti anni e gli uomini di quaranta, dovrebbe essere sospeso: dovrebbe essere preceduto da una maturata riflessione, da una esigenza di conoscenza del significato di quei motivi profondi che avevano spinto giovani di venti anni, o ancor meno, a raccogliere intera la responsabilità della generazione che gli avevano preceduti, e che spinge ancora oggi i giovanissimi ad intervenire, con il loro appassionato entusiasmo e con una nuova maturità, nella vita civile e nella vita politica.

Un contributo di conoscenza, è questo l'impegno che la Rivista della «Dante Alighieri» aveva sentito il dovere di assolvere, e il suo sforzo è stato degnamente compensato dai risultati: il quadro offerto da «Il Veltro» può dirsi completo; gli orientamenti ideali dei più importanti movimenti giovanili sono esposti con chiarezza da alcuni dei loro «protagonisti» e la documentazione che viene proposta ai critici, agli storici delle idee, è quanto mai attraente.

Ma questo primo sforzo non avrebbe avuto concreto significato se non fosse stato ripreso, se i temi dibattuti non fossero stati riproposti, se il confronto tra le idee, le aspirazioni ed i fatti, la realtà, non fosse stato tentato, se non si fosse fatto un esame di quale poteva essere stata l'eredità lasciata dalla generazione passata ai giovani d'oggi; se non si fosse tentato un confronto tra l'esperienza nazionale e le molteplici, diverse, singolari esperienze locali. A questo compito per primo si è accinto il Comitato triestino della Società Nazionale Dante Alighieri che ha organizzato un Convegno di Studi su questo tema per i giorni di venerdì 26 e di sabato 27 p. v.

L'iniziativa che, cercando di riaprire in sede regionale quel dibattito, si propone di affrontare temi importantissimi della nostra storia, di confrontare e di esaminare alla luce dei grandi motivi della storia nazionale la nostra peculiare, singolarissima esperienza, vuole essere un contributo alla conoscenza di quelle generazioni che si apprestano ad intervenire attivamente, direttamente, operosamente nella vita della Regione e del Paese, alla conoscenza dei problemi nuovi, delle istanze, delle idealità che hanno mosso i giovani di ieri e che muovono ancora i giovani d'oggi. Conoscere quei problemi, quelle istanze, quegli orientamenti, significa preparar si ad accogliere una generazione nuova nella vita civile italiana, favorirne lo sviluppo, poterne comprendere le esperienze ed intuirne, forse, gli orientamenti futuri.

Al Convegno di Studi organizzato a Trieste, alcuni dei protagonisti dei movimenti giovanili dell'ultimo ventennio hanno già annunciato il loro intervento: una relazione, sui movimenti politici giovanili sarà tenuta dal dott. Paolo Ungari, già presidente dell'Unione Nazionale Universitaria; un'altra relazione, sui movimenti culturali è stata affidata al dott. Vincenzo Cappelletti, direttore responsabile de «Il Veltro», già esponente della FUCI. Forse potrà essere presente anche il prof. Vittorio Bachelet, presidente generale dell'Azione Cattolica, ed ha dato assicurazione del proprio intervento il dott. Celso de Stefanis, già delegato nazionale del Movimento giovanile della D. C. Anche uno dei più affermati giovani giornalisti, il dott. Piero Pratesi, vicedirettore de «L'Avvenire d'Italia», ha già annunciato il proprio intervento, e particolare importanza assumerà la presenza di uno tra coloro che nel '43, ricostruirono la Federazione Giovanile Socialista (che fu il primo a «rinascere» tra i movimenti giovanili e che, caso forse unico, sorse spontaneamente, in modo autonomo, nel Paese, per inserirsi, poi, in un Partito tradizionale, portandovi una propria impronta particolare): il dott. Leo Solari, già segretario nazionale della FGS.

Il dibattito che scaturirà dalle relazioni e dalle testimonianze sarà diretto dal prof. Arduino Agnelli, incaricato di Storia delle Dottrine Politiche nella nostra Università, e sarà proprio da questo dibattito, dal confronto delle esperienze nazionali con le locali, delle idealità perseguite con la reltà delle realizzazioni, che l'eredità di una generazione, gli orientamenti dei giovani di oggi, potranno, forse, apparire più chiari.

Laura Betti al C. C. A. a colloquio col pubblico

Laura Betti ha accolto l'invito per un incontro da vicino con il nostro pubblico, sotto i comuni auspici della Sezione spettacolo del Circolo della cultura e delle arti del Teatro Stabile della città di Trieste.

L'improvvisata riunione avrà il consueto simpatico tono di immediatezza e di cordialità che da sempre contraddistingue questi «incontri» al CCA. La gentile ospite, che sarà presentata dal critico Gorgio Polacco, avrà così modo di esporre ai suoi ammiratori triestini i motivi e le intime sollecitazioni che l'hanno portata dalla sua originaria attività di cantante all'odierna espressione d'arte del «teatro-cabaret».

La manifestazione si svolgerà domani venerdì, con inizio alle ore 18.45, nella sala maggiore del CCA (via S. Carlo, 2); il pubblico potrà liberamente intervenire.

Balletti olandesi al Teatro Verdi

Sarà ospite del Teatro Verdi, le sere del 1.o e del 2 aprile prossimo, alle ore 21, la compagnia olandese di balletti «Nederlads Dans Theater».

Il complesso, costituitosi circa cinque anni fa ha un repertorio di balletti classici e nòn, realizzati tutti però con una tecnica moderna e si vale dell'apporto di coreografi contemporanei, alcuni dei quali, anzi, apprezzati componenti dello stesso balletto.

Nel corso della sua attività, il «Nederlands Dans Theater» ha compiuto diverse «tournées» nel Belgio, in Germania, Granbretagna, Francia, Israele e nel nostro Paese, riportando ovunque successi notevoli e ottenendo, nel 1963, il primo premio messo a disposizione dal «Teatro delle Nazioni di Parigi.

Il programma che il balletto eseguirà a Trieste, comprende, la prima sera, «Madrigalesco» di Vivaldi (coreografia di Benjamin Harkarvy), «Opus Dodici» di Bartok (coreografie di Nane van Manen) e «Carmina Burana» di Orff (coreografia di John Butler), mentre per la seconda serata è prevista la esecuzione di: «Concertino» di Blacher (coreografia di Hans van Manen), «Quartetto» di Lex van Delden (coreografia di Harkarvy), «Pronto via!» di Duke Ellington (coreografia di van Manen) e, nuovamente, «Carmina Burana».

L'esecuzione delle musiche è realizzata con apparecchiatura stereofonica.

Domani sera al Teatro Verdi, alle 20.30 precise, in turno di abbonamento B per la platea e palchi ed A per le gallerie e loggione, avrà luogo la terza rappresentazione di «Lohengrin» di Riccardo Wagner.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
«COME UCCIDERE VOSTRA MOGLIE»
TECHNICOLOR DEAR
VIRNA LISI - JACK LEMMON
INIZIO ORE 15.30

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Questa sera alle ore 21, per la Società dei Concerti, suonerà il «Nonetto di Monaco».

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Domani alle ore 20.30 precise, terza rappresentazione di: «Lohengrin», di Riccardo Wagner. Turno d'abbonamento B per la platea e palchi, A per le gallerie e loggione.

TEATRO STABILE. Questa sera alle ore 21, Laura Betti in: «Potentissima signora». Prezzi poltrone lire 2000, ridotto per gli abbonati lire 1200, balconate lire 500.

ARCOBALENO. 16: «Le ore nude», da "Appuntamento al mare" di Alberto Moravia, con Rossana Podestà, Keir, Dullea... Una morbosa, proibita storia d'amore. Vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. 15: «Una Rolls - Royce gialla». Il cast più sensazionale finora riunito in un film eccezionale interpretato da Ingrid Bergman, Rex Harrison, Shirley Mac Laine, Alain Delon e Jeanne Moreau.

FENICE. 16: «Angelica alla Corte del Re». In cinemascope technicolor, con Michele Mercier e Jean Louis Trintignant. L'avvincente storia di «Angelica» continua in un film che vi affascinerà, vi entusiasmerà più del primo. Vietato ai minori di 14 anni. Sospese le tessere.

GRATTACIELO. 15.30: «Come uccidere vostra moglie». Technicolor Dear, con Virna Lisi e Jack Lemmon.

NAZIONALE. 16: «Base Luna chiama Terra». In cinemascope technicolor, con Edward Judd e Martha Hyer. In 70, mm. il sistema più moderno e grandioso di proiezione, il film premiato al Festival di Fantascienza di Trieste. Sospese le tessere.

ALABARDA. 16. Ultimo giorno: «Là dove scende il sole». La più grande storia del West, in colorscope, con interpreti d'eccezione: Stewart Granger ed Elke Sommer.

AURORA. 16.30, 19.15, 21.45 (inizio film): «Il grande sentiero» (Cheyenne Autumn) di John Ford, con Richard Widmark, Carroll Baker e James Stewart. Technicolor Super-panavision.

CAPITOL. 16: «I quattro di Chicago». Carico di suspense e di irresistibile comicità, con Frank Sinatra, Dean Martin, Sammy Davis jr., Barbara Rush e Bing Crosby. Uno spettacolare technicolor Warner.

CRISTALLO. 16. Seconda settimana del più grande successo nella storia del cinema: «Agente 007 missione Goldfinger». Una nuova avventura di James Bond, in technicolor, con Sean Connery.

FILODRAMMATICO. 16: «Mondo nudo». In technicolor. Un film scanzonato, eccitante, paradossale! Un viaggio attraverso un mondo di follie veramente nudo. Vietato ai minori di 14 anni.

GARIBALDI. 16.30: «Tra due donne», con Raf Vallone, Annie Girardot ed Emanuelle Riva.

IMPERO. 16, 18.30 e 21.30 (precise). In eccezionale proseguimento di seconda visione: «L'uomo che non sapeva amare», con G. Peppard e C. Baker. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni Prezzo per questo programma lire 300 e 250.

MODERNO. 16. Il film più divertente e più spregiudicato dell'anno: «Il letto rosa», con Daliah Lavi e Thomas Fritsch. Premio «E. Lubitsch» per la migliore commedia dell'anno. Premio «Bambi» per il miglior film dell'anno. Prima assoluta. Vietato ai minori di 18 anni.

VIALE. 16: «L'amore primitivo». Franco Franchi e Ciccio Ingrassia presentano Jayne Mansfield. Risate a non finire in un film in technicolor.

VITTORIO VENETO. 15.15: «Il magnifico cornuto», con Claudia Cardinale e Ugo Tognazzi. Un successo senza precedenti. Viet. min. 14 anni.

ABBAZIA. 15.30: «Sensualità» (Inchiesta Chapman sul comportamento sessuale della donna americana), Eccezionale technicolor, con Jane Fonda, Shelley Winters e Claire Bloom. Vietato ai minori di 18 anni.

ALCIONE. (S. Vito). Filovie 15, 16, 30. 16: «Canzoni nel mondo». Cinemascope technicolor, con Gilbert Becaud, P. Di Capri, Mina e Dean Martin.

ALDEBARAN. 16: «Quello che spara per primo». Una storia spietata nel folle mondo della malavita, con Jean Paul Belmondo e Christine Kaufmann. Vietato ai minori di 16 anni.

ARISTON. 16: «Terra lontana». Ritorna sullo schermo la più grande avventura del West, in technicolor, con James Stewart. Precede un esilarante cartone animato.

ASTORIA. 16.30: «L'attentato». Fortemente drammatico. Vietato ai minori di 16 anni.

ASTRA. 16: «I malamondo». Tutto sulla gioventù di tutto il mondo in uno dei più piccanti e interessanti film inchiesta. Vietato ai minori di 16 anni.

IDEALE. 16. Virna Lisi e Marina Vlady in una eccezionale interpretazione: «Il delitto Dupré».

LUMIERE. Chiuso. Sabato: «Ieri, oggi, domani».

MARCONI. 16: «Sangue misto». Una appassionante avventura d'amore, con Ava Gardner e Stewart Granger. In technicolor.

NOVO CINE. 16: «Pecore nere». Un film drammatico e avventuroso, con Horst Buchholz. Domani: «Promesse di marinaio».

RADIO. 16. Joselito, il bambino dall'ugola d'oro, nel suo più bel film: «Il canto dell'usignolo». In techn.

SERVOLA. 16. Lili Palmer, James Mason e Gabriele Ferzetti in: «Finchè dura la tempesta».

SPETTACOLI DI MUGGIA

VOLTA. 17: «Due minuti per decidere», con Eddie Constantine.

RIDUZIONI E. N. A. L.: Excelsior, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Ideale, Marconi e Novo Cine.

Al Circolo «Concetto Marchesi» nella sede di via Madonnina 19 domani con inizio alle 18.45 il regista Eriprando Visconti parlerà sul tema: «Una stagione di prosa a Trieste; insegnamenti e prospettive per un teatro popolare». Seguirà un dibattito.

OGGI AL NAZIONALE
GRANDE «PRIMA»
IN 70 M/M IL SISTEMA PIU' MODERNO E GRANDIOSO DI PROIEZIONE, IL FILM PREMIATO AL FESTIVAL DI FANTASCIENZA DI TRIESTE
UNA PRODUZIONE CHARLES H. SCHNEER
TRATTO DAL RACCONTO DI H. G. WELLS "FIRST MEN IN THE MOON"


CON EDWARD JUDD · MARTHA HYER e LIONEL JEFFRIES
COLUMBIA CEIAD
SCENEGGIATURA: NIGEL KNEALE e JAN READ
REGIA: NATHAN JURAN
PRODUTTORE ASSOCIATO RAY HARRYHAUSEN
UN FILM AMERAN
PANAVISION DYNAMATION A COLORI

OGGI all'ARCOBALENO
l'ATLANTICA CINEMATOGRAFICA presenta

le ore nude
da "APPUNTAMENTO AL MARE" di ALBERTO MORAVIA
ROSSANA PODESTA'
con PHILIPPE LEROY KEIR DULLEA
e con ODOARDO SPADARO
un film di MARCO VICARIO

Oggi al FENICE
GRANDE «PRIMA»
MICHELE MERCIER
GIULIANO GEMMA
JEAN-LOUIS TRINTIGNANT

ANGELICA ALLA CORTE DEL RE
tratto dal romanzo "Angelica, sulla via di Versailles" di ANNE e SERGE GOLON (copyright Opera Mundi - Parigi) Edito in Italia da GARZANTI Editore
DYALISCOPE EASTMANCOLOR
Un film realizzato da BERNARD BORDERIE
Prodotto da FRANCIS COSNE
con JEAN ROCHEFORT CLAUDE GIRAUD
Distribuzione EURO INTERNATIONAL FILMS
Coproduzione italo-franco-tedesca. Una esclusività FONO ROMA (Roma)

OGGI - CINEMA MODERNO - OGGI
IN PRIMA ASSOLUTA: ORE 16
★★★★★★★★★★★★ IL FILM PIU' DIVERTENTE E PIU' SPREGIUDICATO DELL'ANNO

IL LETTO ROSA
PREMIO ERNST LUBITSCH 1963 "PER LA MIGLIORE COMMEDIA DELL'ANNO"
PREMIO BAMBI 1963 "PER IL MIGLIOR FILM DELL'ANNO"
IL LETTO ROSA
UN FILM DI ROLF THIELE
CHE RINNOVERA' IL SUCCESSO DI "RAGAZZA ROSEMARIE"
IL LETTO ROSA
con DALIAH LAVI THOMAS FRITSCH
★★★★★★★★★★★★
VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

Buda in Barriera Buda
il vostro orefice di fiducia

SPETTACOLI

Il Nonetto di Monaco alla Società dei Concerti

Questa sera, con inizio alle ore 21, al Teatro Verdi, riservato ai soci della Società dei Concerti, avrà luogo l'annunciato concerto del Nonetto di Monaco, con il seguente programma: F. J. Haydn: Divertimento in sol; Harald Genzmer: Nonetto (1962), Capriccio; W. A. Mozart: Quartetto per oboe ed archi K. 370; F. Schuber: Ottetto in fa, Op. 166.

Il Nonetto di Monaco di Baviera suona in questa formazione dal 1960. Si compone del Quartetto di Monaco (Max Brau, Enrico Keller, Francesco Schessel, Enrico Zieche) con la aggiunta del contrabbasso F. Ortner e dei solisti di fiati quali Kalmus, Weigler, Kolbinger, Huber.

Il Nonetto compì nel 1961 una tournée nel Medio Oriente e in Asia e, nel 1962, in Grecia e in Africa. Nel 1963, in una lunghissima tournee, fu in Giappone. Oltre a queste tournée extraeuropee, il Nonetto ha preso parte attiva alla vita musicale tedesca ed europea.

Nel corso della corrente stagione, il Nonetto farà tornnée in Italia, Francia, Portogallo, Nordafrica e nuovamente nel lontano Oriente.

La replica di «Lohengrin» con Daniela Di Nato

La crisi vocale che aveva colpito alcuni cantanti alla prima esecuzione di «Lohengrin» determinando stati ansiosi in tutto il complesso, è stata ieri superata dal tenore Ken Neate, interprete del protagonista, con voce nettamente ripulita e schiarita, la quale ha trovato il desiderato vigore e l'autorità dell'accento. Sul finissimo ordito in cui si disegna crescendo e dilatandosi la trama del motivo del Gral, Ken Neate ha potuto espandere il suo canto austero e solenne. Quanto all'incantesimo malefico di Ortruda, creatura satanica di natura nibelungica, che invoca Wotan a proprio sostegno, la signora Daniela Di Nato, che or è qualche anno abbiamo applaudita come Erodiade in «Salomè», ci ha dato una figurazione vocalmente espressiva e concisa nella scena della vendetta e sulla soglia del Tempio. Il pubblico, che affollava il teatro in tutti gli ordini di posti, ha accolto con caldo fervore la Vercelli, il Carroli, il Gaetani, il Viaro e il direttore d'orchestra Suitner, particolarmente acclamato.

ALL'ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA

L'orchestra di Pforzheim

Serata musicale brillante e vibrante, diretta da Friedrich Tilegant con rara penetrazione e intensità espressiva nell'ambito di un programma di musiche per metà settecentesche e per l'altra metà ottocentesche. In apertura il «Concerto grosso op. 6 n. 5 in re magg.» di G. F. Händel che fondò la sua gloria maggiore come compositore di musica strumentale sui dodici grandi concerti pubblicati nel 1739, riuniti appunto nell'op. 6 in una stessa partitura, e da lui stesso elaborati con molta cura per sottoscrizione. Nella prospettiva storico-musicale questi «Concerti grossi» rappresentano un grande progresso e un più alto significato dei «Concerti grossi» di Corelli composti mezzo secolo prima.

In contrasto con l'op. 3 di Händel, si tratta qui di pura musica per archi. Per quanto non vi sia prescritta nessuna situazione drammatica e affettiva secondo la musica programmatica, esiste indubbiamente entro la struttura un fondamento più ricco nella espressione degli affetti. Si deve tener conto inoltre della meravigliosa spontaneità con la quale Händel ha composto questo Concerto op. 6 e che questo e altri suoi Concerti vennero creati con sorprendente rapidità dal 29 settembre 1739 fino al 30 ottobre dello stesso anno. I sei movimenti del «Concerto grosso» hanno avuto iersera un'esecuzione mirabile dell'Orchestra da camera Pforzheim diretta altrettanto mirabilmente dal Tilegant.

Per quanto le monografie sulla doviziosa produzione di Antonio Vivaldi siano numerose, specialmente in Francia, il suo «Concerto per violoncello in mi min.» non è rintracciabile come opera per se stante. Ieri la violoncellista signora Jacoba Muckel ci ha offerto un'interpretazione vivaldiana secondo la forma caratteristica del «Concerto» settecentesco con tecnica virtuosistica piena di sentimento e di luminosità melodica che ebbero tanto potere su J. S. Bach da indurlo a molte trascrizioni. Sempre entro lo spazio musicale settecentesco, il programma ci diede un lieto incontro con Michael Haydn, fratello del grande Franz Joseph Haydn che fu fecondissimo e geniale creatore di Serenate, Divertimenti, di cinquanta sinfonie e che presentisce, come suo fratello, la vicinanza di Mozart e il suo insegnamento.

L'Orchestra da camera Pforzheim è così entrata nello spazio musicale ottocentesco romantico con la X Sinfonia in si bem. min. in due movimenti di Felix Mendelssohn-Bartholdy. Romantico infatti è il suo senso per il pittoresco, l'illustrativo e la sua inclinazione alla descrizione fantastica nella «Stimmung» della natura. Il suo stile, come abbiamo ascoltato ieri nella sala affollata dell'Istituto germanico di cultura è fatto di raffinatezze soggettive, di bellezza formale, di elegante strumentazione, mentre chiaro appare il suo senso polifonico. Inoltre si osserva in Mendelssohn una elocuzione di gusto classicheggiante, ciò che in lui è evidente in quanto si è fatto apostolo devoto di compositori come J. S. Bach e Beethoven. L'esecuzione della X Sinfonia ha trascinato il pubblico a fervide manifestazioni di plauso e così pure la Holberg-Suite in cinque movimenti di Edward Grieg. Questa suite è stata composta nel duecentesimo anniversario della nascita del poeta nordico Ludwig Holberg (1684-1754). Sono cinque tempi per orchestra d'archi nello stile circa del tempo di Bach-Händel. Nonostante la forma non accademica, si sente un respiro della «Nordischen Stimmung», insieme all'atmosfera del XIX secolo, coi segni della rottura di Grieg con le caratteristiche paesane della sua particolare natura.

Grande successo, accoglienze calorose all'Orchestra da camera Pforzheim e al suo insigne direttore Friedrich Tilegant.

v. t.

Cronache della televisione

Tutto il mondo è teatro

Si poteva scegliere, iersera, tra l'«Almanacco» di storia, scienza varia e umanità, irradiato dal primo canale, e l'antologia di temi e figure shakespeariani, intitolata «Tutto il mondo è teatro», in programma sul secondo.

Vogliamo intrattenerci un pochino su quest'ultima trasmissione, che dovrebbe coronare il ciclo celebrativo dedicato al grande poeta e drammaturgo nel quarto centenario della sua nascita. «Tutto il mondo è teatro», di cui sono previste sette puntate, ha mosso ieri i primi passi evocando le figure dei re protagonisti di alcune celebri tragedie di Shakespeare. Dopo una fase interlocutoria volta a situare storicamente, e con il sussidio di esempi drammatizzati, il grande poeta inglese nel suo tempo e nel milieu culturale in cui egli si formò, il programma è entrato nel vivo del tema proposto, che era appunto la sete di potere, la lunga storia delle usurpazioni, la fatale catena di delitti, complotti, tradimenti, l'ingranaggio cieco, impassibile e crudele, che ciascun re mette in moto, restandone a sua volta preso e stritolato come in una sanguinosa e frenetica giostra; così che ogni volta, proprio sull'ultimo atto d'una tragedia, nasce il primo atto di quella successiva.

Forse è ancora presto per dare un giudizio netto sulla trasmissione che si è appena avviata. Ma stando a ciò che si è veduto ieri ci sembra che l'orizzonte non abbia i colori della fiducia senza riserve. Siamo alle solite: la scelta dei brani rivela la ben nota competenza di Gerardo Guerrieri, cui si deve la cura del presente ciclo; Carlo D'Angelo nella duplice mansione di presentatore e di interprete shakespeariano si disimpegna con il decoro e la sensibilità che ognuno gli riconosce da tempo. Ma il resto? Regia, costumi, attori comprimari? Tutto sembra affidato a un esercito di larve lunari in picchiata verso le antenne televisive delle nostre case. E questo modo di intendere e rappresentare, sia pure a grandi linee, a frammenti e a scene staccate, la poesia di Shakespeare, non è probabilmente il più idoneo per incoraggiare lo spettatore comune ad accostarsi ai frutti preziosi della sua mente.

Ber.

Olga Taronna all'Agimus

Oggi pomeriggio nella sala del Circolo della Cultura con inizio alle ore 18.15 suonerà per l'Agimus la pianista veneziana Olga Taronna. Allieva del maestro Sergio Lorenzi ha preso il diploma di pianoforte presso il Conservatorio di Milano. Si è poi perfezionata sotto la guida dell'insigne Marguerite Long. Ha già svolto notevole attività concertistica suonando inoltre con le orchestre del Teatro La Fenice di Venezia e Scarlatti di Napoli. Suonerà musiche di Scarlatti, Clementi, Debussy, Malipiero, Chachaturian. Ingresso libero ai soci dell'Agimus.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Si può impostare il giuoco senz'altro sul gruppo X, in ritardo ormai da ben 8 settimane. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

CAGLIARI — Si può impostare il giuoco sul gruppo 1, assente da 3 settimane, ed in lieve stato di crisi. Non si hanno indicazioin utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

FIRENZE — Il favore del pronostico va senz'altro al gruppo X, in forte stato di crisi.

GENOVA — I gruppi 1 e 2 sono i favoriti di questa settimana. Nel gruppo 2 la cinquina dispari 61, 63, 65, 67, 69 ha raggiunto il ritardo minimo di ben 132 settimane.

MILANO — Il gruppo 1, in lieve stato di crisi, ha molte probabilità di riuscita. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

NAPOLI — Si può impostare il giuoco sul gruppo X, in leggero stato di crisi, ed in via subordinata, anche sul gruppo 2, assente quest'ultimo da 4 settimane.

PALERMO — Dopo l'estrazione per la quarta volta consecutiva di un numero compreso nel gruppo 2, converrà spostare il giuoco senz'altro sugli altri due gruppi.

ROMA — Si suggerisce di impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

TORINO — Il gruppo 1, leggermente in crisi, sembra il più indicato per le previsioni di questa settimana. Non si hanno indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

VENEZIA — Il segno 2, assente da ben 10 settimane, lascia prevedere imminente l'estrazione di un numero compreso nel gruppo corrispondente. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

NAPOLI II — Nella situazione di approssimativo equilibrio che si rileva in questa ruota, si ritiene opportuno impegnare nel giuoco l'intera tripla.

ROMA II — Si può impostare il giuoco sul gruppo 1, ed in via subordinata anche sul gruppo 2. Nel gruppo 2, nelle ultime 90 settimane, il segno corrispondente è stato estratto soltanto 26 volte, in luogo delle 30.

LOTTO — Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: *Bari*. 70.na (70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79). *Cagliari*, cadenza di 8 (8, 18, 28, 38, 48, 58, 68, 78, 88). *Firenze*, cadenza di 2, (2, 12, 22, 32, 42, 52, 62, 72, 82). *Genova*, 30.na (30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39). *Milano*, figura di 4 (4, 14, 24, 34, 44, 54, 64, 74, 84). *Napoli*, cadenza di 8 (come a Cagliari). *Palermo*, 20.na (20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29). *Roma*, cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). *Torino*, 20.na (come a Palermo). *Venezia*, 40.na (40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49).

Raimondino

BARI	x		
CAGLIARI	1		
FIRENZE	x		
GENOVA	1	2	
MILANO	1		
NAPOLI	x	2	
PALERMO	1	x	
ROMA	1	x	2
TORINO	1		
VENEZIA	2		
NAPOLI 2.o	1	x	2
ROMA 2.o	1	2	

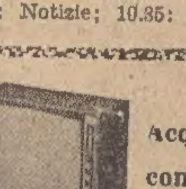
RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Interradio; 9.10: Fogli d'album; 9.40: La fiera delle vanità; 9.45: Canzoni; 10: Antologia operistica; 10.30: L'Antenna; 11: Passeggiate nel tempo; 11.15: Aria di casa nostra; 11.30: Musiche di F. Y. Haydn; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Musiche dal palcoscenico e dallo schermo; 13.55: Giorno per giorno; 15: Giornale; 15.15: Taccuino musicale; 15.30: I nostri successi; 16: Radioteatro dei ragazzi; 16.30: Conversazioni per la Quaresima; 16.45: Il topo in discoteca; 17: Giornale; 17.25: Le nostre canzoni; 18: La comunità umana; 18.10: Musiche di compositori italiani; 18.50: Piccolo concerto; 19.10: Cronache del lavoro italiano; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Cartoline illustrate. Divagazioni in musica di N. Barbato; 21: «In un'antica parte del mondo», radiodramma di W. Cajoli; 22.15: Concerto del pianista V. Ashkenazy; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.30: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.40: Concerto per fantasia e orchestra; 9.30: Notizie; 9.35: Giacinta, musicista convinta - Vacanze d'inverno; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11.05: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Itinerario romantico; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Novità discografiche; 15: Momento musicale; 15.30: Notizie; 15.35: Balletti da opere; 16: Rapsodia; 17.35: Un giorno a Karachi; 17.30: Notizie; 17.45: «Uomo vivo», romanzo di G. Keith Chesterton; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: Ciak; 21: Divagazioni sul teatro lirico; 21.30: Giornale; 21.40: Musica nella sera; 22.15: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.


Acquistate con fiducia da
DELPONTE
Televisori elettrodomestici PHILIPS e C. G. E. a condizioni di assoluta convenienza
VIA TIMEUS, 12

RETE TRE

10: Concerti per orchestra; 10.35: Musiche di M. Jora; 10.55: Pagine da opere di J. Massenet; 12.05: Complessi per pianoforte e archi; 13: Un'ora con I. Strawinsky; 14: Concerto sinfonico: Orchestra sinfonica e coro di Milano della RAI-TV; 15.55: Musiche di W. A. Mozart; 17: Corriere dall'America; 17.35: La vita e l'opera di Hugo von Hofmannstahl. Conversazione; 17.45: Musiche di G. F. Malipiero.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di M. Bortolotti e L. Nono; 19: L'attività nervosa dell'ameba all'uomo; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di L. van Beethoven; 21: Giornale; 21.20: Musiche di D. Sciosta kovic; 21.50: I ribelli nella tradizione inglese; 22.35: Musiche di P. Ben Haim; 22.45: Orsa minore.

LOCALI (TRIESTE)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40 Il Gazzettino; 13.15: Orchestra diretta da Gianni Safred - Repertorio '65; 13.35: Il teatro religioso medievale nel rito aquileiese: «L'annunciazione», a cura di Nevio Zorzetti; 13.55: Paesaggi istriani: «Il mare di Pola», di Guido Miglia; 14.05: Concerto sinfonico diretto da Luciano Rosada - N. Rimsky-Korsakov: «Sheherazade», suite sinfonica op. 35 - Violino solista B. Simeone - Orchestra del Teatro Verdi di Trieste; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino;

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 8 (17): Musiche concertanti; 8.40 (17.40): Musiche romantiche; 9.35 (18.35): Compositori italiani; 10.10 (19.10): Musiche di balletto; 10.55 (19.55): Un'ora con L. van Beethoven; 12 (21): «Manon Lescaut», dramma lirico in quattro atti. Musica di G. Puccini; 13.55 (22.55): Serenate; *15.30: Musica leggera in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Invito alla musica; 7.45 (13.45 e 19.45): Motivi in voga; 8.15 (14.15 e 20.15): Musica ritmica; 8.39 (14.39 e 20.39): Cocktail musicale; 9.03 (15.03 e 21.03): Ritorno all'operetta; 9.27 (15.27 e 21.27): Vedettes internazionali; 9.51 (15.51 e 21.51): Tastiera per pianoforte; 10.15 (16.15 e 22.15): Antologia dei successi italiani; 10.39 (16.39 e 22.39): Musiche dallo schermo; 11.03 (17.03 e 22.03): Musichall; 11.27 (17.27 e 23.27): Voci, chitarre e ritmi; 11.51 (17.51 e 23.51): Sinfonia d'archi; 12.15 (18.15 e 0.15): Dischi per la gioventù; 12.39 (18.39 e 0.39): Concertino.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 17: Il tuo domani; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale; 19.15: La TV degli agricoltori; 19.35: Una risposta per voi; 19.50: Telesport - Cronache italiane; 20.30: Telegiornale; 21: Vivere insieme, a cura di U. Sciascia: «Il sale della terra», di G. Dessì; 22.15: Anteprima; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.10: Intermezzo; 21.15: La fiera dei sogni; 22.30: Cordialmente; 23.15: Notte sport.

Imminente all'ALABARDA
SORAYA
SORRISO, VIVACITA', ALLEGRIA IN TRE VOLTI DI DONNA, TRE SITUAZIONI, TRE MOMENTI
NEL FILM
I TRE VOLTI
TECHNICOLOR

Imminente
IL CAPOLAVORO DI JAMES HADLEY CHASE

PAGA O MUORI
ULTRASCOPE
HILDEGARDE NEFF · GÖTZ GEORGE · KLAUS KINSKI
REGIA DI ALFRED VOHRER · PRODUZIONE RIALTO FILM
QUESTO FILM E' STATO GIRATO INTERAMENTE A TRIESTE

I CONTROLLI SULL'AMMINISTRAZIONE DELL'ISTITUTO DI SANITA'

«Forse sarò stato assente...» spiega l'ex Ministro Giardina

Egli non sa o non ricorda quasi nulla a proposito dell'acquisto della centrale telefonica - Perchè si scelse il prof. Giacomello

Roma, 24

Il sen. Camillo Giardina, ex Ministro della Sanità, ha deposto stamane al processo per le presunte irregolarità amministrative che si sarebbero verificate nella gestione dell'Istituto superiore di sanità.

PRESIDENTE: «Lei dette direttive per il funzionamento del comitato amministrativo dell'Istituto e dei consigli d'amministrazione dei centri di studio?».

GIARDINA: «Sono stato Ministro della Sanità dal febbraio 1959 al febbraio 1962. Come Ministro constatai che le pratiche sottoposte al comitato amministrativo vennero sempre ben motivate».

PRESIDENTE: «Lei, quale presidente del comitato amministrativo, dette particolari direttive?».

GIARDINA: «Non era necessario, perchè il comitato amministrativo funzionava già da dieci anni e aveva una sua prassi. Dato il lungo periodo nel quale sono stato Ministro della Sanità, non posso ricordare tutte le pratiche prese in esame, ma ritengo che siano state sempre seguite le direttive del comitato».

PRESIDENTE: «Sa nulla dei quattro contratti stipulati con la "Siemens" per l'acquisto della centrale telefonica?».

GIARDINA: «Ricordo che si discusse della centrale telefonica in comitato amministrativo, ma devo rilevare che la decisione fondamentale in proposito venne presa dai miei predecessori. Quindi, in commissione, si discusse molto probabilmente di qualche particolare».

PRESIDENTE: «Ma tre dei quattro contratti vennero stipulati quando lei era Ministro».

GIARDINA: «Sarò stato assente dalle sedute a causa di altri miei impegni».

PRESIDENTE: «E' certo che si sia parlato in comitato della centrale telefonica?».

GIARDINA: «Ne sono certissimo».

PRESIDENTE: «Ma le deliberazioni del comitato amministrativo vennero prese per l'acquisto di materiale di laboratorio, non della centrale».

GIARDINA: «Ora non ricordo, ma sono certo che in una seduta si è parlato della centrale telefonica».

PRESIDENTE: «Se si parlò della centrale telefonica, come è possibile che i contratti con la "Siemens" riguardassero materiale da laboratorio?».

GIARDINA: «Noi discutemmo sull'acquisto di una centrale: non so se poi la spesa sia stata attribuita a un altro capitolo di bilancio».

P.M.: «Il teste si rese conto che l'artificioso frazionamento dei contratti per l'acquisto della centrale telefonica era illegittimo?».

GIARDINA: «Non avendo presieduto tutte le riunioni del comitato amministrativo, non potevo certamente cogliere o rilevare una eventuale ripartizione nel tempo degli impegni dell'Istituto superiore di sanità».

PRESIDENTE: «Lei si è occupato anche dei Consigli di amministrazione dei centri di studio?».

GIARDINA: «Come Ministro avevo la competenza di nominare i Consigli direttivi o amministrativi dei centri. Il che mi è capitato una sola volta, nell'agosto del 1961. Pur non avendo poteri di controllo sull'attività di questi centri, mi sono interessato di essi per gli importanti problemi scientifici da essi affrontati, come quello della difesa contro le radiazioni. Il 1961 fu l'anno cruciale per le cadute radioattive, a causa delle continue esplosioni di bombe atomiche nella zona Euro-asiatica. Se ne parlò anche in Parlamento».

Il sen. Giardina, rispondendo a numerose domande del Presidente e del P. M., ha poi parlato a lungo dei centri di studio, dirette filiazioni dell'Istituto superiore di sanità, con i quali si volle soprattutto tener vive le relazioni scientifiche internazionali. Nel 1951, sotto gli auspici del Presidente del Consiglio De Gasperi, fu istituito il Centro internazionale di chimica microbiologica, che — come ha ricordato il teste — ebbe vita feconda fino al 1957 e che fu soppresso in quanto un anno prima era stato istituito il Centro di chimica delle fermentazioni e della crescita dei batteri, a capo del quale fu posto il «Premio Nobel» Chain.

PRESIDENTE: «Come fu nominato il prof. Giacomello, direttore generale dell'Istituto?».

GIARDINA: «La scelta cadde sul prof. Giacomello, data la fama che aveva in Italia e all'estero, sia come scienziato, sia, soprattutto, per le sue qualità organizzative».

Il processo continuerà sabato prossimo.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
L'ex Ministro sen. Giardina mentre depone dinanzi al Tribunale di Roma nel processo contro i dirigenti dell'Istituto di Sanità

Il «crack» della Fenarolimpresa

IL RAGIONIER SACCHI sparito dalla circolazione

Roma, 24

Il rag. Egidio Sacchi, il «supertestimone» del processo per il delitto di via Monaci, è scomparso. Da qualche giorno, infatti, egli è introvabile sia a Milano che a Roma, e la sua irreperibilità viene messa in stretta relazione con la inchiesta giudiziaria sulla bancarotta fraudolenta scaturita dal fallimento della «Fenarolimpresa».

A conclusione delle indagini sul dissesto della «Fenarolimpresa», Egidio Sacchi fu incriminato di bancarotta fraudolenta, falso in bilancio e falso in scritture contabili.

A quanto sembra, il Sacchi avrebbe intenzione di costituirsi, come pare egli abbia fatto sapere ai suoi legali.

L'ORDINAMENTO E LA SEDE DEGLI ASSESSORATI DEL FRIULI-V. G.

Pareri discordi sulla legge anche in seno a uno stesso partito

Rimbalzato come «una patata calda» sui banchi del Consiglio regionale un problema non risolto dal Parlamento - Questioni di funzionalità e di norme costituzionali

Il disegno di legge sull'ordinamento e la sede di alcuni uffici della Regione e sui contingenti numerici provvisori del personale, non ha trovato quello scorrimento liscio e tranquillo che parecchi dei presentatori evidentemente credevano di trovare. Il tema, lungi dalla sua soluzione, torna oggi a essere trattato dal Consiglio regionale e promette molte polemiche.

Ieri, prima giornata di discussione sul tema, dopo la relazione fornita dal cons. Mizzau, è già stato possibile rilevare i contrasti esistenti in merito fra singoli consiglieri, anche appartenenti a un medesimo gruppo politico.

La relazione Mizzau precisa come la norma contenuta nell'art. 34 dello Statuto regionale, unica nel suo genere nella storia del diritto costituzionale italiano, possa essere definita una clausola compromissoria convenuta tra le forze politiche a livello parlamentare per rimandare al Consiglio regionale una definitiva decisione in materia di dislocazione di sedi di assessorati in località diverse dal capoluogo della Regione.

Il tema presentato dal relatore, col sorriso sulle labbra, ha trovato il primo inceppamento nell'intervento del cons. Morpurgo (PLI), il quale ha esplicitamente detto che il disegno di legge in discussione non è formulato bene, sotto il profilo tecnico, perchè comprende argomenti che andrebbero disciplinati con due provvedimenti diversi, trattandosi di materie del tutto eterogenee.

In sostanza, Morpurgo ha detto che tutti potrebbero essere d'accordo sul trasferimento a Udine dell'assessorato dell'agricoltura. Diversa si presenta invece la questione del trasferimento di altri uffici assai rilevanti, i quali, secondo le previsioni, costituiranno in un secondo tempo un nuovo assessorato: quello degli Enti locali.

Dopo essersi diffuso sulla necessità di non compromettere l'organicità del Governo regionale per effetto di rivendicazioni fondate su esigenze locali, il cons. Morpurgo ha detto: «Il problema, rimasto aperto, rimbalza oggi, autentica "patata calda", sui banchi di questo Consiglio e non è un mistero che esso ha costituito nuova materia per discussioni anche assai accese nell'ambito degli stessi gruppi politici. La situazione proposta nel disegno legislativo vuole essere il risultato di un compromesso che, per la sua stessa natura, non soddisfa nessuno. La discussione, come si vede, non verte tanto sulla questione di principio del trasferimento o meno di determinati uffici, che rientra nelle previsioni di cui all'art. 34, quanto nella maggiore o minore misura del decentramento che tale articolo prevede. Passando a esaminare gli altri articoli del disegno di legge rileviamo con profondo dispiacere che attraverso essi si sta praticamente rendendo definitivo il provvisorio».

Benchè aderente in linea di massima all'approvazione della legge, anche Nereo Stopper (D. C.) ha espresso amarezza specialmente laddove ha inteso sottolineare che la logica avrebbe dettato di agire in modo diverso: «Nessuno può mettere in dubbio — egli ha detto — che il concentramento di tutti gli uffici e i servizi del Consiglio e dell'Amministrazione regionale in un'unica sede faciliterebbe il lavoro di tutti, consiglieri e assessori, che sarebbero messi in grado di assolvere al proprio compito senza le attuali difficoltà e appesantimenti. Trasferire quindi anche soltanto alcuni uffici in altra località della Regione non potrà non costituire un intralcio alla normale e coordinata attività degli organi regionali».

Stopper ha rilevato come l'art. 34 rappresenti un compromesso a suo avviso non felice raggiunto fra i vari gruppi parlamentari, che si trovavano in difficoltà sulla questione del capoluogo; compromesso che non ha risolto il problema, ma che lo ha rinviato al giudizio del Consiglio regionale.

Bacicchi (PCI) si è detto d'accordo sul trasferimento a Udine non solo degli uffici compresi nella legge in esame, ma anche dell'assessorato dell'artigianato. Ha detto che tale esigenza deriva da precisi impegni politici assunti verso l'elettorato. Renato Bertoli (PSDI) si è detto in favore della legge, ma malcontento di essa, perchè pone dei quesiti che forse sfuggono di primo acchito, quesiti che a suo parere sono rilevanti perchè costituiscono una piattaforma per maggiori e ulteriori trasferimenti, che poi potranno riflettersi sulla funzionalità e sull'organicità del Governo regionale.

Gefter Wondrich si è espresso favorevolmente allo spostamento a Udine dell'assessorato dell'agricoltura, ma si è detto contrario alla rimozione degli uffici sull'ordinamento e sulla circoscrizione dei Comuni, sulle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza e sulla polizia urbana e rurale. In particolare, si è diffuso sulla necessità di mantenere a Trieste l'ufficio di controllo sugli Enti locali per ragioni di organicità, di unità di principi che dovranno regolare il controllo stesso. Ha chiesto infine che l'ufficio degli usi civici rimanga a Trieste, ove vi è il commissariato per la liquidazione degli usi civici stessi, con il quale deve essere collegato.

Bettoli (PSIUP) ha detto di non essere d'accordo con la proposta di legge, e ha raccomandato di non smembrare il Governo regionale se si vuol mantenere la funzionalità. Moro (PSI) ha portato il discorso sul sentimento, dicendo che il decentramento a Udine di alcuni assessorati non costituisce una lesione, una rottura, una contrapposizione: atti del genere non devono diventare materia di dispute in Consiglio e conseguentemente fra le popolazioni. La Regione non è fatta per innalzare guidoni sui campanili ma per costruzioni unitarie. Ha preannunciato emendamenti ai singoli articoli.

Metus (DC) si è diffuso sul significato politico e sul contenuto pratico dell'art. 34, trovandone giustificata la sua inclusione nello Statuto e l'interpretazione che i presentatori del disegno di legge in discussione ne avevano dato.

Morelli (MSI) ha sottolineato come il problema del capoluogo sia di funzionalità: in particolare egli si è diffuso sulle caratteristiche del controllo degli Enti locali, per il quale il diritto positivo pone limiti precisi, nel merito e nella legittimità, aspetti sostantivi che nel momento presente la Regione non può a sua volta delimitare perchè priva delle norme di attuazione. Ha richiamato il Consiglio sul dovere di conferire al delicato e interessante problema di queste attività un più stretto fondamento giuridico affinchè non tornino a verificarsi delle spiacevoli dichiarazioni di incostituzionalità come già avvenuto per altre leggi regionali.

Il relatore Mizzau ha tratto le conclusioni, polemizzando con vari suoi colleghi anche di partito (Stopper in particolare) convenendo peraltro che, nell'insieme, si stava componendo un compromesso faticoso e pesante. Ha tuttavia dichiarato che la discussione ha dimostrato che non si tratta in definitiva di quel marasma che alcuni avevano prospettato.

Il Presidente della Giunta, dott. Alfredo Berzanti, ha a sua volta tirato le somme, sostenendo come la legge proposta tenda a risolvere alcuni problemi fondamentali dell'organizzazione regionale.

Oggi saranno esaminati singolarmente gli undici articoli di questa legge.

Proposto che il 24 Maggio sia festa nazionale

Roma, 24

Con la firma di tutti i deputati del gruppo parlamentare del MSI è stata presentata una proposta di legge per la istituzione della festa nazionale nella ricorrenza del cinquantesimo anniversario dell'intervento. Ecco il testo della proposta di legge presentata: «Il giorno 24 maggio 1965 è dichiarato festa nazionale. Nella ricorrenza del cinquantesimo anniversario dell'intervento vengono applicate le norme contenute negli articoli 4 e 5 della legge 27 maggio 1949, n. 260. Il Governo è autorizzato a emanare disposizioni per la celebrazione in tutto il territorio della Repubblica della «Giornata dell'intervento».

UN ALLARMANTE FENOMENO DI «INTOSSICAZIONE SPIRITUALE»

Comizio antisemita a Vienna di un insegnante universitario

«Molti fili» dai terroristi altoatesini alla scuola di economia e commercio della capitale austriaca - Il Ministro dell'Istruzione ha promosso un'inchiesta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Vienna, 24

Un professore universitario viennese ha tenuto ieri un comizio antisemita a 150 studenti che erano presenti e che hanno ripetutamente applaudito. Questo incontro è avvenuto con il pretesto di una conferenza stampa promossa dal prof. Taras Bordodajkewycz, che è titolare di una cattedra nella Facoltà di economia e commercio di Vienna.

Era sembrato, in un primo tempo, che egli volesse difendersi da varie accuse che gli erano state mosse da più parti da qualche tempo a causa del suo comportamento neonazista durante le ore di insegnamento. Invece, con grande meraviglia dei giornalisti, egli ha incominciato a enumerare le tappe salienti della sua carriera nazista, dichiarandosi fiero di avere appartenuto a quella idea. Ogni tanto, mentre il professore sottolineava le sue tesi sul comportamento verso gli ebrei, gli studenti interrompevano per applaudirlo, dimostrando così che l'insegnamento loro impartito aveva avuto un deleterio influsso.

Nel gennaio scorso venne presentata un'interrogazione al Parlamento austriaco, sollecitando l'urgenza di un provvedimento contro il prof. Borodajkewycz, che venne definito «un elemento antidemocratico e neonazista nel corpo insegnante all'Università austriaca». I parlamentari, che avevano presentato questa mozione, hanno allegato alcuni passi di certe asserzioni fatte in aula dal nostalgico insegnante.

Come se non bastasse, oggi due quotidiani viennesi, che avevano riportato abbastanza estesamente la cronaca di questo provocante comizio, sono stati fatti sequestrare su richiesta dello stesso prof. Borodajkewycz. Il fatto sta destando a Vienna molto scalpore.

Il «Kurier» osserva che se, nonostante i massicci e fondati attacchi contro il prof. Borodajkewycz, potessero ancora sussistere dubbi sui suoi sentimenti nazisti, 150 studenti hanno dato ieri la dimostrazione di quanto largamente il seme spirituale di questo docente abbia avvelenato gli animi. «Dopo i fatti di ieri — scrive il giornale — bisogna perciò domandarsi se sia soltanto un caso che dai gruppi di lanciatori di bombe nel Tirolo del Sud molti fili conducano alla scuola superiore di economia e commercio, dov'era profondamente radicata un'associazione studentesca, nel frattempo disciolta, e dove il Consiglio dei professori sembra che non abbia nulla da rimproverare al prof. Borodajekwycz». Il giornale afferma poi che il progredire di questa infezione neonazista rende urgente la domanda se sia ancora tollerabile in una scuola superiore austriaca un'atmosfera che conduce a così evidenti manifestazioni d'intossicazione spirituale.

Il Ministro dell'istruzione — come dice un comunicato diffuso, dall'«APA» — ha chiesto al Rettore della scuola superiore per il commercio mondiale di presentargli immediatamente un rapporto sui fatti relativi alle dichiarazioni del prof. Borodajkewicz e inoltre ha sollecitato l'avvocato della Camera di disciplina a prendere in esame anche questa vicenda, insieme a quelle che già da qualche tempo formano argomenti d'accusa.

Intanto, il segretario generale del movimento austriaco della resistenza ha invitato telegraficamente il Ministro della Giustizia ad accertare se il prof. Borodajkewicz si sia reso colpevole di atteggiamento perseguibile a norma delle legge sul divieto dell'attività nazista. In un telegramma al Ministro dell'istruzione il presidente del movimento austriaco della resistenza, dott. Sobek, ha chiesto di vedere se «professori con passato nazista siano idonei a educare la gioventù accademica» e ha chiesto una immediata inchiesta disciplinare, con severe sanzioni.

Anche la Lega degli ebrei perseguitati dal regime nazista ha inviato un telegramma al Ministro dell'istruzione, pregandolo di «liberare le scuole superiori austriache da elementi che esaltano il funesto passato» ed esercitano un'influenza negativa sulla nuova generazione.

G. G.

Il «caso» dell'avvocato ginevrino

UN ERRORE GIUDIZIARIO la condanna di Jaccoud?

Ginevra, 24

Un capo della polizia scientifica «bugiardo e incompetente», testimonianze «false», perizie «condotte con estrema facioneria», hanno contribuito ad accusare e a condannare l'avvocato Pierre Jaccoud, ex deputato al Consiglio generale del Cantone di Ginevra e presidente di numerose società cantonali: così hanno sostenuto oggi davanti alla Corte di Cassazione di Ginevra i difensori di Jaccoud, che ha inoltrato una domanda di revisione del processo che si era concluso con la sua condanna a sette anni di carcere per omicidio e tentato omicidio.

Secondo la sentenza emessa dal Tribunale criminale di Ginevra nel 1960, Jaccoud ha ucciso a colpi di pistola e di pugnale Charles Zumbach e ha tentato di uccidere la moglie di quest'ultimo, a scopo di vendetta e per recuperare alcune lettere compromettenti che egli aveva scritto al figlio dell'ucciso, Andrea Zumbach, che si era legato di un'amicizia intima con Linda Baud, detta «Pupette», ex amante dell'avvocato ginevrino.

Le prove che erano state raccolte dall'accusa consistevano in un pugnale, che secondo le analisi portava tracce di sangue umano, in un bottone, eguale a uno che mancava al soprabito di Jaccoud, e in alcune macchie di sangue rilevate su un abito dell'avvocato. Capitali per la condanna del Jaccoud erano risultate anche le testimonianze del figlio dell'ucciso e di Linda Baud.

Pierre Jaccoud, uscito dal carcere dopo avere scontato cinque anni della pena a cui era stato condannato, ha presentato alla giustizia ginevrina la domanda per la revisione del suo processo.

Il dibattito di revisione si è iniziato oggi con gli interventi dei due difensori del Jaccoud, che hanno definito il processo del 1960 «uno dei più gravi errori giudiziari dei nostri tempi». La difesa si è sforzata di provare che il capo della polizia scientifica, Hegg, il quale ha condotto la maggior parte delle perizie, è «un incompetente e un bugiardo». A sostegno della sua tesi, la difesa ha citato alcuni casi, nel corso dei quali il capo della polizia scientifica avrebbe compiuto errori, si sarebbe contraddetto e non avrebbe saputo neppure fare le analisi e riconoscere che si trattava del sangue di un animale, e non di un uomo.

La difesa ha sostenuto d'altra parte che André Zumbach, figlio dell'ucciso, ha mentito in più di un'occasione, ha aggravato le sue accuse contro Jaccoud e ha diretto la polizia su una falsa pista per nascondere le vergognose attività di suo padre, che non sono mai state rivelate.

Il dibattito proseguirà domani.

LA DONNA FREDDATA SUL BALCONE

Forse accidentale il colpo di pistola

Ordinato il «fermo» del proprietario dell'agrumeto a fianco dell'edificio



Francesca Castiglione

Palermo, 24

La Squadra mobile, in collaborazione con i carabinieri della compagnia suburbana, proseguono le indagini per fare luce sulla morte di Franca Castiglione, la donna uccisa da un proiettile mentre si trovava affacciata al balcone della propria abitazione.

Gli inquirenti sono dell'avviso che la causa della morte della Castiglione debba ricercarsi in un fatto accidentale. Si pensa a un colpo di fucile o di pistola sparato da qualcuno che era nel giardino coltivato ad agrumi che sorge sulla sinistra della casa abitata dalla vittima e da dove si suppone possa essere partito il colpo.

Intanto, proseguono gli interrogatori dei familiari della vittima. Stamane sono stati interrogati il marito, il cocchiere Vincenzo Porzio, che al momento della disgrazia si trovava nel posteggio di piazza Castelnuovo e il cognato Ignazio Porzio, che fu il primo ad accorrere in soccorso della donna.

E' stato «fermato» il proprietario dell'agrumeto, Rosario Seidita, di 70 ann.

LA SCIAGURA STRADALE DI CAMPALTO

Migliorano le condizioni del capitano Ermes Budini

Un odioso episodio: rubato il denaro delle vittime

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mestre, 24

L'autorità giudiziaria ha tentato inutilmente oggi di interrogare il capitano Ermes Budini, coinvolto nella sciagura stradale di Campalto, in cui ha trovato la morte la moglie Fosca ed è rimasto seriamente ferito il loro primogenito Rodolfo, di otto anni.

L'ufficiale, cui poco dopo il ricovero era stata praticata la tracheotomia e la suturazione di un polmone (la sua permanenza in camera operatoria all'Ospedale «Umberto I» di Mestre è durata complessivamente quattro ore) accennava ad un leggero miglioramento, ma le sue condizioni erano tali da sconsigliare un interrogatorio. Egli non sa ancora di avere perduto la moglie; nè il figlio Rodolfo, giudicato guaribile in una cinquantina di giorni, e le altre due figliolette, Elena di undici mesi (che all'atto del tremendo urto, come si è saputo oggi, si trovava tra le braccia della madre ed è rimasta miracolosamente illesa) e la piccola Camilla, sanno di essere rimasti orfani.

Le due bambine sono state affidate alle cure di uno zio materno, il signor Girolamo Franchin, segretario comunale di Camponogara. La famiglia Budini, ieri, stava per rientrare a Trieste proprio da Camponogara. Il capitano, appartenente al 2.o Reggimento cavalleria «Piemonte», avrebbe dovuto ripresentarsi stamane in caserma, dopo cinque giorni di ferie.

Trova suffragio l'ipotesi, del resto confermata da diversi testimoni, anche se respinta dal conducente del pullman jugoslavo Robe Tomesky che questo corresse a una velocità superiore ai settanta chilometri, proibitiva, quindi, per il transito in un centro abitato.

Il Tomesky, tenuto in stato di fermo e ricoverato anche lui all'Ospedale, insiste nella propria versione, dichiarando di essersi trovato in difficoltà e di avere quindi dovuto spostarsi sulla sinistra per la presenza di un'utilitaria uscita senza fare alcuna segnalazione da una laterale. Senonchè la circostanza è stata smentita da alcuni testimoni.

In mattinata, nell'obitorio dell'Ospedale, la salma della povera Monesi è stata visitata dalla madre e dal padre, che erano accompagnati dal nipote Girolamo Franchin. Gli stessi si sono intrattenuti poi lungamente a capezzale del capitano Ermes Budini e del piccolo Rodolfo.

Quanto alle condizioni dei tre feriti della comitiva jugoslava rimasti ricoverati all'Ospedale (gli altri, per l'intervento del loro Console a Trieste, accorso a Mestre appena informato del grave incidente, avevano trovato temporanea sistemazione negli alberghi mestrini in attesa di poter proseguire per il loro viaggio) non destano preoccupazioni di sorta.

La Polizia, frattanto, sta svolgendo accertamenti per fare luce su un odioso episodio, inseritosi marginalmente nella dolorosa vicenda: la sparizione, sembra durante l'opera di soccorso ai feriti, del portafogli del capitano Budini e di una certa somma di denaro, che si trovava nella borsetta della povera Monesi.

V. A.

La parte della nonna



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Londra — Sofia Loren come apparirà nel film «Lady L.», la cui lavorazione si è iniziata nello Yorkshire: con l'attrice è il piccolo Christopher Harris, che nel film sarà suo nipote

comunicato de

L'ARTE racconta

oggi
in luogo del n. 2 è messa in vendita
la ristampa del n. 1
de "L'Arte racconta"

da
mercoledì prossimo
con
il numero 2
la pubblicazione proseguirà regolarmente

FABBRI - SKIRA

MORTI, DECINE DI FERITI E CENTINAIA DI ARRESTI

Sanguinosa sommossa di studenti a Casablanca

Nella protesta dei giovani si sono inseriti attivisti politici
Il Governo denuncia gravi atti di sabotaggio e di aggressione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 24

Dopo gli studenti spagnoli, quelli marocchini. Casablanca — capitale economica del Marocco e bastione dell'opposizione, dopo essere stata un avamposto della lotta anticoloniale — si trova in stato d'assedio in seguito ad una manifestazione studentesca trasformatasi in una sommossa generale.

Un numero imprecisato di morti, decine di feriti, centinaia di arresti, un cinematografo, negozi ed autobus distrutti dalle fiamme, vetture sfasciate e vetrine infrante: tale è il pauroso bilancio degli incidenti. Nella città vige il coprifuoco, autoblindo e carri armati stazionano davanti ai locali pubblici. Il generale Oufkir, Ministro degli Interni, dirige personalmente le operazioni, con pugno di ferro. Le comunicazioni con l'estero sono interrotte; le notizie che seguono sono quelle fornite alle 17 di stasera dai viaggiatori giunti ad Orly da Casablanca, o inviate per cablo dai corrispandenti dei giornali parigini a Rabat.

L'agitazione studentesca era cominciata il 24 gennaio a Rabat, Fes e Casablanca. Originariamente gli obiettivi erano: la richiesta di assegni di studio per gli universitari, l'ampliamento del corpo insegnante e l'abrogazione di una recente legge che proibisce ai giovani di oltre 17 anni di accedere al secondo ciclo dell'insegnamento secondario di tipo classico, e li costringe a frequentare gli istituti tecnici. Gli allievi dei licei e dei collegi di Casablanca sono scesi in strada, ieri, per ottenere l'accoglimento di quest'ultima rivendicazione, ma — si legge nel comunicato emanato all'alba di mercoledì dal Governo marocchino, riunitosi d'urgenza — «la manifestazione è degenerata in atti di sabotaggio e di aggressione» cui i giovani «sono stati spinti da elementi sovversivi interessati a provocare disordini». Di qui le contromisure governative, la repressione spietata, gli arresti, il coprifuoco.

Cosa è accaduto in realtà? Secondo i viaggiatori in provenienza da Casablanca, non v'ha dubbio che la protesta degli studenti è stata la scintilla di una più vasta agitazione a sfondo politico, e che i giovani sono stati inquadrati e diretti da adulti. Il fatto si spiega tenendo conto che l'influenza dell'UNEM (la principale associazione studentesca marocchina) non ha fatto che crescere dopo la condanna a morte del suo ex-presidente Barrada, il quale aveva preso posizione contro il Governo nei conflitti di frontiera del '63, e che anche il suo successore, Haloui, si trova in carcere. Ora l'UNEM, è legata strettamente all'UNFP, il partito progressista marocchino che è in stato di contestazione permanente nei confronti del Governo di Bahnini.

I fatti di Casablanca, dunque, s'inquadrano in questo malessere politico, accentuatosi dopo la recente «svolta a destra» del Governo. Molti «leaders» della «Unione nazionale forze popolari» languiscono nelle prigioni ed anche il partito dell'«Istiqlal» — che pure ha una tradizione di fedeltà alla monarchia — subordina la sua collaborazione a nuove elezioni.

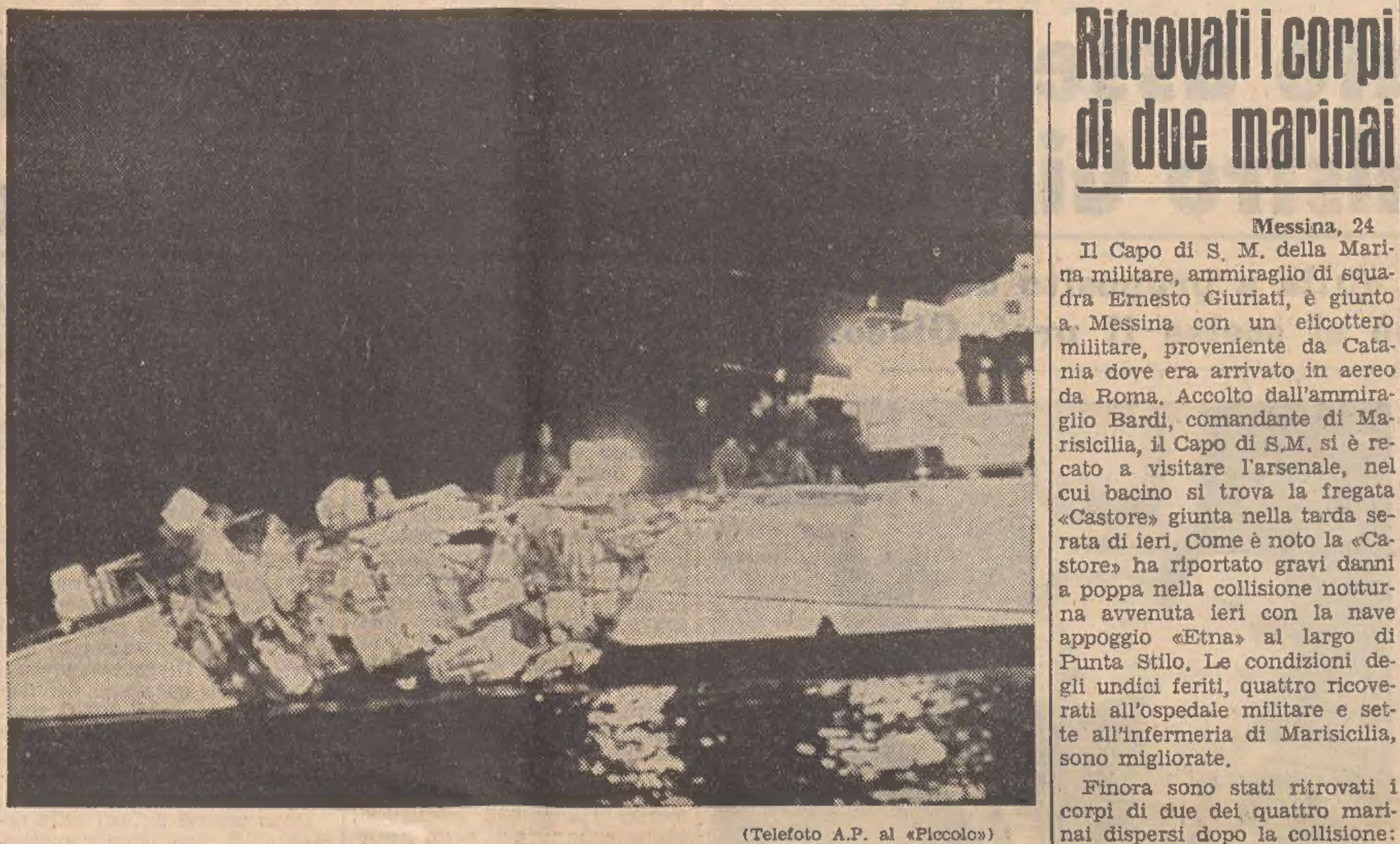
In questo contesto politico, la crisi economica che sta attraversando il Paese ha avuto un ruolo decisivo nel determinare i disordini. Non appena gli studenti sono scesi in piazza, i militanti dell'UMT (la centrale sindacale marocchina) e gli attivisti dell'UNEP hanno mobilitato i lavoratori scontenti per i recenti aumenti dei prezzi ed i disoccupati delle «bidonvilles». I primi segni di inèuietudine — ha raccontato un testimone ad Orly — si erano avuti lunedì sera, dopo la partenza della squadra navale francese venuta in visita a Casablanca, con la portaerei «Clemenceau» in testa. Martedì la manifestazione degli studenti ha dato fuoco alle polveri. Gli incidenti più gravi si sono verificati nei quartieri della vecchia e della nuova Medina, abitati da 400 mila disoccupati. Le autorità — ha continuato il testimone, che è un tecnico francese — sono state sorprese dalla ampiezza della sommossa, e soltanto nella notte hanno contrattaccato con i rinforzi inviati immediatamente dalle altre località.

Un altro viaggiatore ha raccontato di avere veduto per tutta la notte i segni dei proiettili traccianti, e di avere udito raffiche di armi automatiche. Nessun dubbio — ha aggiunto — che si debbono deplorare dei morti. Stamane, sulla strada di Rabat si poteva vedere una colonna di quattrocento automezzi militari.

Il Governo di Rabat afferma di avere ripreso il controllo della situazione, ma l'accaduto ha denunciato l'esistenza di un profondo malessere che non potrà essere eliminato con la repressione.

Ugo Ronfani

LA TRAGICA COLLISIONE NOTTURNA AL LARGO DI PUNTA STILO



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Messina — La fregata «Castore» entra in porto con la parte prodiera squarciata nella collisione

Ritrovati i corpi di due marinai

Messina, 24

Il Capo di S. M. della Marina militare, ammiraglio di squadra Ernesto Giuriati, è giunto a Messina con un elicottero militare, proveniente da Catania dove era arrivato in aereo da Roma. Accolto dall'ammiraglio Bardi, comandante di Marisicilia, il Capo di S.M. si è recato a visitare l'arsenale, nel cui bacino si trova la fregata «Castore» giunta nella tarda serata di ieri. Come è noto la «Castore» ha riportato gravi danni a poppa nella collisione notturna avvenuta ieri con la nave appoggio «Etna» al largo di Punta Stilo. Le condizioni degli undici feriti, quattro ricoverati all'ospedale militare e sette all'infermeria di Marisicilia, sono migliorate.

Finora sono stati ritrovati i corpi di due dei quattro marinai dispersi dopo la collisione: si tratta di Vittorio Celli, dall'Aquila, e di Aristide Duse, di Chioggia. Le salme sono ora composte nell'ospedale militare di Messina, dove domani pomeriggio si svolgeranno i funerali alla presenza dei familiari.

L'«Etna», rientràta ieri sera a Taranto, si trova nel bacino dell'arsenale militare marittimo. Prima delle manovre necessarie per l'ingresso in bacino, dall'unità sono state scaricate nafta e munizioni; l'equipaggio è rimasto invece a bordo. A quanto è stato possibile sapere, la nave non ha riportato danni molto gravi e potrà riprendere il mare tra non molto tempo.

MUORE DI MENINGITE all'ospedale militare

Milano, 24

Un soldato in servizio di leva, Luigi Monciatti di 21 anni, di Terranova Bracciolini (Arezzo), è morto all'Ospedale di Baggio per un attacco di meningite cerebro-spinale. Il Monciatti era autiere al IV Reggimento corazzato, nella caserma di via Perrucchetti.

«SOS» ALL' INCROCIATORE perchè il capitano è ubriaco

L'Aja, 24

L'equipaggio della nave da piccolo cabotaggio tedesca «Karl Lehnkering», di 298 tonnellate, ha chiesto questa mattina l'aiuto della Marina reale olandese, perchè il comandante era ubriaco. L'equipaggio, pensando che il comandante stesse conducendo la nave in maniera pericolosa, lo ha rinchiuso nella sua cabina. Ma il comandante si è rifiutato di trasmettere il comando al suo secondo e i marinai, per non rischiare di essere in un secondo tempo accusati di ammutinamento, hanno preferito chiedere aiuto.

L'incrociatore olandese «De Zeven Provincien», che si trovava nelle vicinanze dell'imbarcazione tedesca, ha inviato alla volta del «Karl Lehnkering» una scialuppa con un ufficiale e alcuni marinai.

Per un soggiorno ideale
la città più suggestiva del mondo
VENEZIA
e l'incantevole spiaggia del suo
LIDO
con il
CASINO' MUNICIPALE
dal 1° APRILE nella sede estiva
TUTTI I GIOCHI
NIGHT CLUB - RESTAURANT
SPETTACOLI
Informazioni: Casinò Municipale - Tel. 60626 - 60696
Ufficio Comunale Turismo - Telef. 28373 - 26601

LA PORTATA DELL'IMPRESA SPAZIALE COMPIUTA DAGLI AMERICANI GRISSOM E YOUNG

GRANDE PASSO AVANTI DEI GEMELLI PER L'APPUNTAMENTO CON LA LUNA NEL 1970

Ora siamo alle soglie della terza fase del programma che si concluderà con lo sbarco di tre uomini sul satellite - Nasce il colossale «Saturno»

Non si è ancora spenta l'eco della prestigiosa impresa dei cosmonauti sovietici che nuovamente le cronache riportano le stupefacenti notizie relative al lancio della nave spaziale americana «Gemini», con a bordo due astronauti che, per la prima volta nella storia, hanno avuto la possibilità di correggere manualmente le orbite satellitarie dell'astronave, un fatto mai finora accaduto. Ciò non rappresenta soltanto l'eccezionale manovrabilità delle navicelle americane o la personale bravura dei singoli astronauti, ma anche, e soprattutto, un necessario complemento alla navigazione spaziale in generale. Difatti per viaggiare nello spazio cosmico l'uomo ha bisogno di percorrere quelle strade dell'universo chiamate orbite e traiettorie. Avere quindi la possibilità di abbandonare una determinata orbita per imboccarne una più economica o, per altre ragioni, più conveniente, significa aver fatto veramente un passo avanti sulla via dell'esplorazione dello spazio.

Nel vasto programma per lo sbarco di uomini sulla Luna, il «Gemini» non è un fatto isolato, una mera espressione di prestigio, un solitario punto fermo. In realtà, questo programma è articolato in tre parti fondamentali, che tengono conto dei progressi tecnologici nascenti a mano a mano che ci si avvicina alla fatidica data del 1970. L'intero programma, che comprende vari progetti distinti per grado di potenza e per l'importanza di obiettivi, può essere sommariamente riassunto nei seguenti termini:

In un primo tempo gli Stati Uniti, che non avevano allora a propria disposizione vettori spaziali della potenza di quelli sovietici (cioè della spinta di circa mezzo milione di chilogrammi), dovettero accontentarsi di mezzi che non superavano una spinta di 200 mila chilogrammi. Tali sono i vettori «Atlas», «Atlas-Agena» e «Thor-Delta», con i quali però gli americani lanciarono una nutrita serie di satelliti e sonde lunari e planetarie (fra cui il celebre «Ranger», che proprio ieri è tornato a fotografare per ulteriori indagini la superficie lunare a distanza ravvicinata), allo scopo di apprendere quanto più si poteva sulle reali condizioni dello spazio fra la Terra e la Luna, fra la Terra ed i pianeti.

Mentre venivano disposti i piani per la produzione di colossali motori e di missili di inaudita potenza, aveva esecuzione la prima parte del programma lunare con il progetto «Mercury», per una capsula monoposto che, sfruttando la spinta di un «Atlas-E», avrebbe portato un uomo in un'orbita terrestre. Con gli storici voli di Glenn, Schirra, Carpenter e Cooper, il progetto venne rapidamente concluso e si passò alla seconda parte del programma. Era nato intanto il «Titan II», appartenente alla seconda generazione dei missili balistici e funzionante a propellenti liquidi (precisamente a tetrossido d'azoto ed aerozene). Poichè la spinta dei suoi motori s'avvicinava già ai 300 mila chilometri, alcuni suoi esemplari furono destinati al progetto «Gemini» per la posa in un'orbita terrestre di due astronauti. Sin dall'8 aprile 1964, data in cui venne lanciata da Cape Kennedy una copia della spazio-nave «Gemini» recante a bordo unicamente strumenti di misurazione, il missile diede risultati superiori all'aspettativa. Ad un anno di distanza l'impresa di Grissom, l'uomo che è stato due volte nello spazio, e di Young il giovane, non ha fatto che confermare la bontà del vettore, che verrà nuovamente impiegato per lanci successivi in un tenpo molto prossimo.

Ma è già in fase di avanzata preparazione la terza parte del programma, che prevede l'impiego del grandioso «Saturno», il ciclopico vettore per lo sbarco sulla Luna, per il «Progetto Apollo», l'astronave con tre uomini a bordo. Per farsi soltanto un'idea della mole dei lavori, basti pensare che a Cape Kennedy la base di lancio o «complesso 37» del «Saturno I B» è una costruzione che ha già del formidabile; eppure è nulla in confronto con il «complesso 39», da dove partirà il «Saturno V» con l'astronave lunare. Il solo edificio per il montaggio di questo gigante dello spazio è alto 180 metri con una lunghezza di 400, che lo fa praticamente l'edificio più grande del mondo. La sua costruzione ha richiesto 55 mila tonnellate di acciaio e centinaia di migliaia di tonnellate di cemento. Trattori pesanti 3000 tonnellate ciascuno porteranno da questo edificio alla piazzola di lancio le parti staccate del mostro di acciaio ed alluminio alla velocità di un chilometro e mezzo all'ora.

Ma la potenza dei motori ha qualcosa di veramente titanico. Dal «Saturno I B», il più piccolo della serie, con una potenza di 700 mila chili di spinta, si passa al «Saturno V», il cui motore ha una potenza di 160 milioni di cavalli, corrispondenti a 110 milioni di chilowatts, che potrebbe dare luce e forza motrice a circa 50 città grandi come Roma.

La seconda e la terza parte del programma quindi sono già in pieno svolgimento. Per la astronave «Gemini» sono previsti ancora 7-8 voli di allenamento degli astronauti per l'incontro nello spazio con altri veicoli orbitali, cioè il famoso «rendez-vous» di cui già tanto si è parlato. L'allenamento comprende anche una prolungata permanenza in un'orbita terrestre, per un tempo pari al viaggio Terra-Luna e ritorno.

Questo è dunque nelle linee generali il programma americano per l'esplorazione lunare, un programma che possiamo vedere realizzarsi sotto i nostri occhi. Il lancio dell'astronave «Gemini» non è che un singolo episodio di una grande ed appassionante gara che ha come traguardo una data ed un nome: 1970, la Luna.

Dopo quella data gli uomini della Terra inizieranno una nuova era, che avrà come preludio l'operazione «Spazio profondo».

Luigi Berto

ALLA COMMISSIONE DELL' O.N.U. PER I DIRITTI UMANI

ISRAELE ACCUSA I SOVIETICI DI OPPRIMERE LA RELIGIONE EBRAICA

Sempre più ridotte le concessioni di culto alle comunità viventi nell'URSS - Una sola sinagoga per 15.000 persone

Ginevra, 24

Israele ha accusato le autorità sovietiche di condurre una campagna sistematica contro la religione ebraica nell'URSS.

Il giudice Heim Cohen della Corte Suprema di Israele ha dichiarato alla Commissione per i diritti umani dell'ONU, che ha sede a Ginevra, che le autorità sovietiche sono più severe con le piccole comunità ebraiche che con tutte le altre comunità religiose. Egli ha affermato che mentre agli altri credenti viene concesso, fino a un certo punto, di svolgere le loro pratiche religiose, per quanto riguarda la comunità ebraica tali facilitazioni vengono sempre più ridotte oppure sistematicamente annullate.

Cohen ha detto che mentre la Chiesa ortodossa russa e la Chiesa Battista dispongono ancora di chiese, monasteri e conventi, sono state lasciate soltanto 90 sinagoghe per circa un milione di fedeli di religione ebraica, ossia un luogo di culto per oltre 15 mila persone. A suo dire inoltre, mentre alle altre Chiese viene permesso di organizzarsi su base nazionale e di rimanere in contatto con le consorelle all'estero, «gli ebrei russi vengono totalmente isolati dalle comunità ebraiche del mondo e da ogni altra vita religiosa».

Nessun confronto, a quanto risulta, ha potuto fare il giudice israeliano con la situazione della Chiesa cattolica in Russia: essa infatti non esiste come organizzazione ammessa, essendo stata subito spazzata via dalla persecuzione comunista.

Il sogno non si è avverato
SOLO UN'ANFORA VUOTA al posto del tesoro

Palmi, 24

L'operaio calabrese, Francesco Riotto, di 31 anni, che risiedeva in Francia da quattro anni per lavoro, è tornato a Palmi, suo paese natio, per cercare un tesoro nei pressi di una chiesa. La presenza del tesoro gli era stata rivelata in sogno da una persona morta un secolo fa. Da qualche mese, il Riotto sognava una persona anziana la quale non faceva che dirgli: «Torna a Palmi e scava nei pressi della chiesa del Crocifisso, dove troverai il mio scheletro con accanto una anfora nella quale è nascosto un tesoro». La persona che gli appariva spesso in sogno gli raccomandava però di scavare da solo.

Qualche giorno fa il Riotto decise di tornare a Palmi, dove è giunto ieri in compagnia della moglie, del fratello Giuseppe e del cognato Antonio Riotto. Ieri, a tarda sera, il Riotto, aiutato dal fratello e dal cognato, ha scavato per tutta la notte nei pressi della chiesa del Crocifisso ed ha effettivamente trovato i resti di uno scheletro appartenente ad una persona morta alcune decenni fa. Accanto alle ossa sarebbe stata trovata anche un'anfora vuota.

Nelle prime ore di stamane, terminato lo scavo, i coniugi Riotto si sono allontanati da Palmi rendendosi irreperibili. I loro parenti hanno affermato che l'anfora è stata trovata ma che era vuota... perchè Francesco Riotto, non attenendosi scrupolosamente a quanto dettogli dalla persona apparsagli in sogno, non aveva scavato da solo. I carabinieri informati del fatto hanno compiuto stamane un sopraluogo nella zona, dove hanno trovato un teschio ed altre ossa umane.

STRAVAGANZE A PARIGI dei rivali dei «Beatles»

Parigi, 24

Cinque inglesi in cerca di pubblicità hanno fatto il bagno nella fontana del «Rond Point des Champs-Elysées», in pieno centro di Parigi. I cinque, che sono dei cantanti — il nome del loro gruppo è «Tremoloes» — rivali dei «Beatles», si sono messi in costume da bagno e si sono tuffati nella vasca sotto gli occhi divertiti dei passanti.

La polizia, tuttavia, è intervenuta subito ed ha condotto i cinque al Commissariato. Due ore dopo, i «Tremoloes» sono stati rilasciati ed hanno potuto esibirsi sulla scena dell'«Olympia». Sembra tuttavia che, nonostante la loro bravata, essi non siano riusciti a far impallidire la stella dei «Beatles».

LE ASTE A LONDRA DI CAPOLAVORI RINASCIMENTALI

Altri due «Rembrandt» venduti per 462 milioni

Un Crocifisso di scuola umbra è stato aggiudicato per 175 milioni - Aspre critiche mosse alle autorità

Londra, 24

Continuano in Granbretagna le sensazionali vendite all'asta di capolavori del Rinascimento italiano ed europeo. Altri due dipinti del Rembrandt sono stati venduti per una somma complessiva di 462 milioni di lire: il ritratto di un uomo per 244 milioni e il ritratto di Saskia (la moglie del pittore) per 218 milioni. Anche questa volta gli acquirenti sono americani.

Il ritratto della moglie Saskia, che reca la data 1635, è stato dipinto un anno dopo il matrimonio dell'artista e mostra Saskia nelle vesti di Minerva. Faceva parte della collezione del defunto dott. Axel Wenner Gren. Un'altra vendita importante è stata quella di un Crocifisso, opera dell'artista italiano del 13.o secolo noto come «Maestro di San Francesco». Il pannello è stato venduto per 100 mila sterline (pari a circa 175 milioni di lire). La cifra, inusuale per un oggetto del genere, è stata raggiunta grazie alle ottime condizioni in cui il Crocifisso si trova dopo tanti secoli.

Nella stessa occasione è stata venduta un'altra opera del Duecento italiano, una Madonna col Bambino del «Maestro della Maddalena». Infine, sei scene della storia della famiglia Porto di Vicenza, dipinte dal Tiepolo, sono state vendute per 119 milioni di lire.

Frattanto, aspre critiche vengono mosse contro le autorità inglesi che permettono l'esportazione di tesori d'arte quali il Rembrandt venduto venerdì scorso per la somma record di un miliardo 400 milioni di lire.

SENSAZIONALE «COLPO» AL TOTOCALCIO INGLESE

CON UN PENNY UN OPERAIO VINCE OLTRE MEZZO MILIARDO

Però dovrà dividerlo con altri due colleghi di lavoro - Ha azzeccato otto pareggi su nove

Londra, 24

Una delle più sensazionali vincite al Totocalcio inglese è stata registrata oggi a Richmond, un sobborgo meridionale di Londra: un operaio, Geoffery Liddiard, ha vinto 316.521 sterline pari a circa 552 milioni di lire. Liddiard dovrà dividere la somma vinta con due suoi amici che lavorano nella stessa fabbrica a Brentford. Il vincitore è sposato ed ha due figli.

Il Liddiard aveva riempito una schedina da un penny per conto dei suoi compagni, ed essi non riuscivano a credergli quando ha comunicato loro la vincita. Liddiard ha azzeccato otto pareggi in una colonna, in un giorno in cui i risultati di parità sono stati nove.

La più alta vincita registrata in precedenza era stata di 301.739 sterline, pari a circa 527 milioni di lire, nel dicembre dello scorso anno.

Prima di recarsi a incassare la favolosa cifra, Liddiard e i suoi due fortunati colleghi hanno consumato un pranzo da pascià in uno dei più eleganti ristoranti londinesi. Liddiard, la cui moglie Sheila attende il terzo figlio entro qualche settimana, ha scherzosamente apostrofato i giornalisti che lo intervistavano con queste parole: «Ragazzi, spolveratevi il vestito prima di parlare con me». Liddiard vive in una casa, che sarà presto demolita, nei pressi di una linea ferroviaria. «Ora — ha detto — ce ne andremo lontano dai treni, che ci tengono svegli la notte. Ci compreremo una casa nuova di zecca. Poi acquisterò una macchina. una pelliccia per la signora e un pallone da foot-ball tutto nuovo per i signorini».

Ford PRESTAZIONI TOTALI



QUESTI SONO I NOSTRI PEGGIORI CLIENTI!

Gli automobilisti Ford, naturalmente! Comprano la loro Ford e chi s'è visto s'è visto... Spesso, li rivediamo soltanto quando tornano per acquistare un'altra Ford, nuova. E dire che abbiamo creato per loro una impeccabile organizzazione di ricambi originali FoMoCo con oltre 400 officine specializzate! Automobilisti Ford, i ricambi FoMoCo sono perfetti, sempre a portata di mano, a prezzi di concorrenza. Rompetele, qualche volta, le vostre Ford!

FoMoCo GENUINE PARTS

Lo ripetiamo: questa non è una

SVENDITA

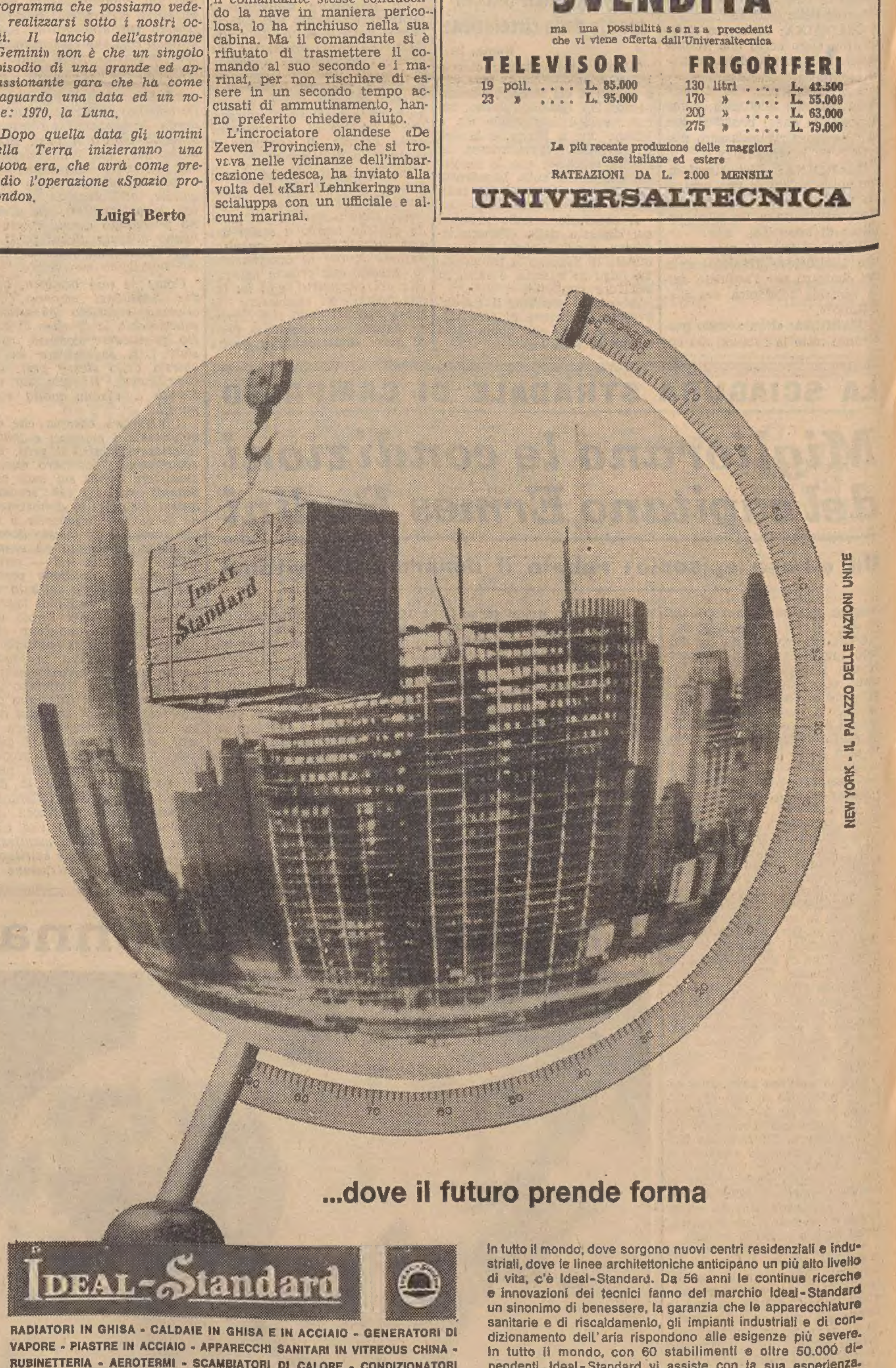
ma una possibilità senza precedenti che vi viene offerta dall'Universaltecnica

TELEVISORI		FRIGORIFERI	
19 poll.	L. 85.000	130 litri	L. 42.500
23 »	L. 95.000	170 »	L. 55.000
		200 »	L. 63.000
		275 »	L. 79.000

La più recente produzione delle maggiori case italiane ed estere

RATEAZIONI DA L. 2.000 MENSILI

UNIVERSALTECNICA



...dove il futuro prende forma

IDEAL-Standard

RADIATORI IN GHISA - CALDAIE IN GHISA E IN ACCIAIO - GENERATORI DI VAPORE - PIASTRE IN ACCIAIO - APPARECCHI SANITARI IN VITREOUS CHINA - RUBINETTERIA - AEROTERMI - SCAMBIATORI DI CALORE - CONDIZIONATORI

In tutto il mondo, dove sorgono nuovi centri residenziali e industriali, dove le linee architettoniche anticipano un più alto livello di vita, c'è Ideal-Standard. Da 56 anni le continue ricerche e innovazioni dei tecnici fanno del marchio Ideal-Standard un sinonimo di benessere, la garanzia che le apparecchiature sanitarie e di riscaldamento, gli impianti industriali e di condizionamento dell'aria rispondono alle esigenze più severe. In tutto il mondo, con 60 stabilimenti e oltre 50.000 dipendenti, Ideal-Standard vi assiste con la sua esperienza.

MILANO-NEWYORK-WIEN-BRUXELLES-SAO PAULO-LONDON-TORONTO-MEDELLIN-AMSTERDAM-PARIS-BONN-MONTERREY-MAKATI-STOCKHOLM-DULLIKEN

CRONACHE SPORTIVE

COPPA DEI CAMPIONI: AVVERSARIO INGLESE PER L'INTER NELLE SEMIFINALI

DOPO SORTEGGIO IL LIVERPOOL ELIMINA LA FORMAZIONE DEL COLONIA

Terzo pareggio: 2-2 al termine dei tempi supplementari - I tedeschi, con un uomo in meno risalgono due gol - Gioco duro - Tentativo d'invasione di campo effettuato da tifosi germanici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Rotterdam, 24

Ha deciso la monetina: lanciata in aria dall'arbitro belga Shaut, la minuscola sfera di argento ha donato al Liverpool l'ammissione alle semifinali della Coppa dei Campioni, dopo che l'incontro di spareggio coi tedeschi del Colonia si era concluso in parità con due reti per parte. Gli inglesi affronteranno quindi i campioni uscenti dell'Inter nei due incontri che decideranno la qualificazione per l'ambitissima finale di Roma.

Si è trattato di una partita drammatica, giocata all'insegna della decisione e della volontà di vincere, in cui le due squadre hanno profuso il meglio delle loro energie, e da cui i tedeschi, battuti dalla sorte, sono usciti tuttavia a testa alta.

Pochi minuti prima del calcio d'inizio il Liverpool annuncia la sostituzione del mediano None con Milne. La formazione della squadra britannica è quindi la seguente: Lawrence; Lawler, Byrne; Milne, Yeats, Stevenson; Gallaghan, Hunt, St. John, Smith, Thompson. Il Colonia dal canto suo, rimaneggia lo schieramento presentando in campo i seguenti uomini: Schuhmacher; Pott, Regh; Sturm, Hemmersbach Weber; Thielen, Mueller, Leohr, Overath e Hornig.

All'incontro assistono 58.000 spettatori fra cui una nutrita rappresentanza di tifosi germanici. Si inizia a spron battuto con il Colonia, che ha notoriamente la sua arma migliore nell'attacco, proteso in avanti. Tra gli attaccanti tedeschi spicca l'ala sinistra Hornig che più volte semina lo scompiglio nella difesa britannica servendo Leohr, Overath, Thielen e Mueller, i quali tuttavia si rivelano piuttosto infelici al momento di concludere, sia per la eccessiva precipitazione sia per la mancanza di precisione nel tiro.

Contenuta alla meglio la sfuriata dei tedeschi, il Liverpool riordina gradualmente il gioco in difesa e tenta qualche assaggio in direzione della porta avversaria. Il centravanti scozzese della squadra britannica St John, è il più attivo dei compagni di linea e imbastisce una serie di veloci puntate con la mezzala sinistra Hunt. Proprio da uno di questi «dialoghi» scaturisce la prima rete del Liverpool. E' il 24' di gioco. Hunt scambia la palla con St. John a tre quarti di campo. Il centravanti avanza e allunga a Thompson che rimette a sua volta a Hunt spostato alla estrema sinistra. Mentre St. John si lancia in area di rigore. I difensori del Colonia sembrano imbambolati. Hunt punta diretto verso la porta, si lascia alle spalle il terzino Pott e mette fuori causa lo stesso portiere tedesco fattoglisi incontro alla disperata. L'abile pallonetto della mezzala trova pronto all'appuntamento St. John che mette nel sacco di testa.

Ancora prima del gol il gioco si era fatto durissimo. Durante una serie di vivaci batti e ribatti a metà campo, il mediano tedesco Weber rimane infortunato in uno scontro piuttosto rude col mediano destro inglese Milne. Poco dopo la rete di St. John, Weber si accascia a terra e viene allontanato dal campo lasciando il Colonia in dieci uomini. Il Liverpool cerca di mettere a frutto il vantaggio numerico e, nonostante il generoso impegno dei tedeschi, chiaramente in difficoltà, vi riesce al 35' quando il bravissimo Hunt insacca di testa intervenendo su un preciso traversone dell'ala destra Gallaghan a conclusione di una indiavolata discesa lungo la linea estrema del campo.

I tedeschi, che continuano a giocare senza Weber, non si rassegnano e al 27' accorciano le distanze; Hornig viene fallosamente atterrato dalla mezzala inglese Smith, mentre tenta un affondo solitario. Lo stesso Hornig batte la punizione da quindici metri e l'ala destra Thielen sfrutta l'occasione battendo Lawrence con un azzeccato colpo di testa. Sugli spalti, la folla elettrizzata segue con un entusiasmo indescrivibile le ultime battute del tempo che vedono il Colonia testardamente lanciato all'attacco nel tentativo di acciuffare il pareggio. Si chiude con gli inglesi sul 2-1.

Nella ripresa bastano ai tedeschi tre minuti per riportarsi in parità fra il tripudio degli oltre 20.000 sostenitori del Colonia. La mezzala Mueller dialoga con Thielen e, su passaggio di quest'ultimo, allunga di precisione al centravanti Leohr, il quale spara una autentica cannonata da 25 metri. Per Lawrence non vi è nulla da fare: il bolide si insacca alla sua destra mandando in delirio i tifosi tedeschi.

Nelle file del Colonia è intanto rientrato Weber, il quale però continua a zoppicare e si rivela di scarsa utilità alla squadra. Il nervosismo si impadronisce sempre più dei giocatori. Al 10' Mueller esce malconcio e claudicante da una mischia davanti alla porta inglese. I britannici, di corporatura leggermente più robusta, sfruttano il loro peso e a poco a poco l'incontro si fa sempre più rude. Ad un certo punto, fanno il loro ingresso in campo i poliziotti che si schierano lungo la rete di protezione del terreno di gioco per frenare i bollori dei tifosi tedeschi. Ciononostante una decina di tifosi del Colonia riescono a sconfinare in campo dopo che l'arbitro ha annullato un gol tedesco al 29' per gioco falloso ai danni del portiere del Liverpool.

La polizia interviene ma gli invasori mettono a dura prova garretti e braccia dei poveri agenti. Passano alcuni minuti, prima che ripulito il campo dagli intrusi l'arbitro possa ordinare la ripresa del gioco. La battaglia, ardente e a tratti ben poco cavalleresca, riprende. Il Colonia forza i tempi, ma il Liverpool reagisce energicamente contenendo le folate tedesche e lanciando in avanti il suo istancabile St. John. Il secondo tempo si chiude sul 2-2, rendendo necessario il ricorso ai tempi supplementari di un quato d'ora ciascuno.

La ripresa del gioco vede il Liverpool lanciarsi decisamente all'attacco, ottenendo ben quattro calci d'angolo nei primi tre minuti. I difensori del Colonia resistono come possono alle fulminee combinazioni di St. John, Milne e Smith, che minacciano ripetutamente la porta tedesca. Il grande protagonista di questa drammatica fase è il portiere Schuhmacher autore di una serie di salvataggi che hanno del miracoloso. Nel secondo tempo supplementare, stessa musica. Il Colonia, la cui linea d'attacco è piuttosto malconcia a causa dei modi non certo delicati dei difensori britannici, bada a difendersi e vi riesce, anche se con molta fatica, difendendo il pari fino alla fine.

Il resto è noto, la monetina, lanciata nel silenzio teso e totale del grande stadio, si pronuncia a favore del Liverpool. Il drammatico indimenticabile incontro è finito.

Gli esperti presenti all'incontro si sono trovati concordi nell'affermare che la squadra inglese ha svolto un gioco più intelligente ed è parsa più omogenea e robusta di quella tedesca. Al Colonia va comunque accreditato uno spirito combattivo eccezionale che ha permesso ai tedeschi quando erano ridotti in dieci uomini, di ridurre lo svantaggio e poi di pareggiare con una rete, quella di Loehr, definita da tutti come un «grande gol».

A. P.

MEGLIO L'INTER

Il Benfica insoddisfatto del sorteggio

Lisbona, 24

Critici sportivi e tifosi hanno accolto con un certo disappunto il risultato del sorteggio di Roma per le semifinali della Coppa Europea dei Campioni che vede il Benfica, campione lusitano, opposto al Vasas Gyoer d'Ungheria.

«Meglio sarebbe stato se la sorte ci avesse messo contro l'Inter, dato che è molto meglio giocare due partite contro gli italiani e non una sola, dato che quasi sicuramente l'Inter si qualificherà per le finali», questo il commento più diffuso, commento che dà per scontato anche il passaggio del Benfica al turno finale.

Il capitano degli «encarnados», Coluna, in una intervista concessa al giornale sportivo «Mundo Deportivo» ha detto che per il momento il Vasas Gyoer è l'avversario ideale perchè offre un gioco che può essere facilmente imbrigliato dal Benfica.

Coluna ha proseguito: «L'Inter è il grosso incubo del Benfica e se le nostre due squadre giungono in finale l'atmosfera in Italia sarà incandescente».

AL PARC DE PRINCES

AUSTRIA - FRANCIA 2-1

Parigi, 24

L'Austria ha battuto la Francia per 2-1 (2-1) in una partita amichevole al Parc de Princes. Gli austriaci sono andati in vantaggio inizialmente al 14' per merito di Seilt. Hausser ha pareggiato al 26'. Il gol della vittoria austriaco è stato segnato un minuto prima della fine del tempo da Koller.

PONE KINGPETCH CONTRO BURRUNI

«Non avrà difficoltà a conservare il titolo»

Bangkok, 24

Il pugile thailandese Pone Kingpetch partirà in aereo da Bangkok per Roma il 29 marzo. Nella capitale italiana Kingpetch difenderà il 23 aprile il titolo di campione mondiale dei mosca contro Salvatore Burruni, suo sfidante n. 1.

Il procuratore di Kingpetch, Hirun Sidoagbuab, ha dichiarato che il campione mondiale ha concluso oggi il suo allenamento in Thailandia e che fino alla partenza per Roma farà solo leggeri esercizi. In Italia, Kingpetch riprenderà la preparazione a ritmo sostenuto. «Kingpetch sta benissimo — ha detto Hirun — è al 100 per 100 delle sue possibilità, secondo me, non avrà alcuna difficoltà a conservare il titolo contro Burruni».

PROVE DI CAMPIONATO all'autodromo di Imola

Bologna, 24

L'autodromo di Imola riaprirà i suoi battenti per ospitare, domenica 11 aprile, due competizioni automobilistiche, valevoli una per il campionato internazionale marche per vetture da gran turismo, l'altra per il campionato italiano di velocità conduttori di formula 3. Anche la seconda gara avrà una partecipazione internazionale.

La prima corsa in programma, il «5.o Gran premio Shell gran turismo», avrà la durata di tre ore e prenderà il via alle ore 9. A essa sono ammesse le vetture della prima serie G.T. classe fino a 1000 cmc. e classe da oltre 1000 fino a 1300 cmc. saranno in gara un totale di 18 vetture, nove della prima classe e nove della seconda, selezionate attraverso le prove ufficiali di qualificazione che si svolgeranno sabato 10 aprile.

La seconda corsa, la «Coppa A. C. Bologna F.3», che si svolgerà nel pomeriggio, è articolata su due batterie (di 18 concorrenti ciascuna) e una finale alla quale verranno ammessi i primi nove classificati di ciascuna batteria.

Squadre ufficiali della «Alpine», della «Abarth» e della «Lotus», oltre a privati clienti delle case stesse, saranno in lizza nelle gran turismo. Fra i conduttori di F.3, hanno aderito Silvio Moser (Svizzera), Jonathan Williams (Granbretagna), Dal Bo (Francia), Dubler Jurg e Guglielmo Bellasi (Svizzera), Saverio Salerno (Venezuela).

L'ESPLOSIVA CONFERENZA STAMPA DI PIANELLI

Mazza ritira la querela contro il presidente del Torino

«I dirigenti delle squadre pericolanti mi gironzolavano attorno non per acquistare partite ma per controllarle»

Ferrara, 24

Il comm. Paolo Mazza, presidente della Spal, ha ritirato la querela sporta tempo fa nei confronti del comm. Orfeo Pianelli, presidente del Torino, in relazione alle dichiarazioni fatte alla stampa da quest'ultimo, ritenute lesive per il buon nome della società ferrarese.

L'azione giudiziaria è stata interrotta a seguito di una lettera di chiarificazione inviata a Mazza da Pianelli. Il presidente del Torino riferendosi alle dichiarazioni del 15 febbraio scorso, afferma di aver precisato ai giornalisti convenuti giovedì 11 marzo presso la sede della Lega nazionale quanto segue: «Relativamente alle partite della fase finale dello scorso campionato, allorchè la mia Società dovette competere contro quasi tutte le squadre che si trovavano in pericolo di retrocessione, intesi soltanto far rimarcare che disputammo ugualmente quelle partite con la massima combattività. E credo pure che trovarsi in simili situazioni è veramente angoscioso, soprattutto perchè ogni minimo errore della squadra si presta a essere interpretato con estremo sospetto. E' soltanto sotto questa visuale che dovevano essere interpretate le mie espressioni relative a quelle partite: nessuna azione men che corretta da parte di dirigenti avversari, ma nemmeno nessun sospetto sull'impegno della nostra squadra. A questo riguardo sono certo che non me ne vorranno quei dirigenti che seguirono il Torino in quelle ultime partite: dei quali dissi che mi gironzolavano attorno non già per acquistare partite, ma per controllarle».

SETTIMANA SPORT in TV e alla radio

Roma, 24

Nella prossima settimana (28 marzo - 3 aprile) alla Radio e alla Televisione si parlerà di calcio, ciclismo, ippica e motociclismo. Con questo ultimo sport, che è al suo esordio stagionale in TV, si apriranno i programmi pomeridiani della domenica televisiva: dalle ore 14.30 infatti, sullo sfondo del mare Adriatico e della spiaggia di Riccione, le telecamere saranno impegnate a riprendere le fasi salienti della prova internazionale di motociclismo.

Dalla costa adriatica la TV si sposterà domenica stessa nell'altro versante, a Reggio Calabria, per la telecronaca dell'arrivo del giro ciclistico della Provincia di Reggio Calabria. L'avvenimento sarà seguito anche dalla Radio che, nel corso di «Musica e Sport» (dalle 17 sul secondo programma) trasmetterà la cronaca delle fasi conclusive della gara. Durante lo stesso programma sarà effettuato anche un collegamento con l'ippodromo di San Siro a Milano per il G. P. Mario Locatelli di galoppo.

Sul programma nazionale, sempre alla Radio, sarà di scena dalle 16 il calcio. Lo stadio di S. Siro, dove potrebbe decidersi il campionato con il «derby» Inter-Milan, sarà il campo principale della trasmissione «Tutto il calcio minuto per minuto»; gli altri collegamenti diretti riguarderanno altrettanti incontri di campanile: Roma-Lazio, Bologna-Fiorentina e, per la serie B, Brescia-Lecco. Nel tardo pomeriggio, alle ore 19,10, la TV trasmetterà, come sempre, la cronaca registrata di un tempo di una partita di campionato. La giornata, sempre sul primo canale televisivo, si concluderà con la «Domenica sportiva» in cui è previsto un servizio sul «Gran national» di Aintree di galoppo.

Il 1.o aprile si tornerà al ciclismo con l'arrivo del giro della Campania che sarà Tele e Radio-trasmesso, rispettivamente dalle 15 sul primo canale e dalle 16,35 sul secondo programma. La Radio inoltre, sempre sul secondo programma con inizio alle 17.35, da Macerata un servizio speciale di Nando Martellini sulla partita di calcio tra le nazionali dilettanti d'Italia e Spagna.

La TV concluderà la settimana sportiva con la ripresa diretta da Roma, alle 15 di sabato, del Premio Elena di galoppo mentre la Radio, nello stesso giorno, dalle 17,55, trasmetterà da Metz la radiocronaca del secondo tempo dell'incontro internazionale di calcio Francia-Italia tra rappresentative di serie B.

AVVERSARIO DI BENVENUTI

L'americano Randall vincitore di Logart

Roma, 24

L'organizzatore Rodolfo Sabatini ha reso noti quattro degli incontri che si svolgeranno la sera del 2 aprile prossimo al Palazzo dello sport di Roma nel quadro della riunione di pugilato imperniata sul combattimento di rivincita tra il campione del mondo dei medi junior Sandro Mazzinghi e lo statunitense Isaac Logart.

Fermo restando come incontro principale la rivincita tra il pugile di Pontedera e il negro americano, il secondo incontro verrà disputato tra il campione italiano dei pesi medi Nino Benvenuti e l'americano Rip Randall. Randall sostituirà il suo connazionale Burford il quale essendo impegnato in un combattimento negli Stati Uniti ha dovuto rinunciare per il momento al viaggio in Italia. Comunque l'avversario di Benvenuti, Randall, è un elemento che da tempo figura nelle classifiche mondiali della categoria dei pesi welter. Egli, tra l'altro, nel 1963 ha battuto per k.o. Isaac Logart. Quanto a Burford, il pugile americano combatterà quasi certamente contro Benvenuti in maggio in una riunione allestita dalla «Zucchet». Il terzo incontro della serata del 2 aprile vedrà di fronte il campione italiano dei pesi massimi, Sante Amonti, e lo statunitense Amos Lincoln.

Le tre batterie del G. P. Lotteria

Roma, 24

Questo pomeriggio il comitato esecutivo dell'Encat ha proceduto alla formazione delle tre batterie del Gran Premio Lotteria di Agnano, in programma domenica 4 aprile a Napoli.

Batteria A: Elma, Orbiter, Mincio, Petit Amoy F., Campus Queen, Lucy's Victory Turbine.

Batteria B: Ozo, Fury Hanover, Nike Hanover, Blera, Carmelo Daring Rodney, Gutsy Hanover.

Batteria C: Behave, Steno, Demon Ros, Oscar, Alari, Safe Mission, Torrid Song.

Come cavalli di riserva sono stati prescelti: Bettor's Choice, Captain's Boy, Castleton Belle, Diggs Dell, Dnieper, Dottorin, Quentin Hanover, Scotch Flip, Vamp Hanover (in ordine alfabetico).

Vittoria di Pietrangeli al torneo di Caracas

Caracas, 24

L'Italiano Nicola Pietrangeli ha battuto nel primo turno del singolare maschile del torneo internazionale di Caracas il giamaicano Richard Russell per 9-7 6-3. Nel doppio maschile, Pietrangeli e il venezolano Yvo Pimentel hanno eliminato gli statunitensi Higgins-Werksman per 5-7 6-1.

BELGIO - EIRE 2-0

Dublino, 24

La nazionale belga ha battuto la rappresentativa della Repubblica irlandese per 2-0 (1-0) in una partita amichevole di calcio svoltasi al Dalymount Park di Dublino. All'incontro hanno assistito 30 mila spettatori. Le reti sono state segnate al 15' del primo tempo da Puis e al 15' della ripresa da Jurion.

Independiente - Boca 2-0

Buenos Aires, 24

L'Independiente ha battuto oggi il Boca Juniors per 2-0 (2-0) in un incontro di semifinale per la Coppa di calcio sudamericana.

La francese Marielle Goitschell ha vinto lo slalom speciale femminile della Coppa Harriman precedendo l'americana Jean Saubert e la sorella Christine.

PER SCARSO RENDIMENTO

Ridotti gli emolumenti ai giocatori del Bologna

Bologna, 24

La sconfitta del Bologna a opera della Roma, al termine di una prestazione molto opaca dei giocatori rossoblù, ha spinto la società a prendere dei severi provvedimenti. Il consiglio direttivo riunitosi ieri sera sotto la presidenza del comm. Goldoni e alla presenza dell'allenatore Bernardini, ha preso le seguenti decisioni: 1) riduzione degli emolumenti nella misura di 100.000 lire a testa a carico di tutti i componenti della squadra che ha giocato contro la Roma; 2) riduzione degli emolumenti nella misura di 200.000 lire a carico del giocatore Capra che è stato sorpreso sabato scorso a tarda ora in un locale notturno; 3) multa nella misura massima prevista dal regolamento a carico del giocatore Haller per il suo ritardo di 48 ore nel rientro dal permesso in Germania. Questi provvedimenti sono soggetti a ratifica da parte della Lega a cui è stato inviato il verbale della decisione.

PROSSIMO AVVERSARIO DELLA TRIESTINA A VALMAURA

Il Monza ha preso 5 punti nelle sue tredici partite esterne

Ha vinto a Verona e pareggiato a Brescia, Catanzaro e Ferrara - Ha segnato sette gol in trasferta - In classifica precede i rossoalabardati di tre lunghezze

Per il quattordicesimo appuntamento a Valmaura, la Triestina avrà quale rivale l'undici di Monza e sarà un duello ai ferri corti perchè vedrà di fronte due squadre che stanno lottando disperatamente per salvarsi. Infatti la Triestina, che occupa il penultimo posto coi suoi 18 punti, è immediatamente preceduta in classifica dal Monza, a tre punti. Questi pochi dati stanno ad indicare la importanza della partita.

L'avversario di turno non è una squadra che si batte per l'alta classifica, come è accaduto nelle precedenti gare disputate a Valmaura. Contro Modena, Spal e Padova, tuttavia, stando ai risultati conseguiti in queste ultime domeniche, attraversa un felice periodo di forma. Il Monza in queste ultime giornate è stato costretto a cimentarsi contro avversari ottimamente quotati come appunto il Napoli, il Modena, il Lecco ed il Brescia. Napoletani, lecchesi e bresciani hanno dovuto dividere la posta coi brianzoli: il Modena è passato invece a gran fatica e poco merito.

Tra un pareggio e l'altro è venuta la vittoria esterna, di Verona, l'unica realizzata dal Monza in questo campionato. L'impresa risale a due settimane fa. Appena domenica scorsa poi è arrivato il pareggio col Brescia, risultato questo apparso un po' fortunoso, in quanto i «leaders» del campionato hanno fallito in maniera grossolana il tiro dagli undici metri col loro fromboliere De Paoli.

Ma il Monza, che la classifica attuale certamente non celebra ha saputo farsi valere più di una volta durante queste ventisei giornate. Ha strappato tre pareggi su campi minati, come possono essere giustamente considerati i rettangoli di Catanzaro, di Brescia (nell'andata) e di Ferrara. Tre pareggi esterni e la vittoria di Verona danno un totale di cinque punti conquistati in trasferta contro i sedici realizzati in casa propria, dove la squadra ha vinto cinque volte, pareggiato sei e perdendo due, col Padova e col Modena nel girone ascendente. Di rilevante c'è poi il fatto che il Monza ha conquistato ben due punti col «leader» bresciano impattando entrambe le partite. Con squadre dell'alta classifica come il Potenza, il Palermo, il Modena e la Reggiana, la compagine che sarà di scena domenica a Valmaura, ha ceduto la posta col minimo scarto di un gol.

In casa però; l'undici lombardo ha subìto anche dei clamorosi rovesci. Per due volte infatti è stato piegato da una cinquina secca: ciò si è verificato alla seconda e quinta giornata del girone d'andata e le squadre che ne hanno beneficiato sono state il Napoli ed il Lecco. Nella partita contro la Triestina — ottava giornata — il Monza ha colto i due punti con due reti di vantaggio. Quel successo fu per i monzesi il primo ottenuto in questo campionato: in precedenza il Monza aveva ospitato l'Alessandria, il Verona ed il Modena.

La squadra diretta dall'allenatore Malagodi ha al suo attivo 23 gol di cui 16 marcati in gare interne. In fatto di reti al passivo, il Monza occupa il penultimo posto, in quanto solo il Parma ha incassato più dei monzesi: le reti subìte in trasferta sono state 24 più le 11 degli incontri casalinghi. Il Parma ne ha due di più.

Contro il Brescia domenica scorsa il Monza ha allineato il seguente schieramento: Ciceri; Melonari, Giovannini; Ferrero, Prato, Bernini; Vivarelli, Maggioni, Cristin, Bersellini e Sacchella. Per la trasferta di Trieste, Malagodi è intenzionato a dare fiducia all'undici rimasto imbattuto contro i «leader». L'incognita è rappresentata dalla presenza del mediano Bernini, che si è messo a letto con l'influenza. Ieri il Monza ha sostenuto un allenamento contro una formazione mista dell'Inter.

Nelle file del Monza non figurano giocatori di primo piano, per quanto l'anziano Melonari, la mezz'alaBersellini e la ala destra Sacchella abbiano una solida rinomanza. Due atleti giuliani militano tra i monzesi: trattasi dell'attaccante Petris, prelevato dal CRDA di Monfalcone, e del centravanti Cristin, proveniente dalle file della Sangiorgina. Petris (anni ventitrè) non ha fatto ancora parlare di sè; Cristin (anni venti) si sta affermando.

Ermanno Cristin, purosangue del calcio giuliano essendo nato e cresciuto, calcisticamente parlando, in quel di San Giorgio di Nogaro, merita un cenno particolare. Ha giocato soltanto dodici partite ed ha totalizzato la bellezza di sette gol. Molti centravanti, che hanno disputato un numero doppio di partite, bramerebbero avere fatto lo stesso bottino. Cristin venne adocchiato da taluni osservatori triestini — gli stessi che portarono alla ribalta i vari Porro, Pez, Ferrara, Scala e Vitali — tre anni fa. Il ragazzo prometteva bene: Colaussi ne era entusiasta, lamentandosi solo del fatto che ci volevano parecchi milioni per accaparrarselo. Infatti la Sangiorgina, squadra di dilettanti, sparò forte: prima 10 milioni, poi 8, per ripiegare definitivamente su 7. La Triestina fece dietrofront: un dilettante 7 milioni era una cifra esagerata. Quanto vale oggi Cristin, che è al Monza in prestito essendo di proprietà della Sampdoria, la squadra che si aggiudicò l'asta tre stagioni fa?

Ecco un altro motivo di indubbio interesse che la partita Triestina-Monza offrirà domenica. Centravanti che vanno in gol con tanta facilità non se ne vedono in giro. Cristin si presenterà con un buon biglietto da visita: a Pez e compagni il compito di vedersela con questo promettente uomo-gol.

B. I.

Probabile il rientro di Mantovani e Bernasconi

Gli alabardati hanno proseguito ieri mattina allo stadio di Valmaura la preparazione in vista della gara col Monza. Era pure presente il direttore tecnico Frossi, rientrato da Milano. Tra i giocatori notata l'assenza del terzino Cattonar, il quale lamenta un dolore alla schiena.

Stamane con inizio alle ore 10.30 avrà luogo il settimanale allenamento a due porte. Saranno in campo tutti i titolari e i rincalzi, nonchè alcuni componenti della squadra «Primavera». Per quanto riguarda la formazione che scenderà in campo contro il Monza, tutto lascia prevedere che i tecnici alabardati modificheranno la prima linea, lasciando inalterati gli altri settori. In quest'ultimi però si potrebbe avere il rientro del portiere Colovatti, assente nelle ultime tre giornate di campionato. Nella linea attaccante potrebbero ricomparire tra i titolari Mantovani e Bernasconi.

DALL'ALPE AL LILIBEO MA CON L'AEROPLANO

Il Giro ciclistico d'Italia ha cessato di essere un giro

Escluse dal percorso Roma e intere regioni, come Veneto, Emilia, Lazio - Partenza da San Marino e arrivo a Firenze

Milano, 24

Il Giro ciclistico d'Italia partirà sabato 15 maggio da San Marino e si concluderà domenica 6 giugno a Firenze dopo 22 tappe per un totale di km. 4.257. E' prevista una sola giornata di riposo il 28 maggio per il trasferimento da Taormina a Milano.

Le 22 tappe sono le seguenti:

15-5	San Marino-Perugia km.	195
16-5	Perugia-L'Aquila	185
17-5	L'Aquila-R. di Cambio	195
18-5	Rocca di Cambio-Benev.	250
19-5	Benevento-Avellino	180
20-5	Avellino-Potenza	155
21-5	Potenza-Maratea	165
22-5	Maratea-Catanzaro	205
23-5	Catanzaro-Reggio Cal.	180
24-5	Messina-Palermo	265
25-5	Palermo-Agrigento	175
26-5	Agrigento-Siracusa	225
27-5	Catania-Taormina (cronometro individuale)	50
28-5	Trasfer. a Milano e riposo	
29-5	Milano-Novi Ligure km.	165
30-5	Novi Ligure-Diano Mar.	160
31-5	Diano Marina-Torino	185
1-6	Torino-Biandronno	150
2-6	Biandronno-Saas Fee	195
3-6	Saas Fee-Madesimo	280
4-6	Madesimo-Solda	192
5-6	Merano-Brescia (Madd.)	210
6-6	Brescia-Firenze	295

La tappa più lunga (km. 295) è l'ultima; la più breve, fatta eccezione per quella a cronometro, la Torino-Biandronno (Lago di Varese) di km. 150.

Gli organizzatori hanno definito della «scapigliatura» il 48.o Giro ciclisto d'Italia. E l'aggettivo non sembra fuori luogo, trattandosi quest'anno di un itinerario rinnovato nella formula e nella sostanza come si rileva da tre elementi principali: la partenza dalla Repubblica di San Marino; il lungo trasferimento dalla Sicilia a Milano dopo la tredicesima tappa e la conclusione a Firenze con una lunga e impegnativa tappa finale di 295 km.

Finora figurano iscritte otto squadre: Bianchi-Mobylette, Filotex, Ignis, Legnano, Maino, Molteni, Salvarani, Sanson. Il giro comprende i seguenti arrivi in salita: a Perugia (m. 493), con km. 7 di salita effettiva e una pendenza media del 4,15 per cento, a L'Aquila (m. 721), a Rocca di Cambio (m. 1434) con km. 21 di salita effettiva e pendenza media del 4.30 per cento, a Potenza (m. 792), a Taormina (m. 250) a cronometro con una pendenza media del 5,20 per cento su una salita effettiva di km. 3; a Saas Fee (m. 1790) su una salita di km. 22 e una pendenza media del 5,10 per cento, a Solda (m. 1906) con 11 km. di salita effettiva e una pendenza media del 5,30 per cento, a Brescia-Maddalena (m. 421) con una pendenza media del 5,20 per cento lungo una salita effettiva di km. 4,500. Tutti gli arrivi in salita avvengono su strada asfaltata.

I traguardi della montagna di prima categoria saranno sei, dei quali quattro nella sola 19.ma tappa, la Saas Fee-Madesimo; il primo è il Passo del Sempione (m. 2.500) con salita effettiva di km. 18 e pendenza media del 6,40; nella 19.ma tappa i corridori affronteranno il Furka Pass (alt. 2.431, salita km. 10, pend. 6,75), il Passo del Gottardo (alt. 2.108, salita km. 9, pend. 7,15), il Passo di S. Bernardino (alt. 2.065, salita km. 7, pend. 6,80) e il Passo dello Spluga (alt. 2.115, salita km. 9, pend. 7,35); nella 20.ma frazione, Madesimo-Solda, il Passo dello Stelvio a quota 2.757 (tetto del giro) con una salita effettiva di km. 20 con una dura pendenza media dell'8,10 per cento. Questi traguardi di montagna di prima categoria, oltre alle difficoltà naturali altimetriche, ne presentano altre: nell'arrampicata al Furka Pass si percorrono 3 km. di strada non asfaltata, in quella per il Passo di S. Bernardino il tratto non asfaltato è di km. 4,500 e infine anche la salita verso lo Spluga (km. 9) non è asfaltata.

Seguono 10 traguardi della montagna di seconda categoria a Forca Caruso, al valico di Tornimparte, al Passo del Diavolo, al Macerone, al valico La Toppa, al valico di Pietrasanta, al valico di S. Elia, a Sella Mizzaro, al colle S. Bartolomeo e al colle di Nava. La salita più severa in questi traguardi di montagna di seconda categoria si affronta al Passo del Diavolo (nella tappa Rocca di Cambio-Benevento) con una lunghezza effettiva di km. 15 con pendenza media del 5,30 per cento, quella più severa al valico di Pietrasanta (tappa Avellino-Potenza) con una lunghezza effettiva di km. 8 e una pendenza media del 6,65 per cento.

A Taormina finisce la trasferta siciliana e il giorno successivo la carovana, parte in aereo e parte in treno, si trasferirà a Milano per la ripresa delle ostilità.

In Lombardia la fisionomia della corsa cambia: per la prima tappa si punta da Milano a Novi Ligure, cittadina alla quale rimangono legati due dei più grandi nomi del ciclismo italiano e mondiale: Costante Girardengo e Fausto Coppi. Poi il Giro scenderà verso le ridenti strade della Riviera di Ponente, ripercorrendo, fino a Diano Marina parte di quel percorso lungo il quale venerdì scorso si è disputata la Milano-Sanremo. Dai palmeti e dalle serre fiorite della Riviera il Giro punterà quindi verso Torino con una tappa che prevede il superamento del colle di San Bartolomeo per poi discendere verso la Mole Antonelliana. Quindi la tappa Torino-Biandronno che riconduce i corridori in Lombardia, verso il lago di Varese.

A questo punto il Giro vivrà la sua parentesi di territorialità internazionale scantonando da Biandronno verso Saas Fee e affrontando il primo nido di aquile» con il superamento del passo del Sempione. Comincerà quindi il periodo di rivalsa degli scalatori che in questa tappa e in quella del giorno successivo (3 giugno) potranno contare su un loro riassetto in classifica affrontando in una sola tappa i quattro traguardi della montagna di prima categoria del Furka Pass, del Gottardo, del San Bernardino e dello Spluga, che si incontrano nella Saas Fee-Madesimo con arrivo tra le montagne e i campi ancora ammantati di neve.

Venerdì 4 giugno, ultima giornata a disposizione degli arrampicatori per consolidare le loro posizioni, ma tappa durissima anche per gli stessi specialisti della montagna: si debbono affrontare i massacranti 2757 metri dello Stelvio con i muscoli non ancora rilassati dopo le fatiche delle due precedenti tappe montane. Chi non sarà riuscito ad accumulare un consistente vantaggio ricadrà in balia dei passisti che sabato 5 giugno avranno a loro disposizione il veloce tracciato pianeggiante dei 210 km. da Merano a Brescia (con la sola difficoltà degli ultimi 5 km. in salita).

Domenica 6 giugno la lunga tappa finale da Brescia a Firenze, ma per raggiungere la città, culla di celebrità universali dell'arte, i «girini» rimasti in gara dovranno percorrere 295 km. e richiedere ai muscoli le ultime risorse rimaste dopo 4000 km. di corsa.

Old Tom, montato dall'australiano Scobie, ha vinto l'handicap Lincoln, prima grande competizione della stagione britannica. Al secondo posto si è classificato Tarqogan davanti a Printer ad Aberdeen.

DUE GIOCATORI OLIMPIACI E TRE «NAZIONALI»

I cestisti di Zagabria a Trieste per una esibizione con l'Hausbrandt

Una ghiotta occasione viene offerta agli appassionati di pallacanestro: quella di vedere all'opera la virtuosa squadra del Lokomotiva di Zagabria. Di questa squadra, una delle maggiori concorrenti del campionato jugoslavo, fanno parte, tra gli altri gli olimpionici Petricevic e Kovacic nonchè Lalic, Novosel e Glogovac che più volte hanno fatto parte della rappresentativa nazionale jugoslava. Approfittando della sosta che il Lokomotiva farà a Trieste, reduce da una «tournée» in varie città d'Italia, i dirigenti della Pallacanestro Hausbrandt hanno concordato una partita amichevole. L'incontro si disputerà domani, venerdì, nella palestra di via della Valle, con inizio alle ore 21.

Alla forte squadra jugoslava, che si è impegnata a mettere in campo tutti i suoi più famosi giocatori, l'Hausbrandt opporrà la giovane formazione che domenica scorsa ha vinto il girone regionale della Serie B e che si appresta a disputare le finali nazionali.

Allo scopo di concedere al maggior numero possibile di sportivi di vedere all'opera una squadra di buon livello europeo, la società organizzatrice ha deciso di praticare prezzi minimi, gli stessi che vengono praticati per le normali partite di campionato. In precedenza alla manifestazione vi sarà un incontro amichevole tra le squadre giovanili femminili della Mivar, campione di Italia 1964 e dell'Acegat.

Atletica leggera allo Stadio di Valmaura

La delegazione provinciale di Trieste della Fidal indice per domenica mattina allo Stadio comunale di Valmaura una riunione provinciale mista di apertura maschile e femminile riservata ad atleti e atlete juniores e seniores.

Le gare in programma sono: maschili: corse piane m. 80, m. 600, m. 3000; salto in lungo; lancio del peso e del disco; marcia km. 5; staffetta svedese m. 400x300x200x100. Femminili: corse piane m. 80, m. 600; salto in lungo; lancio del disco.

Si prolunga la degenza del ciclista Venturelli

Savona, 24

Il ciclista Meo Venturelli dovrà rimanere a riposo completo nell'ospedale di Savona ancora per una decina di giorni. Le radiografie eseguite ieri hanno accertato in modo definitivo che, in seguito alla caduta sul Turchino, egli abbia riportato lesioni al bacino. La presenza di un grosso ematoma all'ala iliaca destra richiede questo periodo di riposo.

Quattro calciatori puniti di squalifica

Milano, 24

Il giudice sportivo della Lega nazionale calcio ha squalificato per due giornate il giocatore Brambilla (Messina) «per aver ingiuriato un guardalinee». Ha inoltre squalificato per una giornata Bulgarelli (Bologna), Rivara (Genoa), Vanara (Genoa) e Clerici (Lecco) «recidivi in comportamento scorretto nei confronti di avversari». Sempre per una giornata è stato squalificato Maioli (Foggia) «per aver tentato di colpire un avversario».

IL 27 E 28 DI QUESTO MESE GARA NAZIONALE DI REGOLARITA'

XXVII Coppa Milano-Sanremo 4° Trofeo Davide Campari

Sabato 27 e domenica 28 marzo verrà disputata la ventisettesima edizione della Coppa Milano-Sanremo di regolarità automobilistica, tradizionale gara di apertura della stagione sportiva dell'Automobile Club di Milano. La competizione si effettuerà con partenza da Milano (inizio Autostrada dei Fiori) per Savona fino al piazzale antistante il Casello di Ceva dell'autostrada da Savona per Garessio, Colle di Nava, Colle San Bartolomeo, Pontediasso, Sanremo. La gara sarà anche quest'anno all'insegna del «Trofeo Davide Campari», per la quarta volta consecutiva.

Saranno attribuiti numerosi premi in coppe e medaglie, sia per la classifica assoluta sia per quelle individuali e speciali, che saranno consegnati solennemente nella mattinata di domenica 28, durante un vermouth d'onore offerto dalle autorità sanremesi.

La prima edizione della Coppa Milano-Sanremo si svolse nel lontano 1906 (il 2 aprile), e fu vinta dal varesino Carlo Felice Buzio che i partecipanti alle ultime edizioni dell'«antica» competizione ricordano tra i concorrenti dell'edizione svoltasi nel 1962 nel I° Trofeo Davide Campari.

confezioni

ora piu' che mai COMPRATE SICURO COMPRATE Marzotto

coperte

ora piu' che mai COMPRATE SICURO COMPRATE Marzotto

tessuti

ora piu' che mai COMPRATE SICURO COMPRATE Marzotto

filati

La pubblicità sui giornali aumenta le vendite, aumenta la produzione, riduce i prezzi: è quindi utile al consumatore ed è un valido strumento per lo sviluppo dell'economia nazionale. Sapete quanto costa questa azione pubblicitaria? Per le 1500 inserzioni che, sui 22 principali quotidiani italiani, compaiono nel 1965, essa incide complessivamente in ragione di lire 5 per chilogrammo di filato, lire 16 per coperta, lire 50 per confezione, lire 8 per metro di tessuto prodotti dal Gruppo Marzotto.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

INDIPENDENTE con referenze cercasi dalle 8 alle 17. Presentarsi dopo le ore 16, XX Settembre 1, porta 28. 23136 B

PERSONA anche media età libera impegni familiari purchè distinta e capace coniugi soli casa signorile Venezia assumerebbero per governo casa; aiuto lavori pesanti, tutti elettrodomestici. Indicare referenze pretese. Scrivere SPI cassetta 2/A Venezia. 5508 B

PRESTASERVIZI 8-18 referenziata cercasi, buon trattamento. Telefonare 23211. 42791 B

PRESTASERVIZI non anziana cerco 4 mattine settimana per due signore., via Fabio Severo. Telefonare 30886. 62920 B

RAGAZZETTA 15-16 anni per aiuto bambinaia cercasi stabile. Telefonare 93040. 23115 B

REFERENZIATA 8.30-12.30 cerca piccola famiglia. Salita Trenovia 6, portineria, fino ore 18. 23109 B

STABILE capace cucina, stiro, governo casa con aiuto, buona retribuzione cerco. Scrivere via Cadorna 7, interno 9, Gorizia. 354 B

STABILE referenziata cercasi cucina e stiro escluso bambini Opicina centro. Telef. 221515, ore 16-19. 23121 B

STABILE cercasi per famiglia piccola ottimo trattamento solo cucinare e stirare. Tel. 28924 pomeriggio. 42811 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A.A.A. PITTORE prontamente offresi. Tel. 722232. 22997 C

A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Tel. 43296. 62898 C

ASSISTENTE edile libero offresi Cassetta 42728 C, UPI.

BANCONIERA bar offresi. Telefonare 43260. 62914 C

CUOCA per solo pranzi offresi. Telefonare 43260. 62914 C

FABBRO capace offresi. Settefontane 5, tel. 49405, dalle 19-22. 22961 C

LAVORANTE barbiere capace offresi. Telef. 51445. 42797 C

PENSIONATO 50enne esperto impiegato. conoscenza tedesco, referenziato offresi qualsiasi lavoro anche saltuario. Cassetta 42796 C, UPI.

25ENNE cerca qualsiasi lavoro mezza giornata. Telef. 75537. 23117 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A.A. ROLE' (persiane), specializzato, ripara, vernicia, cambia cinghie, prontamente. Telefono 44193. 23132 CC

A.A.A. ARTIGIANO parchettista Ghersevich raschiatura verniciatura posa in opera riparazioni in genere preventivi gratuiti. Telefonare 50036. 42706 CC

A. PARCHETTI raschiature verniciature riparazioni preventivi gratuiti. Abatangelo & Gaspari, telefono 90497. 62922 CC

ANTILOPE, renna, camoscio pulisconsi. Pulitura Cattaruzza, v. Paduina 2, tel. 96829. 62940 CC

FALEGNAMERIA assume lavori anche riparazioni persiane, verniciature avvolgibili. Tel. 94725. 23116 CC

GRUPPO disegnatori tecnici massima serietà esperienza vari campi accettano lavoro a domicilio. Cassetta 62785 CC, UPI.

IDRAULICO riparazioni accurate, impianti completi. Telefono 733091. 23126 CC

IMPIANTI riscaldamento autonomo bagni completi, modifiche ecc. eseguonsi. Tel. 734483. 42824 CC

MASSAGGI dimagranti, cellulite, rapidi risultati, prezzi modici. Massaggiatrice diplomata Zanetti, Sanlazzaro 13. 23131 CC

MASSAGGIATRICE callista pedicure autorizzata anche per appuntamenti. Tel. 95613. 62904 CC

PARCHETTI riparazioni, raschiatura, verniciatura sintetica, puntualità e garanzia di lavoro. Frittoli, San Zenone 6. Telefono 50895. 23057 CC

PARCHETTI, raschiatura ed applicazione vernice sintetica. Bacicchi, via Boccaccio 9. Telefono 26456. 42802 CC

PITTORE offresi camere cucine lavoro olio riparazioni murature. Telefono 92062. 62912 CC

RIPARAZIONI radio, televisori, antenne, facilitazioni pagamento. Tecnovision, Pascoli 45, telefono 722259. 41978 CC

RADIOTELEVISIONE impianti antenne riparazioni interventi immediati. Tel. 75233. 62944 CC

RIPARAZIONI televisori, radio, transistor, magnetofoni, antenne. Udine 19, tel. 68431. 42781 CC

TELEVISIONE radio riparazioni impianti antenne. Start, Mazzini 46, tel. 734279. 22648 CC

TENDE lavatura con stacco e riattacco. Tel. 95341. 22963 CC

D Off. d'impiego L. 35

A. APPRENDISTA cerca bar, ottimo orario, riposo domenicale. Tel. 97146. 42801 D

AIUTO commessa cerca Tintoria possibilmente pratica. Presentarsi dalle 11-13 via M. D'Azeglio 11, Tintoria. 23134 D

AIUTO banconiera cercasi. Bar Trieste, via Foscolo 7. Telefono 50261. 10 D

AMBOSESSI moralità serietà, media cultura, cerca grande ente nazionale per sviluppo propria organizzazione produttiva territorio Trieste. Possibilità guadagno immediato, buona carriera. Presentarsi via Carducci 2, primo piano lunedì dalle 14.30. 30 D

APPRENDISTA commessa o aiuto commessa per Panificio-Pasticceria, cercasi. Via Matteotti 52. Tel. 93563. 23135 D

APPRENDISTA pasticciere 15-20 cerca Pasticcerie Lircelli, via Gallina 2, via Foschiatti 15. 42799 D

APPRENDISTA banconiera giovane, domenica libera orario diurno, cerca Bar Sanfrancesco 52. 42823 D

APPRENDISTA commessa 15-16.enne cerca Panificio Dudine, Piazza Garibaldi 21. 42804 D

APPRENDISTA 15enne cercasi. Bar Maggio, via S. Teresa 3, Roiano. 23147 D

APPRENDISTA aiuto banconiera cercasi al Mio Bar via Carducci. 42772 D

Presentarsi subito Pizzeria Capri, via Montorsino 7. 42739 D

ESCAVATORISTA pratico Ruston RB 19 e Caterpillar, cercasi. Cassetta 23124 D UPI.

GIOVANE praticante magazzino articoli tecnici cercasi. Tel. 24970, ore ufficio. 42742 D

LAVORANTE pasticciere, pratico, aiutante pratico cercansi. Tel. 95342. 42809 D

PERSONALE incarichi produttivi esterni, assumiamo per Trieste, opportunità carriera, stipendio più provvigioni, rimborso spese, assegni familiari, beneficio INAM, dopo istruzione teorica e risultato favorevole breve periodo avviamento. Scrivere precisando età, studi, attività precedenti, a cassetta 42779 D UPI.

RAGAZZE 14-16enni conoscenza lingua slovena cercansi. Via Trento 10, tel. 31249. 62902 D

RAGAZZO per macelleria cerco via Belpoggio 28 Coop. Tel. 35282 42317 D

RAGAZZO per laboratorio pasticceria cercasi. Via Carducci 32. 42809 D

STENODATTILOGRAFA veloce precisa giovane bella presenza cerca studio legale. Presentare domande manoscritte con indirizzo, eventuali referenze e pretese. Cassetta 42774 D, UPI.

STIRATRICI pratiche a mano e macchina cerca tintoria Rustia, via Damiano Chiesa 4 (S. Giovanni) oppure via M. D'Azeglio 11. 23134 D

16-18ENNE cercasi per Bar via Maiolica 3. Domenica libera. 23159 D

E Rich. camere pens. L. 30

CAMERE mobiliate massimo comfort, possibilmente ingresso indipendente, cercano funzionari importante società. Telefonare 812309 ore ufficio. 42767 E

F Off. camere e pens. L. 30

AFFITTASI cameretta ammobiliata tranquilla presso ospedale signorina/ra seria occupata. Telefono 47195. 42820 F

MOBILIATE comforts; altre vuote; appartamentino pronto. Palma, Goldoni (nove) primo. 23128 F

AMMOBILIATA affittasi centralissima, spaziosa, uso bagno a distinto. Tel. 92396. 42813 F

G Istruzione L. 30

A. ESTETISTE, massaggiatrici, manicure, pedicure, elettropedicure, parrucchieri, acconciatrici. truccatori truccatrici per cinema, teatro, televisione. Corsi professionali. Inoltre corsi speciali per sola estetica personale. Cimec, Battisti 8, telef. 38139. 1178 G

BERLITZ School accetta iscrizioni per i corsi d'inglese. tedesco, francese, spagnolo, sloveno ecc. Piazza Ponterosso 2, telefono 23121. 168 G

SIGNORINA diplomata darebbe lezioni italiano, matematica fino terza media. Telef. 63809, dopo le 14. 62932 G

H Oggetti smarr. rinv L. 30

GATTO siamese smarrito, mancia. Via Tigor, tel. 79228. 23114 H

OROLOGIO con bracciale oro smarrito nel centro, caro ricordo. Compenso tel. 64272. 12 H

I Off. appart bott. L. 30

A.G. PORTA appartamento stanza, cucina, bagno, cantina, centralnafta. IPPODROMO, nuovi, 3 stanze e 3 stanze salone, servizi, tutti comforts. R. SANZIO, nuovi, 2 stanze, soggiorno e 3 stanze cucina, servizi, poggioli, ascensore, centralnafta, affitta IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3. Tel. 28300. 42788 I

A. AFFITTASI locale 35 mq. adatto artigiano, deposito. AGEP, passo Goldoni 2. 23140 I

A. APPARTAMENTI Matteotti - Pindemonte - Crispi - Giustinelli - Maddalena affittansi. AGEP, passo Goldoni 2. 23142 I

A. APPARTAMENTI bellissimi, rifiniture lusso, 1-2 stanze, soggiorno, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, affittansi. Matteotti 21. Visita oggi 15-16. AGEP, passo Goldoni 2. 23155 I

A. APPARTAMENTI in affittanza qualunque zona, cercansi per piccole distinte famiglie, massime referenze. Tel. 68656. 23145 I

A. PRONTINGRESSO, 3 stanze, soggiorno, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, garage, affittasi. AGEP, passo Goldoni 2. 23141 I

AFFITTANZA cedesi, tre camere, cameretta, cucina, bagno, centralissimo, rimesso a nuovo affittasi compensando parte spese. Altro 5 camere, cucina, bagno, ascensore. Altro, camera, cucina, gabinetto, doccia, affittasi. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 23133 I

AFFITTASI abitazione in villa un vano gabinetto acqua gas luce. Telefonare 64275. 42826 I

APPARTAMENTI diverse posizioni e grandezze affittansi. «La Commerciale», telef. 35904. 42831 I

APPARTAMENTI 2-3-4-5 stanze, bagno, vista mare, ascensore, centralnafta, doppi servizi, palazzo signorile, affittasi Lazzaretto Vecchio 9, ore 11-12. 23113 I

APPARTAMENTINO stanza, cucina, gabinetto, libero in giugno, affitta 14.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, 61712. 42829 I

APPARTAMENTINO nuovo, paraggi villa Revoltella, camera, cucina, bagno, ripostiglio, centralnafta, adatto sposi, 20.000 mensili, poche spese, affittasi. Agenzia Licciardello, San Lazzaro 5. 42812 I

APPARTAMENTO zona OSPEDALE, 5 stanze, cucina, bagno, riscaldamento autonomo affitta prontamente Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, 61712. 42829 I

APPARTAMENTO 4 stanze cucina bagno doccia terrazza riscaldamento autonomo affittasi. Tel. 45525. 42827 I

APPARTAMENTO CENTRALISSIMO, 4 stanze, cucina, bagno affitto 35.000. Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, 61712. 42329 I

APPARTAMENTO nuovo camera cameretta comfort 29.000 affittasi amm/ne Crispi 9. 42830 I

APPARTAMENTO centrale 4 stanze stanzino cucina bagno autoriscaldamento affitta libero IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 730344. 23156 I

APPARTAMENTO signorile zona HORTIS, 4 stanze, cucina, doppi servizi, centralnafta. ascensore affitta libero giugno Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, 61712. 42829 I

APPARTAMENTO OBERDAN, 3 stanze, stanzino, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento autonomo affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, 61712. 42829 I

APPARTAMENTO due stanze, cucina grande, accessori di lusso, affittasi, via D'Alviano n. 7/1, II piano. Tel. 79445. Visitare 10-12 16-18. 42814 I

CAMERA per solo, a 6.000; camera, cucina per anziani 12.000, affittiamo, Agenzia Foscolo 4, I piano. 23137 I

CAMERA-BICAMERE, soggiorno, cucinino, bagno, nuovi, affittansi. Agenzia Foscolo 4, I piano. 23137 I

LOCALE affari nuovo via Flavia 150 mq. Altri nuovi Ippodromo, Sanzio, Sinico, Gambini, Manzoni, affitta IMMOBILIARE GIULIANA tel. 28300. 42783 I

LUSSUOSO tristanze, primo ingresso, via Tesa, ogni comfort, affitto 46.000. Telef. 723616, mattinata. 23127 I

L Rich. appart. bott. L. 30

A. CERCO affitto 2 stanze al primo piano zone: S. Giacomo, Ponziana. Tel. 96914, ore 13-15. 23118 L

APPARTAMENTI possibilmente moderni cerchiamo urgentemente affittanza per impiegati statali. Tel. 61309. 42812 L

APPARTAMENTO mobiliato, salone, due camere letto, bagno, accessori, cercasi, affitto pronto ingresso. Telefonare 28832. 23119 L

CERCASI in affitto appartamento 1-2 stanze qualsiasi zona. Telef. 35904. 42831 L

CERCO in affitto camera, cucina in casa distinta, escluso agenzie, Telef. 92704, dalle 18 alle 20. 42761 L

VILLA o casetta, minimo sette stanze, cercasi in affitto. Telefono 61061, mattino soltanto. 23120 L

Z. APPARTAMENTI qualsiasi zona cerchiamo in affitto. «IMMA», S. Maurizio 4, tel. 90582. 42821 L

M Vendite d'occas. L. 40

MACCHINA Singer 15.000. Modernissima completa mobiletto 30.000. Automatiche zig-zag nuove, usate. Assortimento mobiletti, riparazioni accurate. Manzoni 4 Cosulli, tel. 96925. 42621 M

MACCHINA cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi, Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone. 42734 M

MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12, tel. 90279.

PELLICCERIA Ziliotto, garanzia della qualità delle pelli; modelli creazioni 1965-1966 delle migliori Case francesi e americane; prezzi più convenienti delle Tre Venezie. Casa specializzata nella lavorazione del persiano. Pellicceria Ziliotto, via Milano 16, I p. 42815 M

REGISTRATORE cassa Riv vendesi. Telefonare 36194. 62888 M

SPARHERDT seminuovo Zoppas stubia bianca vendo occasionissima. Bosco 12, magazzino. 42822 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A. ACQUISTO cineserie, soprammobili, bronzi, camere letto, pranzo, cucine, mobili stile, salotti antichi, mobili ufficio, studi per Veneto. Telefono 31428. 62903 N

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, mobili in genere, giacenze ereditarie. Telefono 30358. 42758 N

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri, bronzi, salotti antichi, stanze, cucine. Tel. 38196. 42819 N

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta, acquistansi. Carpison 20, tel. 38008, 68723. 68 N

FRANCOBOLLI acquisto. Offrire dettagliando prezzi. Scrivere S.P.I. Cassetta 46/T - Padova. 5480 N

MICROSOLCO 33-45 giri libri singoli riviste intere biblioteche acquisto pagando bene. Telefono 95935. 22493 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A.A.A. AL MOBILIFICIO «Gianna», via Nordio 4, vasto assortimento matrimoniali, camere pranzo, soggiorni, salotti, cucine, guardaroba, poltrone singole, entrate, attaccapanni, prezzi ribassati, facilitazioni. 42708 NN

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze, letto, salotti, cucine, quadri, giacenze ereditarie. Tel. 23485. 42758 NN

A. ALABARDA Zanchi, assortimento mobili, singoli, guardaroba, salotti, materassi, scarpiere, carrozzine, lettini, ecc. Ricordatevi, convenientissimo. Rossetti n. 4. 62412 NN

A. SOGGIORNO teak panofort, attaccapanni assortiti occasione. Falegnameria, Coroneo 39. 1234 NN

CUCINA seminuova, americana, 50.000, matrimoniale 35.000; armadio, vendonsi. Bosco 12, magazzino. 42822 NN

CUCINA americana usata, vendesi occasione. Rivolgersi piazza S. Giovanni 1, orologeria. 42825 NN

CUCINE americane svedesi tutto formica, anche uso soggiorno; inoltre componibili, angolo singoli per cucinino. Modelli nuovi, prodotto perfezionato, prezzi vecchi. Massima convenienza, garanzia illimitata. Polli. Petronio 32. 75 NN

CUCINE formica veri gioielli, pronte ordinazioni. Mobilificio Bruno, Fonderia 3 (vicino Ospedale). 22600 NN

LETTINI carrozzine, seggioloni recinti cestine girelli materassini guancialini. «Tutto per il bambino». Grandioso assortimento, prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 62482 NN

MATRIMONIALE antica, elegante vendesi. Tel. 27156. 23111 NN

MATRIMONIALE mogano, massiccia, usata, vendesi a privato. Indirizzo UPI. 62915 NN

MATRIMONIALE 90.000, assortimento lussuosissime, metà prezzo, massima garanzia. Piccardi 49. 23000 NN

MATRIMONIALE lussuosissima, grande occasione, massima garanzia, ratealmente. (Attenzione Bosco 36). 22999 NN

MATRIMONIALI, cucine, tinelli, altre assortimento, prezzi fortemente ribassati. Visitateci senza obbligo d'acquisto. Mobilificio Biecher, via dell'Istria 27. 42713 NN

MATRIMONIALI, cucine, entrate bellissime occasioni vendonsi via della Tesa 33, falegname. 62881 NN

PIANINO germanico piastra metallica vendesi rarissima occasione. Carducci 32-II. 38 NN

P Rappr. piazzisti L. 35

PRODUTTORI ambosessi cercasi ditta monfalconese ramo elettrodomestici, macchine cucire. Alte provvigioni. Specificare età, referenze. Scrivere Cassetta 712 D, UPI. 400 P

SOCIETA' importanza nazionale assume Trieste 25-40.enni, spiccate attitudini contatti esterni, sviluppo lavoro organizzato, stipendio, rimborso spese e previdenze di legge. Cassetta 42780 P UPI.

VENDITORE per Friuli-Venezia Giulia cerca industria milanese. Indispensabili abilità ed esperienza trattative ogni livello, spirito iniziativa, costanza. Ottimo trattamento. Inviare dettagliato curriculum casella 238 N SPI Milano. 5511 P

Q Auto, moto, cicl. L. 50

A.A.A. AUTOAGENZIA G. Furlan, Nordio 9, 600 D '62, '61, '60; 1100 '59, '56, '54; 500 C; Alfa 1900 S '59; 500 D '61; 600 '60, '59, '58, '57; altra '56 lire 140.000; 600 '56 110.000; 103 '54 120.000. Rateazioni. 42816 Q

FIAT 1100 H fine 1960, vendesi lire 440.000. Telef. 726357. 42803 Q

FIAT 1900 efficientissima, vendesi causa partenza, 160.000 trattabili. Roncheto 49. 42828 Q

FORD Cortina '63, unico proprietario; BMW '62, 24.000 km.; Fiat 500 N '58, vende permuta Autorimessa «Sanzio», Viale R. Sanzio 27. 42808 Q

MOTOCARRI Ape nuovo modello avviamento elettrico e riscaldamento. Vastissimo assortimento motocarri usati. Vespagenzia, tel. 28940. 41940 Q

OSCA spider, Appia '60, '55; 103 '59, '55; 600 '59, '57; 500 '63, '60; Bianchina '59; Belvedere '53; BMW '63. Bosco 20. 23158 Q

PEUGEOT, Ban, via Genova 21: Peugeot 404 brillante, veloce, sicura; occasioni con garanzia: Anglia, 1100 Export, 1100 '58 '56, Bianchina, Peugeot 404 '63, 403, Simca Ariane perfettissima, 6 posti, Opel, Aurelia. Rateazioni fino 24 mesi. 42810 Q

«ROLLER» rimorchi campeggio. Commissionario cav. Mario Cocci, Garage Esperia, via S. Francesco 4, tel. 38295. 62522 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A. PRESTITI immediati con comode rateazioni. Via Genova 3. 62782 R

A PRESTITI con garanzia immobiliare concedonsi rapidamente. Immobilfina 24566, Mazzini 19. 62894 R

A PRESTITI ad IMPIEGATI anche in GIORNATA. Assoluta riservatezza. Immobilfina 24566, Mazzini 19. 62894 R

CONFETTERIA - Pasticceria, Viale XX Settembre, cedesi buone condizioni. Scrivere casella postale 493, Torino. 5495 R

LICENZA alcoolici collocarsi qualsiasi Comune cedesi; licenza rivendita tabacchi vendesi escluso ex zona alleata. Telefonare 45525. 42827 R

NEGOZIO elettrodomestici posizione centrale, cedesi anticipando affittanza decennale. Offerte Cassetta 42818 R, UPI.

NEGOZIO calzolaio vendesi. Rivolgersi via Settefontane, Stazione servizio BP. 23122 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, 38102, PONTEROSSO 3. BOLLETTINO VENDITE 1675. SETTEFONTANE 27, PRONTINGRESSO visite 11-13, attico tre stanze, 8.000.000; 1 stanza cucina 4.000.000; FRAUSIN 16 PRONTO INGRESSO visite 15-17, cucina, 2 stanze, ogni comfort. S. MARCO ALVIANO 1-4 stanze, ampi poggioli, accettansi aldisiani, visite 11-13, 15-17. BAIAMONTI 56/11 visite 15-17, centraltermica, ascensore, una, due stanze 3.7/5.200.000. 512 S

A.A.A.A. CASETTE, villette, appartamenti qualunque zona, cercansi acquistare subito contanti. Tel. 68656. 23145 S

A.A.A.A. PIAZZA Scorcola paraggi: lussuoso, salone, 2 camere, cucina, doppi servizi, poggioli, rimesso completamente a nuovo, 6.650.000; San Vito paraggi: 3 camere, poggioli, bagno, cucina, soleggiato, casa bella; nuovi massimo comfort 5.500.000; altri zone diverse da 3.600.000, 2 camere cucina bagno, case belle; casette, villette da 3.600.000 a 9.000.000 zone verdi ridenti, vendonsi straoccasione. Telefonare 68656. 23145 S

A.A.A.A. VILLETTA possibilmente nuova, zona Grignano-Duino, 6-12 milioni, acquisterei subito. Tel. 68656. 23145 S

A.G. SALVI, appartamenti nuovi, pronto ingresso, 1-2 stanze, soggiorno o cucina, tutti comforts, giardino. Attici, stessi stabili, 3-4 stanze, soggiorno, grande terrazza vista mare. Ottimo investimento capitale. Accettansi Aldisiani approvati, vende SENZA SPESE MEDIAZIONE, IMMOBILIARE GIULIANA, Piazza Dalmazia 3. Tel. 28300. 42795 S

vA. APPARTAMENTI 1-2-3 stanze signorili, rifiniture lusso, terrazze, centralnafta, ascensore, vendonsi. Consegna aprile-maggio, forti dilazioni pagamento. Accettansi aldisiani. AGEP passo Goldoni 2. Visite oggi 15-16, Matteotti 21 (ex Media). 23153 S

A. APPARTAMENTO panoramico 2 stanze, salone, doppi servizi, centralnafta, ascensore, rifiniture lusso, vendesi, facilitazioni. Accettansi aldisiani. Matteotti 23. Visita oggi 15-16. AGEP passo Goldoni 2. 23154 S

A. APPARTAMENTO 370 mq. eventualmente frazionabile, adatto, enti, associazioni, zona piazza Borsa-Marina, vendesi. AGEP passo Goldoni 2. 23149 S

A. ATTICO splendida vista mare 155 mq., 2 stanze, 2 saloni, doppi servizi, terrazza, centralnafta, ascensore, vendesi prontingresso. AGEP passo Goldoni 2. 23143 S

A. ATTICO palazzina nuova, vista mare, salone, 2 stanze, cucina, bagno, vastissima terrazza, centralnafta, ascensore vendesi OCCASIONISSIMA. Accettansi aldisiani. AGEP passo Goldoni 2. 23151 S

A. ATTICO centralissimo, 4 stanze, cercasi condominio, affitto. Offerte Cassetta 23139 S, UPI.

A. COMPLESSO residenziale splendido, appartamenti signorili in palazzine nel luogo più incantevole della città. Vista magnifica sul gonfo. Impresa Zini. Tel. 61116. 23112 S

A. COMPLESSO condominiale Flavia (attiguo stadio) vendonsi appartamenti 2-3 stanze, ogni comfort forti dilazioni pagamento. Accettansi aldisiani, AGEP, passo Goldoni 2. 23144 S

A. CONDOMINIO, via Barbariga - Solitro (Roiano centro), abitazioni da 1-2 stanze, soggiorno, cucinino e da 3 stanze e cucina, vendonsi direttamente anche ad aldisiani con favorevoli dilazioni di pagamento. Impresa ing. Cumin, Salita Promontorio 17. Tel. 35186. 23125 S

A. INVESTIMENTO, appartamentino nuovo in palazzina, affittato 30.000 mensili, vende direttamente Impresa ing. Cumin, Salita Promontorio 17. Tel. 38501. 23125 S

A. LOCALE 35 mq. nuovo, adatto artigiano, deposito, vendesi prezzo convenientissimo. AGEP passo Goldoni 2. 23152 S

A. LOCALE 120 mq. edifici costruzione Flavia, attiguo stadio, fermata filovia, vendesi facilitazioni pagamento. AGEP passo Goldoni 2. 23148 S

A PALAZZINA, via dei Porta - Del Mestri, vista splendida, vendonsi direttamente anche con dilazioni di pagamento, appartamenti da 2 e 3 stanze, cucina e garage, ascensore, termonafta. Accettansi Aldisiani. Impresa ing. Cumin, Salita Promontorio 17. Tel. 35186. 23125 S

A. PALAZZINE SAN LUIGI, panoramiche, con giardino, 1-2-3 stanze, accessori, terrazze, centralnafta, ascensore. Accettansi aldisiani. Prezzi convenientissimi. AGEP passo Goldoni 2. 23150 S

A, VIA Milano, centralissimi appartamenti con ogni comfort, consegna maggio, facilitazioni pagamento, vende direttamente proprietario. Tel. 36041, 42768 S

O. GINNASTICA corso costruzione edificio condominio, disponibili singoli appartamenti varie grandezze, ampi poggioli soleggiati, finiture accurate ogni comfort. Adriater Battisti 4. 146 S

O. ROIANO corso costruzione nuovo complesso edilizio, disponibili singoli appartamenti 2, 3 stanze, ogni comfort, finiture accurate. Adriater, Battisti 4. 146 S

O SEVERO corso ultimazione gruppo edifici condominio, disponibili singoli appartamenti soleggiati, ogni comfort finiture accurate. Adriater, Battisti 4. 146 S

APPARTAMENTI 3, 4, 5 stanze in palazzine signorili vende Impresa. Tel. 31034, 31830, 22166 S

APPARTAMENTI 1, 2 stanze servizi, ogni comfort, disponibili prontentrata zone Tesa, Baiamonti. Battisti 4, Adriater. 146 S

APPARTAMENTI palazzina, pronta entrata, vista mare, bistanze, comforts, vendonsi. Telefonare 50395. 62918 S

APPARTAMENTI palazzina Besenghi, varie grandezze, doppi servizi, compreso garage, vendonsi. Tel. 50395. 62918 S

APPARTAMENTI panoramici seconda palazzina, zona verde, via Felluga 43, vende Impresa. Accettansi Aldisiani. Tel. 68957. 23008 S

APPARTAMENTI varie grandezze, consegna '65, paraggi D'Annunzio, vendonsi RATEALMENTE. Adriatica, Mazzini 30. 62955 S

APPARTAMENTI in costruzione 1-2-3 stanze servizi vende direttamente Impresa pagamenti dilazionati accettansi aldisiani. Visite 16-19, v. Settefontane 51. 42784 S

APPARTAMENTI nuovi pronto ingresso, viale XX Settembre 3, stanze cucina doppi servizi centralnafta, ascensore, vendonsi Amministrazione Alberti, telefono 68734, 16-19. 62890 S

APPARTAMENTI splendida posizione signorile, salone 2, 3 stanze, cucina, doppi servizi ripostiglio, terrazze, garage, centralnafta, ascensore, facilitazioni pagamento VENDE IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 730344. 23156 S

APPARTAMENTINO zona Baiamonti prima entrata, stanza soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, vendesi affittato lire 3.500.000, rendita annua lire 360 mila. Tel. 68888. 23146 S

APPARTAMENTO prima entrata pronta consegna, stanza stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno ripostiglio, poggiolo, centralnafta, ascensore vendesi. Tel. 30256. 20146 S

APPARTAMENTO zona centrale lussuosissimo 2 stanze cucina bagno ripostiglio 2 poggioli centralnafta ascensore vendesi. Telefonare 24200. 20146 S

APPARTAMENTO VISTA MARE, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo centralnafta, vende sei milioni, Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 61712. 42829 S

CAMERA cucina vendo Muggia centro, contratto libero, rendita 10.000 mensili, vendesi lire 600 mila trattabili. Cassetta 23131 S UPI.

CAMERA soggiorno cucinino, bagno, soleggiato, panoramico, vendiamo causa trasferimento. Agenzia Foscolo 4, I p. 23137 S

CASA nuova in posizione panoramica, grande giardino, due appartamenti da 2 stanze, salone, cucina, doppi servizi, ripostiglio, poggioli, grande cantina, garage, riscaldamento centrale. S M. Madd. Inferiore, vende IMMOBILIARE GIULIANA, Piazza Dalmazia 3. Tel. 28300. 42795 S

EDIFICATRICE ING. RAGONE. APPARTAMENTI ED UFFICI ELEGANTI CENTRALI TUTTE LE GRANDEZZE ANCHE PRONTI. PREZZI E CONDIZIONI FAVOREVOLISSIMI. MUTUO ASSICURATO. VIA ROMA 28, tel. 38585, 38212. 62892 S

LOCALI paraggi D'Annunzio, liberi, varie grandezze, vendonsi RATEALMENTE. Tel. 25598. 62955 S

LOCALI centrali nuovi viale XX Settembre mq. 82, 121, 76, fori 2, 4, 2 vendonsi. Amministrazione Alberti, tel. 68734, 16-19. 62890 S

VILLA S. Croce mare 2 stanze soggiorno ogni comfort consegna estate, vendesi. Amm.ne Alberti, tel. 68734, ore 16-19. 62890 S

VILLA nuova 3 appartamenti, vendesi anche singoli. Inintermediari. Visitare soltanto 13-16, viale Miramare 317/2 (stradetta fianco Marinella). 23157 S

VILLA 7-10 stanze acquisto contanti. Telef. 61061, solo mattino. 23120 S

VILLA soleggiata, giardino, libera, vendesi causa partenza. Altra zona Giarrizzole, nuova 3.200 mq. giardino edificabile, vendesi occasione. Altra Cacciatore, due appartamenti 700 mq. giardino, vendesi. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 23133 S

VILLETTE signorili ottima posizione pineta vendonsi Lignano. Scrivere «Euromare» Lignano. 35 S

Z. ACQUISTIAMO qualsiasi zona appartamenti, case, ville, terreni. Imma, S. Maurizio 4 42821 S

Z. BELLOSGUARDO lussuosa palazzina prenotiamo appartamenti da 150 metri, con autorimessa e balconi. Imma, S. Maurizio 4. 42821 S

Z. COLOGNA prontingresso, 2 stanze, soggiorno, cucinino 5 milioni 300.000 vendiamo. Imma, S. Maurizio 4. 42821 S

Z. DE Amicis prossima consegna bellissimi appartamenti 2-3 stanze biservizi poggioli finiture lusso; accettansi aldisiani. Imma S. Maurizio 4. 42821 S

Z. PINDEMONTE lussuosa palazzina prontingresso vendiamo ultimi appartamenti con autorimessa. Imma, S. Maurizio 4. 42821 S

Z. REVOLTELLA bassa, avanzata costruzione, vendiamo ultimi convenientissimi 2-3 stanze, cucina o soggiorno, anche aldisiani. Imma, S. Maurizio 4. 42821 S

T Villeggiature L. 60

MERANO, Hôtel Regina 2.a categoria, soggiorno primaverile ideale, posizione incantevole, trattamento accurato. 22925 T

U Matrimoniali L. 70

MATRIMONIO sollecito, ricco, felice! Richiedete gratuitamente riservatissimo elenco ottime proposte matrimoniali. Serietà assoluta. «Famiglia», Casella postale 3184, Milano. 5275 U

Lo ripetiamo: questa non è una
SVENDITA
ma una possibilità senza precedenti che vi viene offerta dall'Universaltecnica
TELEVISORI
19 poll. . . . . L. 85.000
23 » . . . . L. 95.000
FRIGORIFERI
130 litri . . . . L. 42.500
170 » . . . . L. 55.000
200 » . . . . L. 63.000
275 » . . . . L. 79.000
La più recente produzione delle maggiori case italiane ed estere
RATEAZIONI DA L. 2.000 MENSILI
UNIVERSALTECNICA

APEROL
APERITIVO POCO ALCOOLICO
A BASE DI CHINA, RABARBARO E GENZIANA

LA NUOVA RESIDENZA A MARE
MARINA D'OLMI
(P.ta OLMI - MUGGIA)
VENDONSI TERRENI A LOTTI DA mq. 1000 in poi
Studio Tecnico Edile Immobiliare
NICOLINI
via Maiolica 1 - Telef. 50.861

MODELLI DI PRIMAVERA
IN GRANDE ASSORTIMENTO
TAILLEURS - MANTELLI
A PREZZI ECCEZIONALI
FARO - Via Carducci 23

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE
VENEZIA - MILANO
PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.45	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia . Bologna . Milano (1)
6.35	D	Venezia Milano . Torino Roma
8.46	R	Venezia Roma (Roma prenot. obblig.)
9.15	DD	Venezia . Milano . Parigi
10.10	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia
16.05	D	Venezia . Parigi
16.50	A	Monfalcone . Portogruaro
17.45	D	Venezia . Bari, coincidenza per Milano.
18.50	A	Monfalcone . Portogruaro
19.27	A	Monfalcone . Cervignano
21.50	DD	Venezia . Milano . Torino . Genova . Ventimiglia . Marsiglia (letto e cuccette Trieste . Genova) Mestre . Bologna . Roma (letto e cuccette Trieste . Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22	A	Cervignano . Monfalcone
7.25	A	Portogruaro . Monfalcone
8.00	DD	Torino . Milano . Venezia . Roma (letto e cuccette Roma . Trieste)
9.30	D	Marsiglia . Ventimiglia . Genova . Milano . Venezia (letto e cuccette Genova . Trieste)
11.38	R	Venezia
12.52	D	Parigi . Milano . Venezia
13.55	A	Cervignano . Monfalcone
15.30	D	Bari . Venezia
17.20	D	Venezia Portogruaro . Cervignano
18.07	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna . Venezia (*)
19.24	A	Portogruaro . Monfalcone
19.50	DD	Parigi . Milano . Venezia
21.30	R	Milano . Roma . Venezia (*)
22.32	A	Venezia . Monfalcone
23.55	DD	Torino . Milano . Genova (II) . Roma . Bologna . Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA
SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40	A	Udine . Tarvisio
5.20	A	Udine
6.15	D	Udine . Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine . Tarvisio . Vienna . Monaco
9.45	A	Udine . Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
14.30	A	Udine
16.24	A	Udine . Tarvisio
17.30	A	Udine
19.10	D	Udine
19.53	A	Udine
20.52	D	Udine . Tarvisio . Vienna
21.55	A	Udine

ARRIVI

1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
7.50	A	Udine
8.20	D	Udine
9.12	A	Udine
9.20	D	Vienna . Monaco
12.00	A	Tarvisio . Udine
15.08	A	Udine
17.30	A	Udine
18.58	DD	Tarvisio Udine
20.00	A	Udine
21.15	A	Udine
22.40	A	Udine
22.50	D	Monaco . Vienna . Tarvisio . Udine

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SECONDO UN'INDISCREZIONE SFUGGITA A UNO DEI MEDICI DELLA «INTREPID»

Young dopo l'ammaraggio colpito da lievi disturbi

**Alla loro prima visita però i «gemelli» sono risultati in eccellenti condizioni
Domani saranno ricevuti da Johnson - I commenti dei tecnici: «volo da manuale»**

Washington, 24

Venerdì il Presidente degli ...ati Uniti riceverà Virgil Gris...m e John Young alla Casa ...anca, nel giardino delle rose ...e non pioverà) e ci sarà a ...ashington una grande parata ...e precederà quella che New ...rk ha in animo di fare per i ...emelli spaziali» lunedì prossi...o. Johnson conferirà una me...glia anche all'amministratore ...giunto della NASA Robert ...amans per il contributo da ...i apportato alla realizzazione ...el programma «Gemini» e in ...aniera generale allo sforzo ...aziale americano. Le famiglie ...ei due cosmonauti sono state ...vitate ad assistere alla ceri...onia insieme ad altre persona...à della NASA.

Grissom e Young sono ancora ...lla portaerei «Intrepid» e pas...no la giornata sottoponendosi ...controlli medici lunghi e pi...oli, o raccontando davanti a ...n registratore la loro storia ...ella cabina della «Molly ...rown» durante le tre orbite ...rrestri. Stanno bene, hanno ...tto i medici spaziali imbarca... sull'«Intrepid», e pare che ...lla di anormale sia stato ri...vato nel loro fisico, nella loro ...siche e nel loro sistema ner...oso. D'altronde è sempre suc...sso così nelle visite subito do... l'impresa. Quello che conta ...quanto può accadere alla di...anza, fra una settimana, un ...ese: i fastidi spaziali si rive...no dopo qualche tempo, qual...e volta rendono inabili gli ...tronauti a compiere altre mis...ioni. Un fatto è stato rivelato: ...e uno dei due, ma non si di... chi è, per quanto molti ten...ino a credere che sia stato ...m Young il quale è arrivato ...bordo dell'«Intrepid» nero in ...ccia, mentre Grissom rideva, ...e vomitato appena la «Molly ...rown» ha toccato le acque del...Atlantico. Ma da questo parti...olare, i medici si guardano be...e di muoversi per andare più ...anti.

Un portavoce della NASA que...a mattina ha dichiarato che ...rissom e Young hanno trascor... bene la notte riposando, «Hanno un buon aspetto e si ...ntono molto bene»). Uno dei ...edici della NASA, Harold Min...rs, specialmente addetto agli ...tronauti americani, ha dichia...to poi che non verrà effettua... un ulteriore esame della pres...one arteriosa dei due, il che ...otrebbe indicare che sul san...e di Grissom e Young non è ...ato riscontrato alcun effetto ...lle radiazioni spaziali. Gris...m, che ha dormito per oltre ...ve ore, stamane è stato il ...imo a salire sul ponte della ...ntrepid»; dopo una breve pas...ggiata si è recato all'inferme...a di bordo per sottoporsi agli ...timi esami medici previsti. ...ù tardi, anche Young si è re...to all'infermeria per le pre...ste verifiche mediche.

Dopo la visita di controllo, i ...e astronauti hanno consuma... un'abbondante colazione, poi ...i sono incontrati con gli spe...alisti della NASA per una se...e di colloqui tecnici che dure...nno tutta la giornata e nel ...rso dei quali saranno esami...ate e studiate dettagliatamen...e le condizioni nelle quali si è ...olto il volo. Nel pomeriggio, ...rissom e Young parleranno ...lla loro esperienza davanti al...equipaggio della portaerei; do...ani essi rientreranno a Cape ...ennedy dove, in serata terran...o una conferenza stampa. Fat...o curioso: uno degli uomini ra...a che sono andati ad aiutare ...rissom e Young a uscire dalla «...pazinave» galleggiante nello ...ceano e a salire sull'elicottero ...l quale essi, gli uomini rana, ...ano scesi in Oceano, è un italo-americano di nome Gilberto Timone, ha 28 anni, è nato ad Hastinfi, poco lontano da New York. Questo Timone (proprio il nome predestinato) è tenente di marina ed ha avuto il maggior lavoro dell'operazione recupero degli astronauti.

Per quanto riguarda la parte tecnica di quello che è stato definito un «volo da manuale» si sa che i due astronauti hanno incontrato solo qualche difficoltà tecnica di poco conto. Per il resto la capsula ha risposto docilmente ai comandi. Dal momento dell'entrata in orbita fino all'ammaraggio, la navicella spaziale è stata manovrata come noto con i comandi manuali e a differenza delle capsule Mercury i cosmonauti non si sono affidati ad apparecchiature di guida automatiche. L'orbita è stata inizialmente fra 160 e 228 chilometri di quota. Durante il primo giro della Terra mediante l'azione dei retrorazzi di frenaggio, l'orbita è stata resa più piccola e più circolare, portando i parametri a 156 e 169 chilometri. Durante il secondo giro la navicella è stata fatta spostare da una parte e poi dall'altra, sempre per azione dei retrorazzi. Durante la prima orbita, mentre si trovava sul Pacifico sudoccidentale, Young ha fotografato la fiamma del propulsore con una cinepresa da 16 millimetri. Lo scopo dello esperimento era di accertare quanta parte dell'orizzonte può venir nascosta dalla fiamma del propulsore di notte. I risultati di questo esperimento sono importanti perchè durante successivi voli «Gemini» i piloti dovranno tornare sulla Terra durante l'oscurità orientandosi con l'orizzonte.

Ed ora un breve accenno all'impresa russa del «Voskhod II». I primi controlli medici ai quali è stato sottoposto il cosmonauta Alexei Leonov hanno accertato che la permanenza per 20 minuti nel vuoto cosmico non ha provocato «alcun mutamento rilevabile nelle sue funzioni fisiologiche». Lo affermano oggi in un articolo pubblicato dalla «Pravda» tre scienziati sovietici: Adamovich, Gurovsky e Nefedov. L'esperimento, sottolineano i tre scienziati, ha inoltre dimostrato «la possibilità in linea generale» di uscire nello spazio indossando uno scafandro munito di un apposito sistema di vita autonoma. L'articolo rileva inoltre che lo speciale addestramento al quale era stato sottoposto Leonov ha dato buoni frutti e il cosmonauta è stato così in grado muoversi liberamente nello spazio. «Praticamente — scrivono i tre scienziati — non vi è stata alcuna costrizione muscolare e la coordinazione dei movimenti è stata soddisfacente. L'esperimento di Leonov ha dimostrato la capacità dell'uomo di percepire correttamente le relazioni spaziali nel vuoto cosmico e di orientare il suo corpo. In conclusione, è stata dimostrata la possibilità di svolgere un'attività utile nello spazio cosmico».

Il «medico-cosmonauta» Boris Yegorov, uno dei tre componenti dell'equipaggio della «Voskhod 1», ha dichiarato che le osservazioni da lui fatte indicano che nè Leonov, nè Beliaiev hanno subito «sostanziali mutamenti» nelle loro condizioni fisiche in seguito al volo spaziale. Yegorov ha però fatto presente che una conclusione definitiva in proposito sarà possibile soltanto dopo una completa analisi dei dati medici ottenuti durante il volo della «Voskhod II».



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Dalla portaerei «Intrepid» — L'astronauta Young, subito dopo aver raggiunto in elicottero la nave, parla per radiotelefono con il Presidente Johnson. Gli è accanto il «gemello» Grissom

CENTOVENTI LIRE L'ANNO la pensione di una donna

Macerata, 24

Una donna che attualmente risiede a Recanati detiene a malincuore un primato difficilmente abbassabile: essa è infatti beneficiaria di una pensione di 120 lire all'anno. Si tratta di Pierina Bernardi di 72 anni, di Ruvo di Puglia, abitante da qualche tempo a Recanati presso alcuni parenti. In gioventù esercitò il mestiere di sigaraia presso un tabacchificio pugliese e negli anni 1920-1924 effettuò un certo numero di versamenti previdenziali, versamenti che nel 1924 furono soppressi per legge. In base a queste sue contribuzioni, l'Istituto nazionale della previdenza sociale le concede una pensione di centoventi lire all'anno che le viene regolarmente trasmessa con un assegno di conto corrente postale entro la prima decade di ogni mese di gennaio. Quest'anno, tuttavia, Pierina Bernardi ha dovuto rinunciare alla pensione perchè trovandosi a Recanati avrebbe potuto riscuoterla soltanto percorrendo ottocento chilometri; la distanza appunto che separata Recanati da Ruvo di Puglia e ritorno. L'assegno che le è stato recapitato infatti reca una stampigliatura nella quale è specificato che esso può essere pagato soltanto all'interessata e soltanto nell'ufficio postale di Ruvo.

NON E' UNA
SVENDITA
ma una possibilità senza precedenti. Giudicate voi stessi:

TELEVISORI
delle più famose marche e della più recente produzione:
19 poll. . . . L. 85.000
23 » . . . » 95.000

FRIGORIFERI
della più recente produzione, delle maggiori marche, con 5 anni di garanzia:
130 litri . . . L. 42.500
170 » . . . » 55.000
200 » . . . » 63.000
275 » . . . » 79.000

RATEAZIONI da L. 2.000 mensili

UNIVERSALTECNICA
Corso Garibaldi n. 4
Piazza Goldoni n. 1

LAVASTOVIGLIE, asciugabiancheria, pentole a pressione in acciaio inossidabile Lagostina, mobili componibili per cucine. Condizioni di pagamento eccezionali. Universaltecnica, piazza Goldoni n. 1.

RASOI elettrici Philips, Remington, Sunbeam. Rateazioni minime. Universaltecnica, corso Garibaldi 4, piazza Goldoni 1.

MACCHINE per scrivere Olivetti, Remington, Underwood. Rateazioni speciali agli studenti. Universaltecnica, corso Garibaldi 4, piazza Goldoni 1.

SPAZZOLE elettriche, tostapane, bistecchiere. Per la comodità e la felicità di ogni donna di casa. Grandi facilitazioni di pagamento. Universaltecnica, corso Garibaldi 4, piazza Goldoni 1.

ATTENZIONE!
L'Universaltecnica dispone di uno speciale reparto per l'esportazione di frigoriferi, lavatrici ed elettrodomestici in genere

RASOI elettrici Philips, Remington, Sunbeam. Rateazioni minime. Universaltecnica, corso Garibaldi 4, piazza Goldoni 1.

MACCHINE per scrivere Olivetti, Remington, Underwood. Rateazioni speciali agli studenti. Universaltecnica, corso Garibaldi 4, piazza Goldoni 1.

SPAZZOLE elettriche, tostapane, bistecchiere. Per la comodità e la felicità di ogni donna di casa. Grandi facilitazioni di pagamento. Universaltecnica, corso Garibaldi 4, piazza Goldoni 1.

AUTORADIO da L. 20.000, registratori da L. 25.000, fonovaligie, giradischi, radio a transistor. Tutto alle migliori condizioni rateali. Universaltecnica, corso Garibaldi 4, piazza Goldoni 1.

DISCHI di tutti i generi: sinfonici, musica classica, musica leggera, corsi di lingue, favole e romanzi sceneggiati per ragazzi; tutte le ultime novità nelle migliori esecuzioni e incisioni. Facilitazioni rateali. Universaltecnica, reparto dischi, corso Garibaldi 4.

NON E' UNA
SVENDITA
ma una possibilità senza precedenti. Giudicate voi stessi:

TELEVISORI
delle più famose marche e della più recente produzione:
19 poll. . . . L. 85.000
23 » . . . » 95.000

FRIGORIFERI
della più recente produzione, delle maggiori marche, con 5 anni di garanzia:
130 litri . . . L. 42.500
170 » . . . » 55.000
200 » . . . » 63.000
275 » . . . » 79.000

RATEAZIONI da L. 2.000 mensili

UNIVERSALTECNICA
Corso Garibaldi n. 4
Piazza Goldoni n. 1

AUTORADIO da L. 20.000, registratori da L. 25.000, fonovaligie, giradischi, radio a transistor. Tutto alle migliori condizioni rateali. Universaltecnica, corso Garibaldi 4, piazza Goldoni 1.

DISCHI di tutti i generi: sinfonici, musica classica, musica leggera, corsi di lingue, favole e romanzi sceneggiati per ragazzi; tutte le ultime novità nelle migliori esecuzioni e incisioni. Facilitazioni rateali. Universaltecnica, reparto dischi, corso Garibaldi 4.

LAVASTOVIGLIE, asciugabiancheria, pentole a pressione in acciaio inossidabile Lagostina, mobili componibili per cucine. Condizioni di pagamento eccezionali. Universaltecnica, piazza Goldoni n. 1.

RASOI elettrici Philips, Remington, Sunbeam. Rateazioni minime. Universaltecnica, corso Garibaldi 4, piazza Goldoni 1.

MACCHINE per scrivere Olivetti, Remington, Underwood. Rateazioni minime, condizioni speciali agli studenti. Universaltecnica, corso Garibaldi 4, piazza Goldoni 1.

EPISODIO GENTILE NELL'IMPRESA AMERICANA

Un po' d'Italia nel cielo al collo di Grissom e Young

Scolari modenesi, invitati negli Stati Uniti hanno fatto loro pervenire due crocette d'oro

DAL NOSTRO INVIATO
Modena, 24

Un po' d'Italia (due crocettine d'oro) è volata con Grissom e Young nello spazio. Quando la capsula del progetto «Apollo» arriverà nella Luna, se ci sarà lassù un vigile a dirigere il traffico, avrà la sorpresa di vederla targata Modena. Battute di spirito? No, la realtà è proprio questa. Una targhetta metallica, infatti, sarà donata dalla maestra modenese Tina Zuccoli (nota come «la maestrina del Polo» per una sua memorabile gita all'estremo Nord a portarvi il monumento ai Caduti del dirigibile «Italia») all'équipe che sta completando la costruzione della capsula; la targhetta, predisposta in memoria di John Kennedy, recherà la scritta: 1970, oltre al nome del Presidente ucciso a Dallas, una croce e, al centro la scritta Mo-de-na.

In attesa della targa (che sarà applicata nella cabina del futuro abitacolo della capsula del «Progetto Apollo») i due astronauti che hanno compiuto le tre orbite previste attorno al globo, portavano con sè due crocette d'oro, pure italiane, anzi modenesi. Sono la copia perfetta delle croci d'oro trovate nella tomba di San Geminiano — il patrono di Modena — offerte dal Presule della città della Ghirlandina e affidate a dieci scolari della classe diretta dalla maestra Zuccoli perchè le consegnassero ai dirigenti dell'ente spaziale statunitense. Non potendo, per ragioni di calendario scolastico, portare con lei la sua classe (come è avvenuto per la visita alla portaerei «Forrestal» a Napoli o come era in progetto per altre sensazionali visite), la maestra Zuccoli ha compiuto da sola — su invito della NASA — il viaggio da Fiumicino a Cape Kennedy, consegnando le crocettine d'oro al comandante della NASA, Edwin Wedd, che le ha a sua volta consegnate a Grissom e Young.

L'ammiraglio Massey, già comandante della portaerei «Forrestal» è stato un po' il padrino dell'iniziativa della maestrina: era stato così entusiasta di avere a bordo la scolaresca della signora Zuccoli, che a qualche anno di distanza non aveva affatto esitato a invitare i ragazzi al favoloso viaggio nella base dei missili. Peccato proprio che gli scolaretti non siano andati a Cape Canaveral, dice la maestra Zuccoli, perchè si è trattato di una gita davvero fiabesca.

Sin dal 1960 gli scolari della maestra Zuccoli avevano deciso di portare — se fosse stato attuato il progetto di gita collettiva a Cape Canaveral su invito dell'ammiraglio Massey — qualche oggetto che ricordasse la loro città. Il Presidente Kennedy aveva non solo dato la sua adesione, ma aveva espresso anche la sua simpatia per il progetto della Zuccoli (quando andò in America del resto l'insegnante fu ricevuta dalla vedova del Presidente) e la tragedia di Dallas sembrava che dovesse troncare la realizzazione del desiderio ma la tenacia della maestra ha vinto le avversità.

Fulvio Apollonio

ESORTAZIONE DI DEPUTATI ITALIANI ALLA RIUNIONE PARLAMENTARE DI STRASBURGO

NON È PIÙ PROCRASTINABILE L'UNITÀ POLITICA D'EUROPA

Ad essa Scelba ha rivendicato funzioni di difesa dei paesi sottosviluppati dal comunismo - Del Bo: «Solo così potremo salvare le conquiste già realizzate»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Strasburgo, 24

L'italiano Eduardo Martino, presidente della commissione politica del Parlamento europeo, ha rivolto oggi a Strasburgo un urgente appello per l'inizio di discussioni intergovernative sui problemi di politica estera, della difesa e culturali quale preludio dell'unione politica dei sei Paesi del Mercato comune. Martino ha in sostanza proposto che l'unione politica venga raggiunta per gradi ed ha sottolineato che per il momento ci sono poche possibilità che i sei si accordino sul testo di un trattato di unione politica che coordinasse in modo vincolante appunto gli atteggiamenti da scegliere in materia di politica estera, di difesa e di politica culturale. Per questo sarebbe dunque opportuno sperimentare in concreto le possibilità di accordo tra i sei su tali temi organizzando periodiche riunioni dei Capi di Stato o di Governo e dei Ministri degli Esteri.

In un altro intervento l'on. Dino del Bo, presidente dell'alta autorità della CECA, ha illustrato l'esperienza compiuta nei suoi tredici anni di vita dalla Comunità carbosiderurgica. L'on. Del Bo ha rilevato tra l'altro che la fusione degli esecutivi delle tre Comunità europee (CECA, CEE ed EUROTOM) non risolverà completamente il problema dell'organizzazione dell'Europa, ma si dovrà attendere il momento in cui lo sviluppo comunitario sarà rappresentato dalla fusione delle tre Comunità. A questo proposito l'oratore ha sottolineato che l'esperienza compiuta dalla Comunità carbosiderurgica ha dato un primo valido insegnamento.

L'on. Del Bo ha quindi accennato ai risultati ottenuti nel campo della politica di investimenti e di ricerche, di quella per le intese e le concentrazioni, di quella per il riadattamento e la riconversione. Per quanto riguarda il Parlamento europeo, egli ne ha messo in luce le lacune di potere che attendono di essere colmate, cioè riferentesi alle prerogative che debbono essere riconosciute all'Assemblea. Il Parlamento — ha detto l'on. Del Bo — deve infatti avere il diritto di iniziativa e il diritto di svolgere inchieste, di approvare il bilancio, di esprimere un'azione critica ed un controllo democratico sulla politica comunitaria. Concludendo il presidente dell'alta autorità ha osservato che, alla luce dell'esperienza compiuta dalla Comunità del carbone e dell'acciaio, si sia sempre di più consapevoli che lo obiettivo naturale da raggiungere è ormai quello dell'unità politica, strumento, questo, che solo potrà consentire alle conquiste già realizzate di non andare perdute, ma di essere invece rafforzate e sviluppate.

Oltre all'on. Del Bo ha preso la parola anche l'on. Scelba, che ha trattato tra l'altro il problema della politica estera comune. Vi è tutto un mondo, egli ha detto, quello dei paesi nuovi e dei paesi sottosviluppati che minaccia di cadere nelle braccia del comunismo. Un mondo che può forse, ancora essere salvato attraverso un'azione comune dei paesi liberi dell'Europa e degli Stati Uniti. Sarebbe ben grave se, per una politica di corte vedute, noi non potessimo assolvere questo compito di valore storico. Per l'on. Scelba una politica estera comunitaria comporta anche una politica di difesa comune. La messa in comune dei mezzi militari ha per scopo di rendere più sicura la pace, di garantire la libertà e l'indipendenza della Comunità e di favorire il progresso civile dei nostri popoli. Circa l'Alleanza atlantica l'on. Scelba ha posto in rilievo l'affermazione della commissione politica secondo la quale non può esservi un sistema federale senza una politica estera comune e senza una difesa comune dell'Europa, partner degli Stati Uniti nell'Alleanza atlantica.

U. P. I.

PER COSTRINGERE I PADRONI A RICONOSCERE UN SOLO SINDACATO

«VACANZA» INTIMIDATORIA DEI TASSISTI NEWYORKESI

**Tutti dovrebbero essere assimilati agli operai del settore elettrotecnico
Costa una follia (19 milioni) la licenza per una autopubblica**

New York, 24

La metropolitana newyorkese, e gli autobus cittadini, hanno oggi un'apparenza insolita e «sofisticata», affollati come sono da persone eleganti che normalmente non vi si vedono. La spiegazione è semplice: la grande metropoli newyorkese, Manhattan così come i quartieri periferici, è oggi virtualmente senza autopubbliche.

I conducenti di taxi non sono formalmente in sciopero: essi hanno semplicemente proclamato una «vacanza» di ventiquattro ore, per ottenere da parte dei datori di lavoro il riconoscimento di un unico sindacato, a cui dovrebbero aderire tanto i conducenti salariati quanto quelli che guidano vetture di loro proprietà. Il sindacato di cui entrerebbero a far parte è quello degli operai elettrotecnici: quindici anni fa un analogo tentativo di organizzare i tassisti compiuto dal sindacato minatori non ebbe successo.

Questa volta, sembra che gli organizzatori sindacali abbiano prospettive di successo assai migliori, a giudicare dalla partecipazione quasi completa dei ventiduemila tassisti newyorkesi alla «vacanza». Ma l'adesione, a quanto affermano gli imprenditori, è tutt'altro che volontaria, essi sostengono che il sindacato impone la «vacanza». Con le minacce e con la violenza, e che ha fatto venire da fuori New York dei «gorilla» per bastonare i recalcitranti. Sta di fatto che i «picchetti» che circondano oggi le autorimesse delle autopubbliche sono formati quasi esclusivamente da persone che non sono conducenti di taxi: da operai elettrotecnici, che hanno abbandonato il lavoro in segno di solidarietà con i conducenti. E' anche vero — a quanto riferisce la polizia — che i medesimi elettrotecnici si sono resi responsabili di numerosi atti di violenza.

Vi sono a New York circa dodicimila taxi, di cui cinquemila sono gestiti da proprietari individuali, mentre gli altri appartengono a imprese che posseggono varie vetture e le fanno guidare da conducenti salariati. Che la gestione di un taxi sia un'operazione proficua è dimostrato dal fatto che una licenza di esercizio, rilasciata dal Comune e alienabile come un qualsiasi bene commerciale, ha un valore di mercato di oltre trentamila dollari (circa 19 milioni di lire).



(Telefoto Ansa UPI al «Piccolo»)

Dalla portaerei «Intrepid» — Due uomini rana, uno dei quali di origine italiana, agganciano la capsula a un cavo per il recupero. Speciali galleggianti ne hanno impedito l'affondamento

Dopo i funerali di Gheorghiu Dej

RUSSI E CINESI si incontrano in segreto

Bucarest, 24

Nella capitale romena si sono svolti i funerali del Presidente del Consiglio di Stato romeno Gheorghiu Dej.

Tra le altre erano presenti la delegazione sovietica, capeggiata dal Presidente del Praesidium, Mikoian, e quella cinese, guidata da Ciu En-lai.

I funerali di Stato di Gheorghiu Dej sono stati seguiti, come era in programma, dalla riunione dell'assemblea nazionale per la elezione di Kivu Stoica, un veterano del partito e stretto collaboratore dello scomparso, a Presidente della Repubblica. Stoica, nominato candidato ufficiale del partito, è stato eletto formalmente alla unanimità dalla grande assemblea nazionale.

Dopo i funerali di Dej, il Presidente sovietico Mikoian e il Primo Ministro cino-comunista Ciu En-lai si sarebbero incontrati in segreto per discutere la questione della scissione ideologica fra i due giganti del mondo comunista.

CONSULTAZIONE SUPPLETIVA IN GRANBRETAGNA

Un conservatore batte il candidato laburista

Al seguace del Premier Wilson però sono andati molti suffragi in più della volta precedente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 24

L'elezione supplettiva nel collegio di Saffron Walden è stata vinta dal conservatore Peter Kirk, tuttavia la percentuale dei voti laburisti è salita dell'1,5 per cento rispetto a quella delle ultime elezioni generali. Il seggio era rimasto vacante dopo il passaggio alla Camera dei Lords dell'ex Ministro degli Esteri conservatore Butler, da trentacinque anni deputato di Saffron Walden. Il candidato conservatore era dato favorito alla vigilia delle elezioni, tuttavia si temeva che la maggioranza di Butler nel la votazione dell'ottobre scorso fosse dovuta al fatto che gli abitanti della zona lo conoscevano ormai bene. Il Kirk, invece, era un uomo nuovo. Egli ha ottenuto 18.851 voti, contro i 15.358 del laburista Cornish. Deludente il numero di voti ottenuti dal deputato liberale.

Negli ambienti politici londinesi si considera il risultato di Saffron Walden relativamente soddisfacente per il Primo Ministro Wilson. Il miglioramento della posizione laburista, infatti, era inatteso, soprattutto in una zona rurale, immediatamente dopo i recenti attriti fra Governo e agricoltori. Più importante sarà il risultato dell'elezione supplettiva che si svolge oggi in Scozia nel collegio di Roxburg, Selkirk e Baeebles. In pericolo saranno i liberali, che dopo la cattiva prova di Saffron Walden sembrano avviati verso altre battoste. Le loro speranze di rovesciare il marginale vantaggio conservatore sembrano ridotte. A meno che gli scozzesi ignorino la tendenza generale, che ha contribuito finora a un regresso dei liberali in cinque delle sei elezioni supplettive tenute dopo la vittoria laburista dell'ottobre scorso.

Vice

UN PROBLEMA SPINOSO CHE SI E' GIA' PRESENTATO IN ITALIA

TV privata in Germania accanto a quella ufficiale?

La gestione dovrebbe essere affidata agli editori dei giornali per i quali il mezzo televisivo ha rappresentato finora un danno

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 24

Una televisione pubblica e una privata anche in Germania? Sarà il Bundestag, cioè il Parlamento federale a deciderlo in base al progetto di legge che è stato recentemente presentato dal deputato di Amburgo Erich Blumenfeld, il quale appunto sostiene la necessità di sdoppiare il servizio e regolare in tal modo anche l'afflusso della pubblicità alle emittenti televisive. Il ragionamento del parlamentare tedesco non è nuovo nè per la Germania nè per l'Europa. Se ne parlò diffusamente anche in Italia allorchè i poliziotti con i sigilli alla mano, si presentarono all'ultimo piano di un grattacielo milanese a chiudere gli uffici di una «televisione privata» che non aveva tenuto conto di una antica legge italiana secondo cui le trasmissioni senza fili sono gestite in esclusiva dallo Stato o dai suoi concessionari.

Il ragionamento dunque, che il deputato Blumenfeld intende sottoporre ai suoi colleghi per trarne una nuova legge è questo: «La TV tedesca come è ora ordinata, cioè in due canali l'uno controllato direttamente dallo Stato e l'altro dagli organi regionali (Governi dei Laender) incassa qualcosa come ottocento milioni di marchi dai soli abbonamenti, il che è sufficiente per gestire pienamente il servizio, cioè autofinanziare i programmi, considerare lo ammortamento, e provvedere ai nuovi investimenti. Al di là di questo margine c'è la speculazione che non deve essere consentita ad un "servizio pubblico". Sottraiamo quindi, alla televisione pubblica, il gettito che ad essa deriva dalla pubblicità e con quella unica entrata costituiamo un altro servizio televisivo di tipo privato. Non già però — dice il deputato Blumenfeld — da dare in concessione a qualsiasi privato che voglia assumerlo, bensì ad una categoria già qualificata nel campo della informazione, come è ad esempio la Federazione degli editori di giornali. Ne beneficerà, un settore, che ha visto proprio a causa della pubblicità televisiva, decrescere notevolmente negli ultimi anni gli introiti pubblicitari, ne beneficeranno i giornalisti delle aziende editoriali quotidiane cui sarà dato di allargare il campo d'attività.

Michele Pavissich

Dopo l'affermazione «filocinese»

Controllo di Nuova Delhi sullo Stato del Kerala

Nuova Delhi, 24

Il Governo centrale del Primo Ministro Shastri ha esteso oggi il proprio controllo nello Stato del Kerala, dove nelle recenti elezioni suppletive i comunisti filo-cinesi avevano sconfitto il partito del Congresso al Governo. L'annuncio è stato dato il Parlamento dal Ministro degli Interni, il quale ha precisato che l'autorità centrale sullo Stato del Kerala sarà esercitata per sei mesi.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione


Granturismo con il nuovo olio
TOTAL GT
DA OGGI IN VENDITA PRESSO TUTTE LE STAZIONI TOTAL
Quando il motore consuma olio è colpa del motore. Ma quando è l'olio che consuma il motore, la colpa è dell'olio.
Total GT, il nuovo olio ancora più stabile, ancora più antiusura, è l'olio che fino all'ultimo chilometro prima del cambio prescritto dal costruttore, conserva intatta la sua capacità lubrificante.
Total GT per la guida "granturismo" degli Italiani.
TOTAL
Total GT è vita, è gioventù è potenza del motore.